Sito Borg_1 – Borgofranco d'Ivrea

Inquadramento geografico

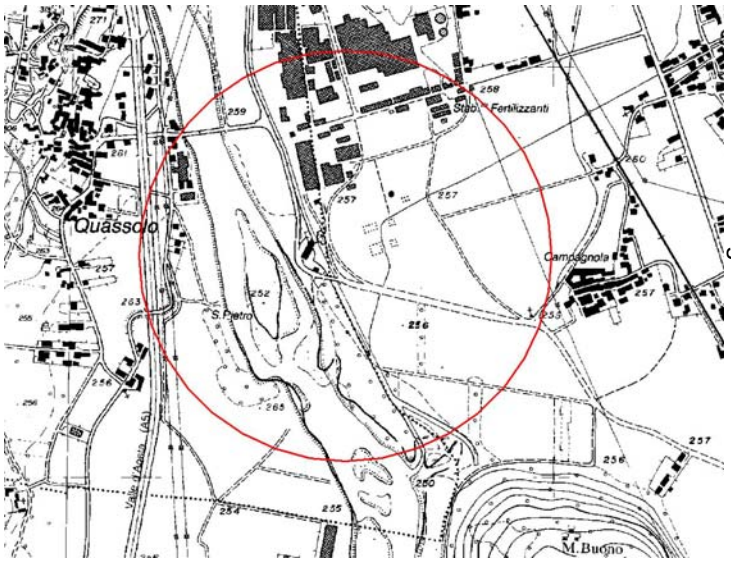
L'area industriale è localizzata nel Comune di Borgofranco d'Ivrea in direzione nord-est rispetto al centro urbano, al confine con i comuni di Quassolo e Settimo Vittone; l'area industriale di quest'ultimo è adiacente all'area industriale di Borgofranco..
Il Comune di Borgofranco d'Ivrea ha un'estensione di 1334 ha e conta circa 3.700 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Borgofranco d'Ivrea è dotato di PRGC redatto e approvato in conformità della L.R 56/77 con DGR n. 62-32477.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.

Accesso

L'area si trova tra l'autostrada A5 Torino-Aosta e la ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta dalla quale si stacca uno scalo ferroviario che entra nel sito) in prossimità della S.P. 70 di Quassolo che permette un rapido accesso (circa 1 km) alla S.S. 26 della Valle d'Aosta.
Percorrendo quest'ultima in direzione nord per circa 7 km è possibile l'accesso alla A5 (casello di Quincinetto).



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989

Foto Aerea- Volo del 2004

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, Sottosistema II: EPOREDIESE**, così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Il disegno di ben conservate cerchie moreniche domina e sovente delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto d'umanità equamente distribuito in piccoli centri ai bordi dei rilievi. Le parti più solatie, costruite con cure pazienti, secolari, appaiono sminuzzate in vigneti, orti e cereali poveri che, nell'insieme, formano un'orlatura interrotta da poderi, chiusi da muretti a secco, ai quali succede più in alto un bosco termofilo di latifoglie che scollina e lascia il posto a più freschi cedui nelle esposizioni settentrionali. La presenza di bacini lacustri e un clima favorevole permettono la coltura del vigneto anche su esposizioni meno calde. Le già consistenti piane

interne ai rilievi, orientate a una monocoltura cerealicola, hanno personalità propria, punto di riferimento e di aggregazione dei singoli areali (sovraunità) circostanti. Prevalente popolamento in nuclei e centri minori. ”

I Caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi.....: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati
Fascia altimetrica .....: 200-600 m
Dislivelli.....: consistenti
Pendenze.....: da moderate ad accentuate
Aspetti climatici particolari.....: ventosità stagionale
Orientamento colturale agrario.....: cerealicolo
Copertura forestale.....: cedui
Variazioni cromatiche stagionali.....: poco marcate
Grado di antropizzazione storica.....: elevato
Grado di antropizzazione in atto.....: moderato
Densità insediativa.....: moderata
Distribuzione insediativa.....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....: lenta trasformazione

Il paesaggio agrario della sovranità 6 è caratterizzato dalla preponderante presenza della monocoltura a mais; le variazioni cromatiche stagionali e le graduali chiusure di spazi visuali, legate alla sua maturazione, sono l'elemento che domina buona parte delle piane interne alle cerchie moreniche.

Attività industriali presenti

L’area industriale di Borgofranco d’Ivrea è adiacente all’area industriale di Settimo Vittone.
Le attività presenti sono riportate in tabella.
Per ciascuna azienda si indica la denominazione, l’attività prevalente, il numero massimo di occupati e quello attuale.

Denominazione	Attività prevalente	Occupati max	Occupati oggi
Area industriale “Settimo Vittone”	GLOBAL SERVICE -Smaltimento amianto LINO- Produzione pasta di nocciole – alimentari BOSOLIN		
NOVELIS	Riciclaggio assemblati metallici (nell’ultima fase dell’attività). L’area necessita di interventi di bonifica (sali di alluminio). E’ già stato presentato il progetto di Piano di bonifica alla Provincia di Torino	105	20
Ex Ravit Montescavi	E’ in corso di attuazione un PEC artigianale/industriale		
COGEIS	Costruzioni edili, idrauliche, stradali		
Idrec Piemonte	Centrale idroelettrica per la produzione di energia		
VEPO			

EVOLUZIONE AREA INDUSTRIALE

Anno di costruzione:

Grado di saturazione: 80% circa.

Eventuali richieste di insediamento e/o espansione:

Eventuale stato di crisi/difficoltà: La NOVELIS, principale azienda insediata sull’area, opera nel settore dei prodotti in alluminio laminato e del riciclaggio dei contenitori in alluminio; composta da 37 centri operativi in 12 diversi paesi per un totale di più di 13.500 dipendenti, la società fornisce

fogli e lastre in alluminio al mercato automobilistico e dei trasporti, a quello delle bevande e del confezionamento alimentare, della costruzione industriale oltre a quello della stampa.
Il centro di Borgofranco realizzava il riciclaggio di lattine in alluminio.
Il 4 novembre 2005 è stata annunciato il piano di ristrutturazione con la dismissione delle strutture europee non strategiche ed in particolare dell'unità di Borgofranco a partire dal marzo 2006 (105 dipendenti).
Nel mese di marzo 2006 è stato firmato l'accordo per l'acquisizione del sito industriale NOVELIS S.p.A. da parte della Società Atlante s.r.l. la quale sarà parte di maggioranza di una nuova società appositamente costituitasi che si chiamerà C.E.R.C.A S.p.A. (Centro per le Energie Rinnovabili e la Compatibilità Ambientale) formata da Società Atlante s.r.l del Gruppo Codenotti, dallo Studio Agecoserv (Sassi-Manzone) srl di Torino e, dopo l'eventuale approvazione del Consiglio, dal Comune di Borgofranco d'Ivrea. Il passaggio di proprietà è previsto nel corso del 2006. NOVELIS ha inoltre condizionato l'efficacia dell'accordo all'acquisizione del parere favorevole delle organizzazioni sindacali sul piano occupazionale e industriale di C.E.R.C.A. SpA e soprattutto al raggiungimento di una intesa bonaria sul piano di chiusura.
La nuova Società, dovrebbe acquisire il sito industriale della NOVELIS S.p.A. per la realizzazione di un Polo Tecnologico avente come scopo principale la produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili come Biomassa e Poliaccoppiati con basse percentuali di alluminio mediante un processo di gassificazione e di successiva combustione del gas prodotto.

Note: L'area occupata dalla Novelis è da bonificare a seguito della procedura avviata ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99 dall'Azienda ALCAN, precedente proprietario dell'impianto, nel novembre 1994. Le problematiche di contaminazione rilevate riguardano: un inquinamento del terreno per metalli (Cd, Cu, Pb, Zn), IPA, PCDD, PCDF, PCB e idrocarburi nonché la presenza all'interno del sito di una discarica per lo smaltimento delle scorie prodotte nella precedente attività industriale (produzione di alluminio primario). Si segnala all'interno dell'area la presenza di accumuli di scorie saline stoccate per le successive attività di recupero di alluminio che venivano svolte dall'azienda.

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

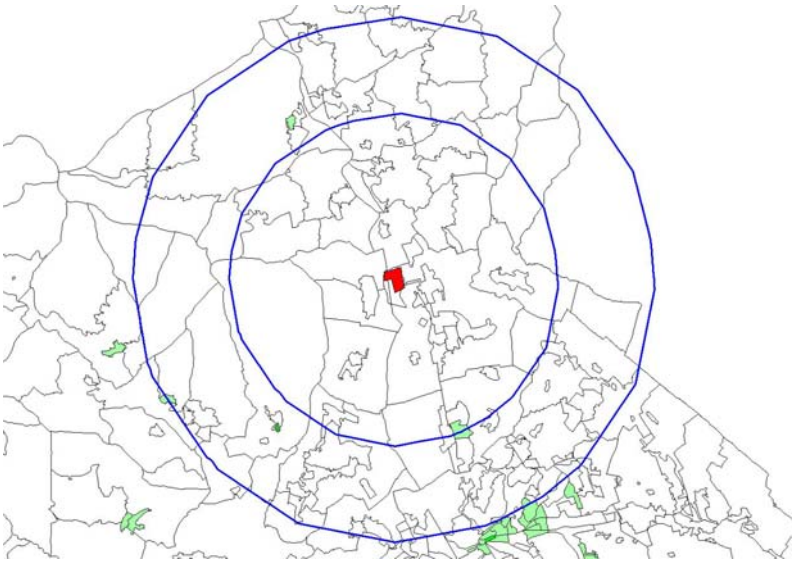
L'area si trova tra l'autostrada A5 Torino-Aosta e la ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta, in prossimità della S.P. 70 di Quassolo che permette un rapido accesso (circa 1 km) alla S.S. 26 della Valle d'Aosta.
Percorrendo quest'ultima in direzione nord per circa 7 km è possibile l'accesso alla A5 (casello di Quincinetto).
Esiste un progetto di un ulteriore svincolo autostradale a Baio Dora che attraverso la circonvallazione di Borgofranco darebbe diretto accesso autostradale all'area.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La linea ferroviaria (tratta Chivasso – Ivrea – Aosta) corre ad Ovest dell'area, a circa 700 m dal baricentro del sito. Esiste uno scalo ferroviario che si stacca dalla linea Chivasso – Ivrea – Aosta, corre lungo la S.P 70 ed entra nel sito.

Criterio C3 – Recupero energetico

Dato il numero ridotto di utenze potenzialmente allacciabili (in verde nella figura) e la loro dislocazione (distanti di circa 5 km dal sito e lontane l'una dall'altra) il recupero dell'energia termica ai fini del teleriscaldamento risulta poco conveniente per il sito. La volumetria potenzialmente allacciabile al teleriscaldamento nel buffer di 4 km risulta pari a 5.721 m^3 e non sembra conveniente espandersi in un intorno più vasto. Il tasso di utilizzo del calore prodotto dal termovalorizzatore è pari allo 0,29%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

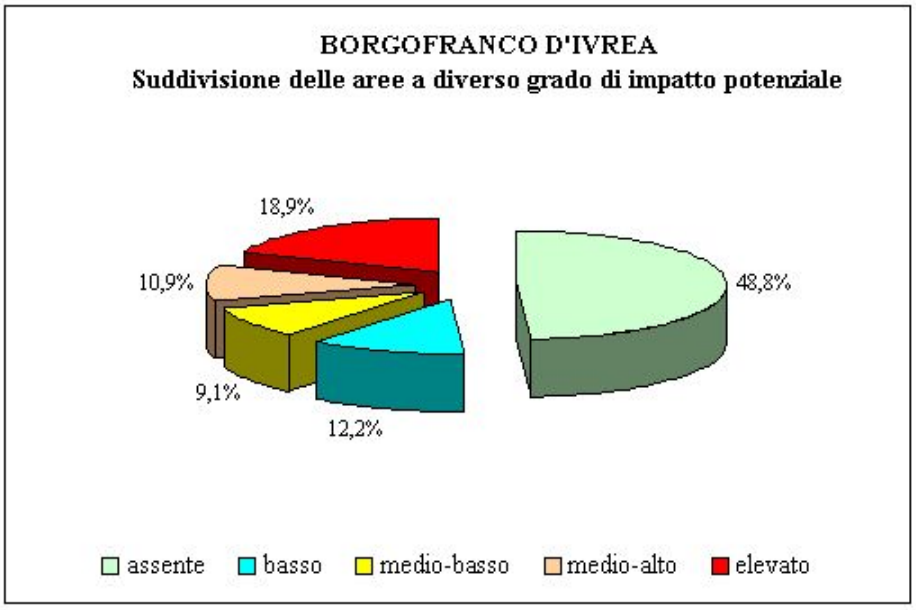
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 43 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito è non presente nessuna discarica per rifiuti pericolosi o non pericolosi ma soltanto una discarica per inerti (categoria 2 A ex DPR 915/82) in esercizio.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente ammonta al 48,8 %; la percentuale di superfici residenziali con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 29,8% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 2.319 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 4.429.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati-Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2004 si rileva entro la fascia di 200 m dal sito la presenza di 14 abitazioni alcune delle quali a poche decine di metri dall'area industriale sulla quale verrebbe realizzato l'impianto.
Sono presenti entro la fascia compresa tra i 200 e i 500 m dal sito porzioni consistenti del nucleo residenziale di Quassolo e diverse abitazioni di S.Germano e Campagnola (complessivamente circa 60-70) .
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m gli interi nuclei urbani di Borgofranco d'Ivrea, e le frazioni Nomaglio, Montestrutto, San Germano e Quassolo.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

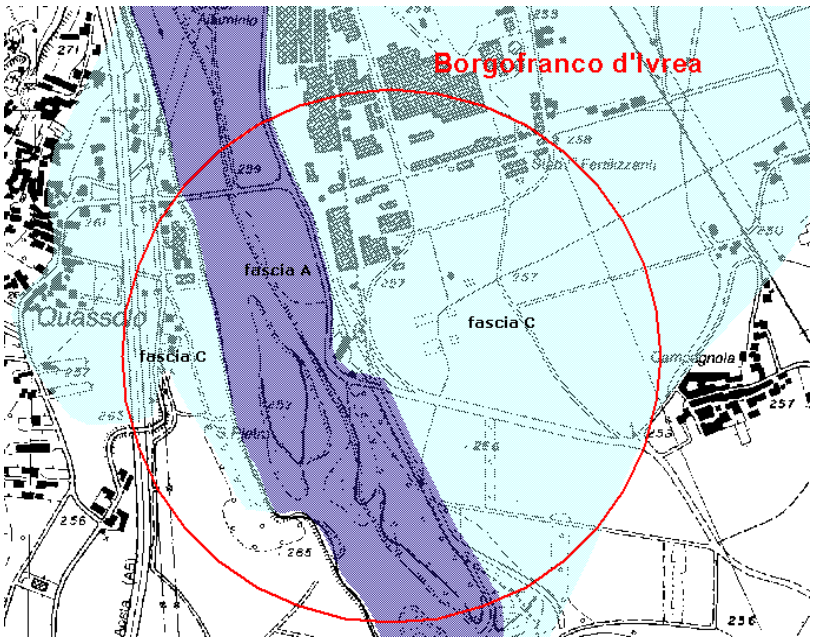
Criterio C9 – Pregio agricolo

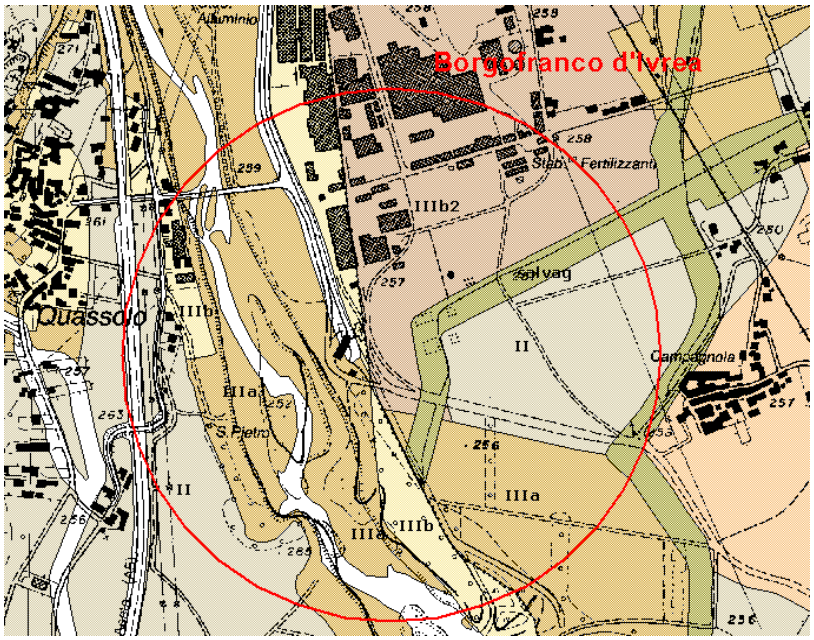
L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi di grano e mais e prati permanenti; la presenza di vigneti è molto ridotta.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie e castagni).

Criterio C10 – Esondabilità

L'area industriale è localizzata in prossimità della Dora Baltea.
Il sito ricade in massima parte in Fascia C e parzialmente in fascia A (limite della piena con tempo di ritorno di 50 anni) secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI- dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in

- classe IIIa: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti - aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione a medio-elevata energia -. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto indicato all'art. 31 L.R . 56\77.
- classe IIIb2: Aree in cui a seguito della realizzazione di nuove opere di riassetto e della verifica della validità delle medesime è possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 2 cappelle
- 2 piloni
- 1 centro storico
- 1 ritrovamento isolato

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m:

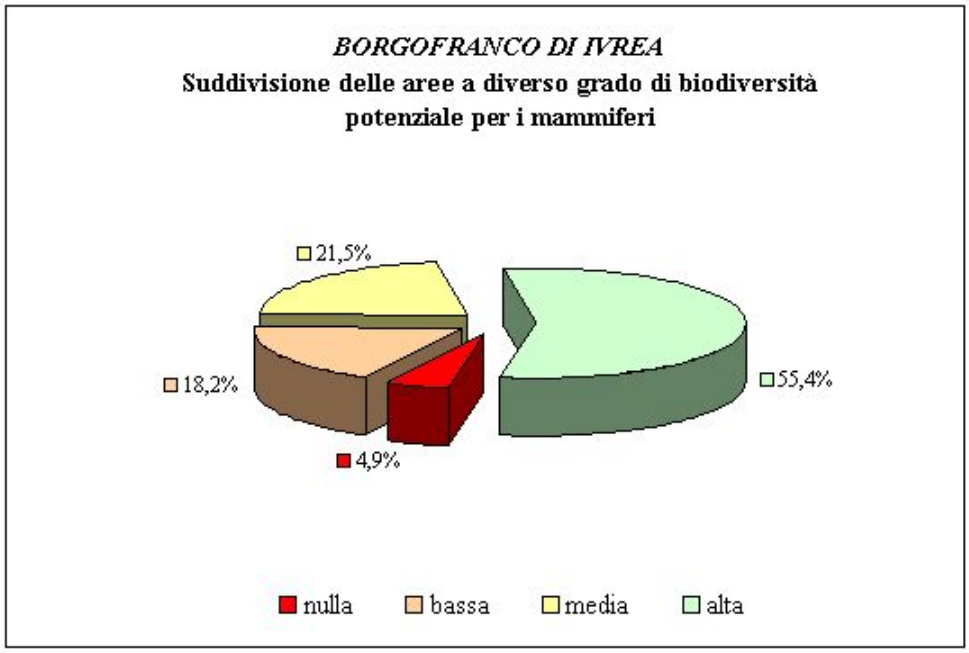
- 2 SIC (Siti di Interesse Comunitario): Serra di Ivrea (IT1110057), area di particolare pregio ambientale e paesaggistico di competenza regionale e Laghi di Ivrea (IT1110021), area di particolare pregio ambientale e paesaggistico di competenza provinciale.
- 2 ville con parco
- 1 mulino
- 2 cappelle
- 1 pilone
- 3 nuclei rurali
- 1 ritrovamento isolato
- 4 centri storici

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

La realizzazione del termovalorizzatore non determinerebbe variazioni sostanziali nella percezione paesaggistica globale dal momento che, secondo la perimetrazione proposta al par. 4.2.3, andrebbe a soppiantare strutture industriali esistenti in fase di dismissione.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 55,4%.



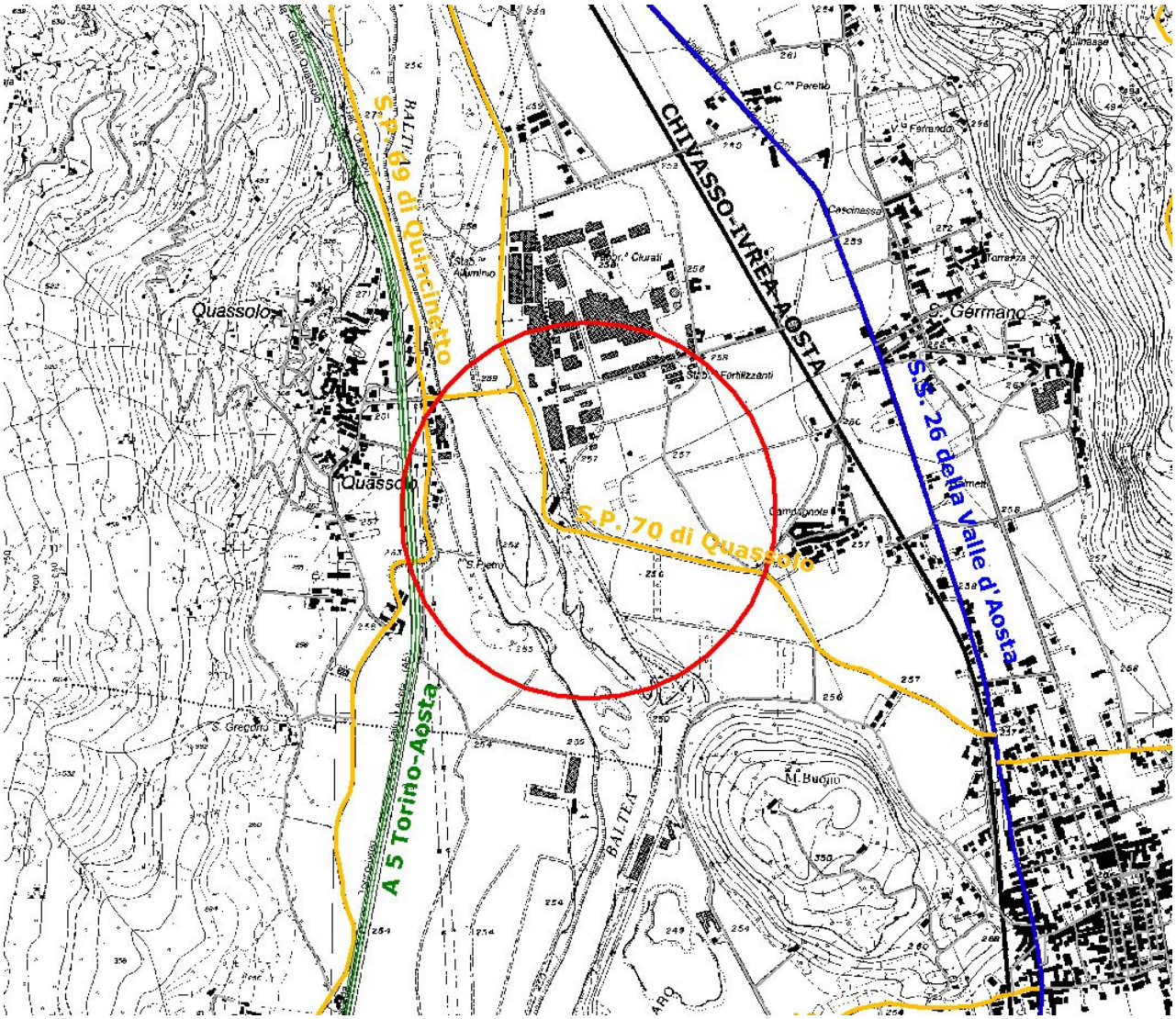


Fig. 1- Viabilità relativa al sito di Borgofranco d'Ivrea

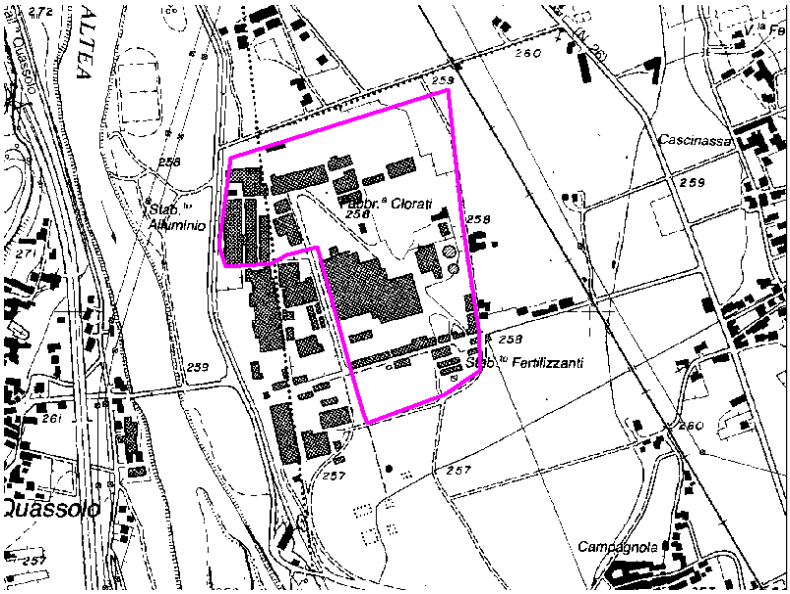


Fig. 2- Possibile perimetrazione del sito

Sito Bos_1 – Bosconero

Inquadramento geografico

L'area è localizzata nel comune di Bosconero a nord-est del centro abitato.
Il comune di Bosconero ha una superficie di 1070 ha e conta circa 2993 abitanti.

Riferimenti urbanistici

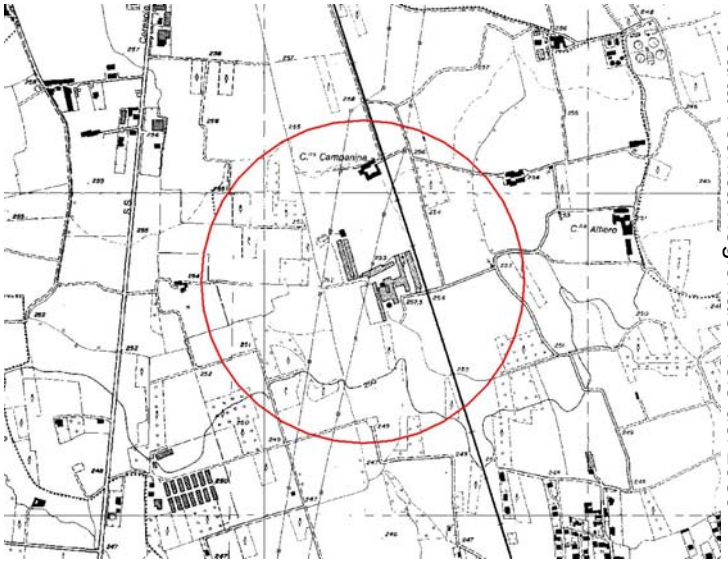
Il PRGC del Comune di Bosconero è stato approvato dalla Regione Piemonte con delibera di G.R. n. 057-09212 del 30/09/1991.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.

Accesso

Le principali vie di comunicazione sono la S.S. 460 di Ceresole (a ovest) e la S.P. 87 di Bosconero, a sud dell'area.
È possibile accedere all'autostrada A5 dallo svincolo di Volpiano percorrendo una distanza di circa 17 km o attraverso lo svincolo di San Giorgio Canavese dopo circa 11 km.

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Media Pianura, Sottosistema II: Basso Canavese** così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992):*
"La presenza di una capillare organizzazione d'adduzione dell'acqua (rogge e fossi), scandita da alberate in filare, definisce gran parte dei paesaggi agrari dalle forme e dimensioni dei campi raramente geometriche; i caratteri fisici inducono in genere nette separazioni in ambienti dove, al prevalere di colture in rotazione, si sostituisce, ancora in parte la praticoltura permanente a ricordare le pressochè scomparse risorgive. Popolamento umano concentrato in centri minori e nuclei; in settori più occidentali anche case sparse."



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Foto Aerea- Volo del 2004

I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi.....…….....: piane
Fascia altimetrica.....…….: 200-250 m
Dislivelli.....……..: molto lievi
Pendenze.....…….....: lievi
Aspetti climatici particolari.....……..: nebbiosità stagionale
Orientamento colturale agrario.……....: foraggero prativo
Copertura forestale.....……....:
Variazioni cromatiche stagionali.……..: marcate
Grado di antropizzazione storica.……..: moderato
Grado di antropizzazione in atto.……..: moderato
Periodi di forte antropizzazione.……..:
Densità insediativa.....…….....: consistente
Distribuzione insediativa.....…….....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....…….....: accelerata trasformazione

L'ambiente agrario è caratterizzato da geometrie dei campi che riflettono antichi criteri di dimensionamento secondo l'area lavorabile in una giornata. L'indirizzo agronomico è prevalentemente zootecnico con largo spazio alle foraggere. Il prato stabile domina ancora nelle aree più depresse a malsane. I poderi, mai di grandi dimensioni, conservano il respiro di un mondo contadino apparentemente stabile nel tempo.

Attività industriali presenti

L'area è sede di un grosso allevamento di galline ovaiole, sede operativa della società Ovonature S.r.l. di Faenza (RA). L'allevamento è organizzato nelle seguenti strutture:

- 4 capannoni adibiti all'allevamento delle galline ovaiole (mediamente circa 270.000 capi);
- una concimaia coperta;
- un silo verticale utilizzabile per lo stoccaggio della pollina;
- un centro confezionamento uova;
- un magazzino;
- uffici e locale per il personale.

Nell'impresa lavorano 5 dipendenti avventizi e un'impiegata.

EVOLUZIONE AREA INDUSTRIALE

Anno di costruzione: le strutture di allevamento, di proprietà dell'Azienda agricola Fratelli Garoia, sono state realizzate negli anni '70 mentre l'ultima ristrutturazione risale al 1998; la società Ovonature ha affittato il centro aziendale a partire dalla fine del 2005.
L'azienda rientra in soglia IPPC poiché ospita un numero di galline ovaiole superiore a 40.000 capi (categoria 6.6a).
Nello stesso sito è presente un impianto destinato alla produzione di ovoprodotti (centro di sgusciatura, omogeneizzazione, pastorizzazione e refrigeramento), al momento non attivo, anche se è intenzione dell'azienda riattivare a breve tale centro: la produzione giornaliera attesa dell'impianto sarà di circa 15 t, per cui non viene superata la soglia IPPC per la categoria 6.4b (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali diverse dal latte con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno).

Grado di saturazione: 100%

Eventuali richieste di insediamento e/o espansione:

Eventuale stato di crisi/difficoltà: no

Note: L'area, pur classificata come attività produttiva nel PRGC è in realtà un'azienda agricolo-industriale. L'accessibilità dell'area avviene attraverso la SS 460 di Ceresole e da questa mediante stretta stradina che corre parallela alla ferrovia

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

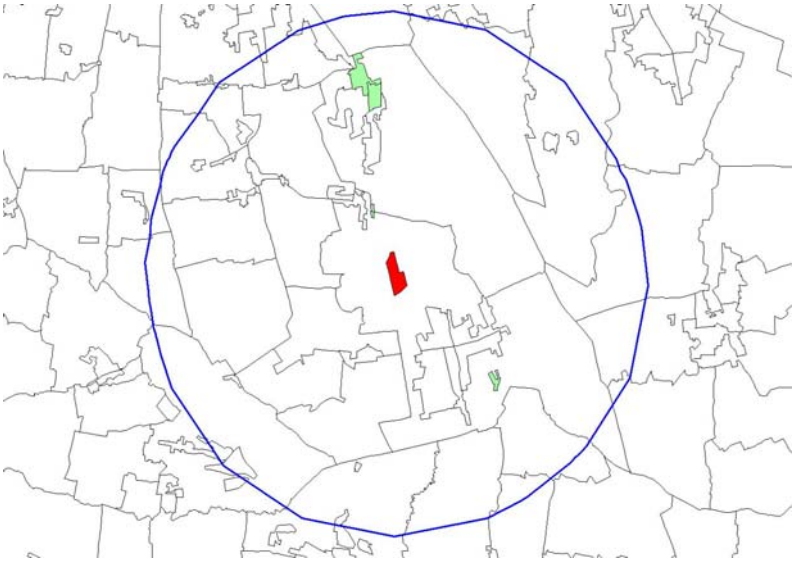
Le principali vie di comunicazione sono la S.S. 460 di Ceresole (a ovest), che consente l'accesso alla S.P. 37 di Pasquaro, e la S.P. 87 di Bosconero, a sud dell'area.
È possibile accedere all'autostrada A5 da sud attraverso lo svincolo di Volpiano (percorrendo la S.S. 460 di Ceresole per circa 8 km, la SP 267 di Lombardore per circa 3 km e la SP 40 di San Giusto per circa 6 km, per un totale di 17 km) da nord, attraverso lo svincolo di San Giorgio Canavese (la S.S. 460 di Ceresole per circa 1.8 km, la SP 41 di Agliè per circa 4 km, la SP 51 di Ciconio per circa 2 km, la SP 53 di San Giorgio per circa 3.5 km, per un totale di 11 km).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

Il sito si trova lungo la linea ferroviaria (tratta Settimo-Volpiano-Rivarolo-Cuorgnè-Pont) che lo costeggia a est.

Criterio C3 – Recupero energetico

Il sito si presenta poco interessante dal punto di vista della possibilità del recupero del calore prodotto dall'impianto ai fini del teleriscaldamento. La volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 27.336 m^3 cui corrisponde un tasso di utilizzo del calore prodotto dal termovalorizzatore pari a 1,4%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

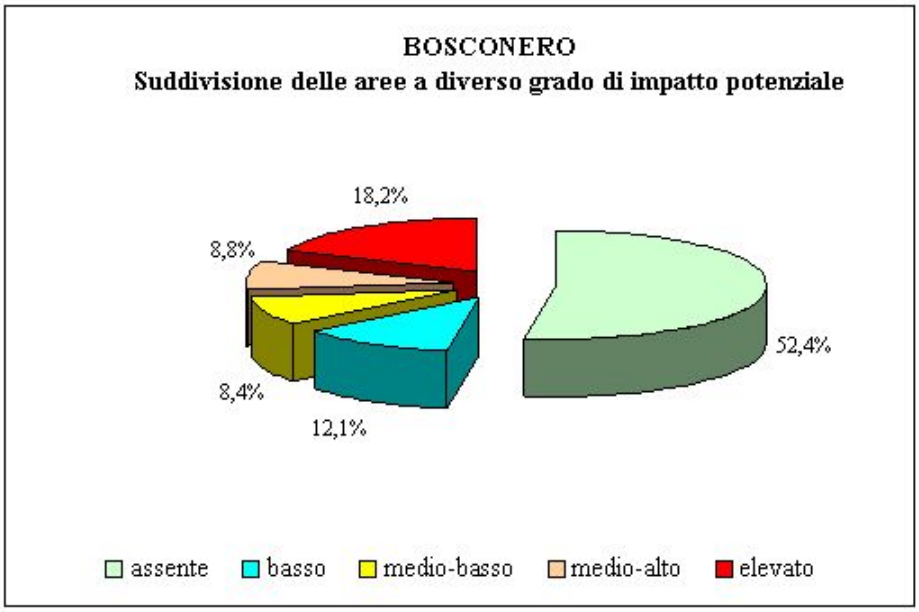
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, è pari a 16 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 52,4 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 27% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 1.458 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 3.571.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati – Presenza di case sparse

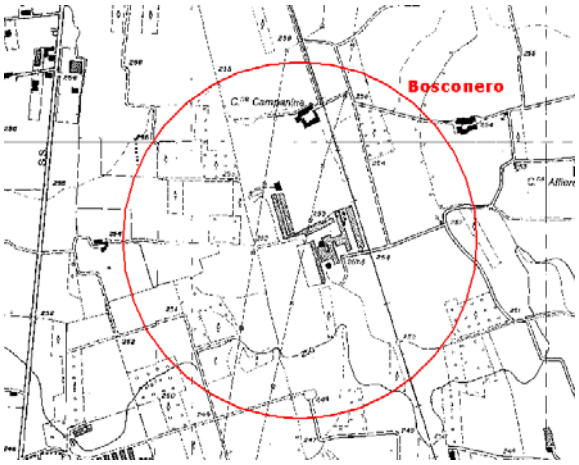
Dalla foto aerea del 2004 si rileva la presenza di 2 abitazioni nella fascia di 200 m dal perimetro del sito di cui una è la cascina Campanina (a circa 140 m).
Sono presenti entro la fascia dei 500 m dal sito 4 abitazioni sparse.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m gli interi nuclei urbani di Bosconero, Feletto e Mastri.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

Criterio C9 – Pregio agricolo

Non si rilevano coltivazioni di pregio nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi e prati avvicendati.
Va segnalata tuttavia la presenza di allevamenti intensivi di galline ovaiole e la produzione di prodotti caseari tipici (Tomino di Bosconero, prodotto DOP).
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie).

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.



Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 1 pilone

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

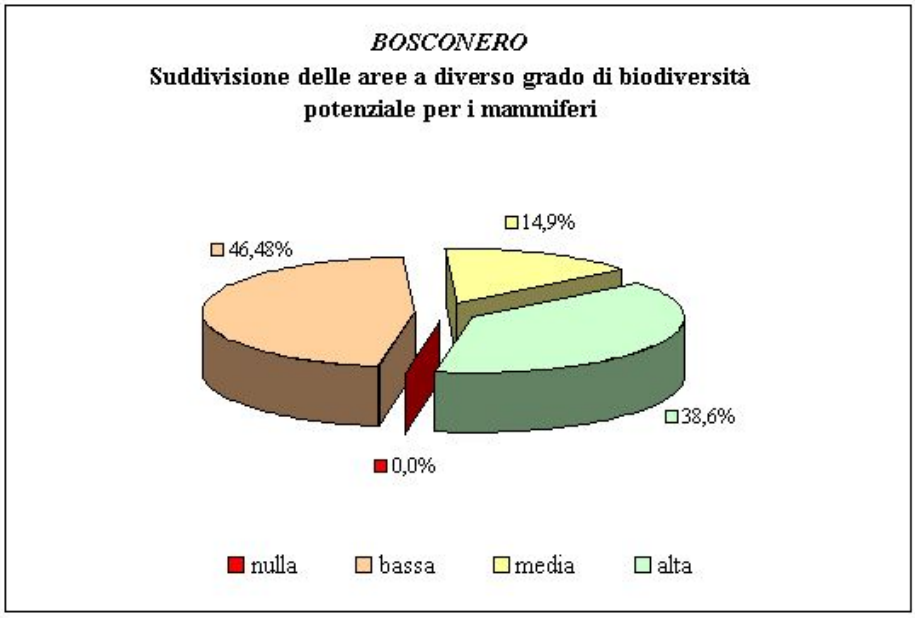
- 1 centro storico
- 2 cappelle
- 5 piloni

Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

Il sito si colloca in un contesto agrario di pianura accanto ad un'area produttiva che ospita però soltanto un allevamento intensivo di polli; la visibilità dell'impianto risulterebbe elevata nelle direzioni nord e sud per via dell'assenza di ostacoli visivi mentre ad est e ovest la visibilità sarebbe ridotta per via della presenza di infrastrutture viarie (a est la SS460 di Ceresole) e ferroviarie (a ovest corre la tratta Settimo-Volpiano).

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 38,6%.



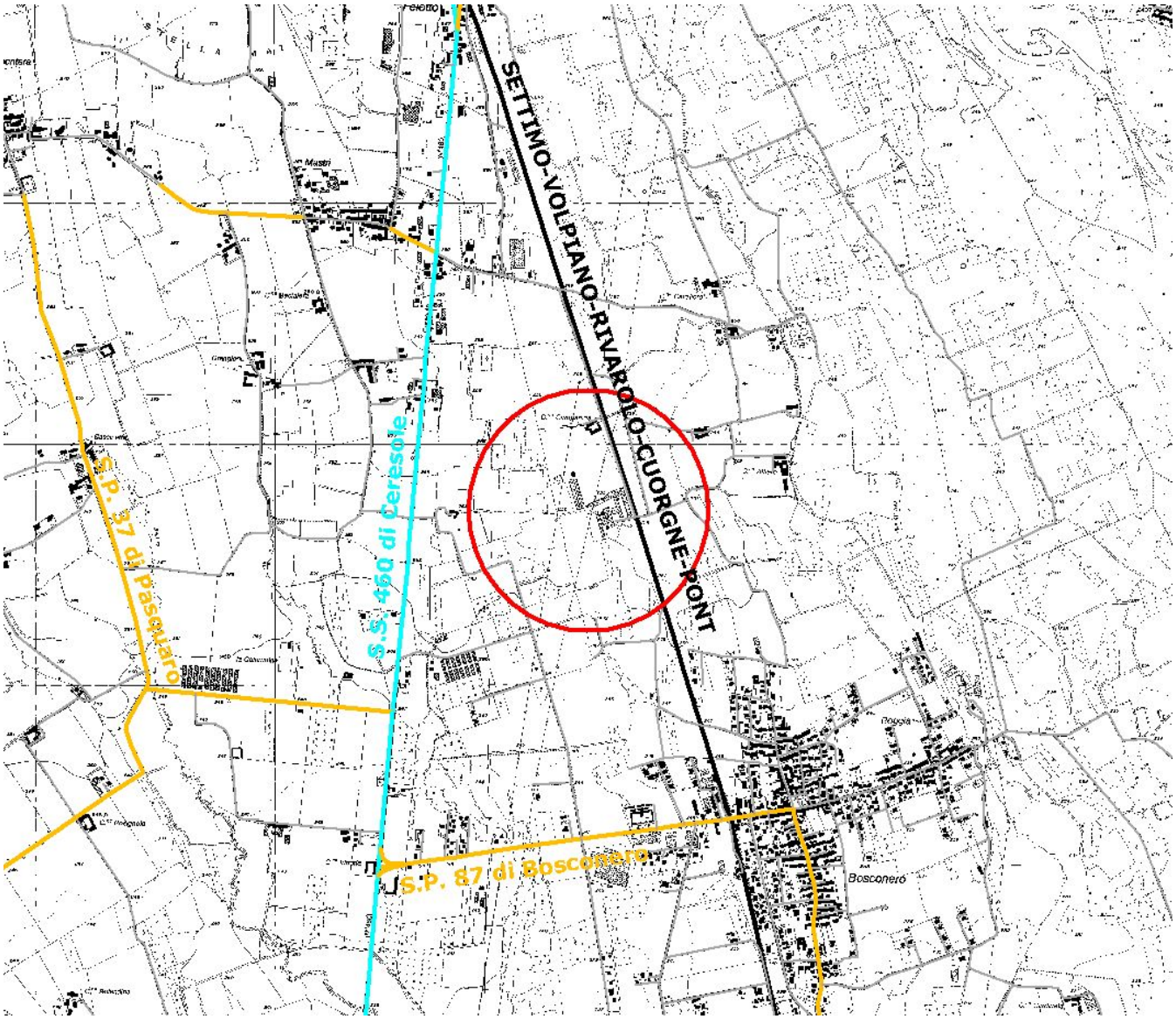


Fig. 1 - Viabilità relativa al sito di Bosconero.

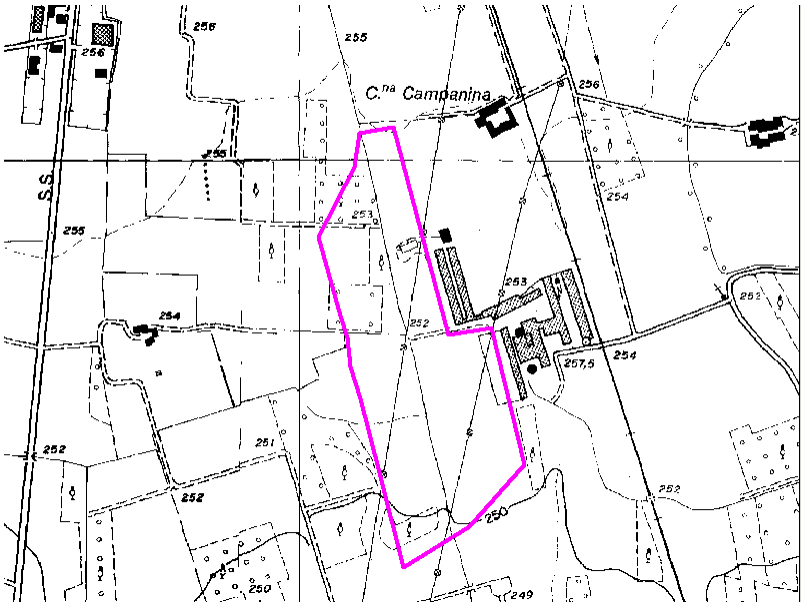


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito

Sito Bus_1 – Busano

Inquadramento geografico

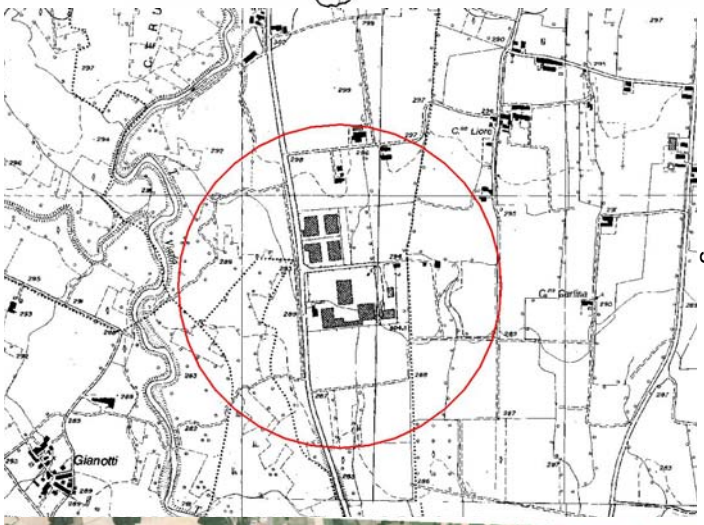
L'area industriale è localizzata nel Comune di Busano, a sud del centro abitato, al confine con il comune di Favria.
Il Comune di Busano ha un'estensione di 505 ha e conta circa 1.450 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Busano è stato approvato con DGR n. 151-2185 del 17 dicembre 1985.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.

Accesso

L'area si trova tra la S.P. 13 di Front (a ovest del sito) e la S.P. 35 di Favria (a est).
L'accesso autostradale più vicino è quello sulla A5 attraverso lo svincolo di San Giorgio Canavese cui si arriva percorrendo circa 19 km.
L'area dista circa 30 Km da Torino e 25 km dall'aereoporto di Caselle.



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Foto Aerea- Volo del 2004

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Media Pianura, Sottosistema II: Basso Canavese** così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992):*
"La presenza di una capillare organizzazione d'adduzione dell'acqua (rogge e fossi), scandita da alberate in filare, definisce gran parte dei paesaggi agrari dalle forme e dimensioni dei campi raramente geometriche; i caratteri fisici inducono in genere nette separazioni in ambienti dove, al prevalere di colture in rotazione, si sostituisce, ancora in parte la praticoltura permanente a ricordare le pressoché scomparse risorgive. Popolamento umano concentrato in centri minori e nuclei; in settori più occidentali anche case sparse."

I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:

Forme, profili e percorsi.....: piane
Fascia altimetrica.....: 200-250 m
Dislivelli.....: molto lievi
Pendenze.....: lievi
Aspetti climatici particolari.....: nebbiosità stagionale

Orientamento colturale agrario..……....: foraggero prativo
Copertura forestale.....……....:
Variazioni cromatiche stagionali……...: marcate
Grado di antropizzazione storica……..: moderato
Grado di antropizzazione in atto……: moderato
Periodi di forte antropizzazione……:
Densità insediativa.....…….....: consistente
Distribuzione insediativa...…….....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....…….....: accelerata trasformazione

L'ambiente agrario è caratterizzato da superfici pianeggianti, talora anche depresse, un tempo paludose, a prevalente prato stabile in zone di risorgive o in terre poco permeabili.

Attività industriali presenti

L'area industriale è sede del Polo per lo Stampaggio a Caldo (P.S.C.) del Canavese, localizzato tra i comuni di Busano e Favria, il cui progetto è stato approvato nel quadro degli interventi ammessi a contributo dalla Regione Piemonte nell'ambito del patto per lo sviluppo del Piemonte e del DOCUP 2000 – 2006.
Con una superficie territoriale di circa 253.000 m^2 ed una superficie fondiaria di circa 172.000 m^2 il progetto prevedeva la realizzazione di lotti fondiari da destinare ad attività economiche produttive, prioritariamente del settore dello stampaggio a caldo, in un'area che si sta debitamente urbanizzando. Una occasione, quella del polo, finalizzata a risolvere l'annosa e critica problematica della mescolanza tra residenza e produzione, per rilanciare uno dei più significativi poli nazionali dello stampaggio a caldo, localizzato appunto nel Canavese occidentale e che rappresenta oltre il 40% della produzione nazionale. Un'area il Canavese da sempre interessata dalla presenza di aziende operanti nello stampaggio a caldo degli acciai e che ha assunto competitività a livello internazionale.

Sull'area vi sono attualmente 8 attività insediate tutte di stampaggio a caldo degli acciai, di queste 6 sono rilocalizzazioni di impianti già esistenti nella zona e 2 sono invece nuovi insediamenti. Tra le imprese presenti: SARM, BERCO, METAL GROUP, CORA, ITALLAV.

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

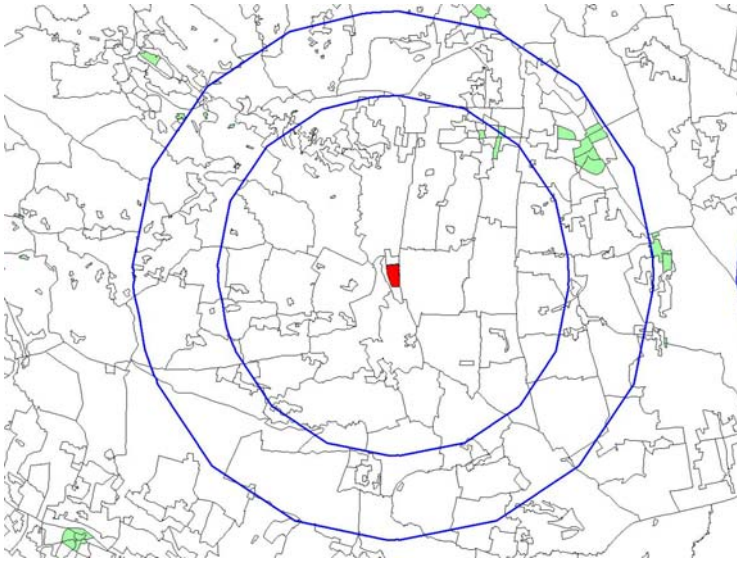
L'area si trova tra la S.P. 13 di Front (a ovest del sito) e la S.P. 35 di Favria (a est)
L'accesso autostradale più vicino è quello sulla A5 attraverso lo svincolo di San Giorgio Canavese: S.P. 35 di Favria per circa 6.5 km, S.S. 565 di Castellamonte per circa 2.5 km, SP222 di Castellamonte per circa 1.5 km, SP53 di San Giorgio per circa 8 km.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La ferrovia (tratta Settimo-Volpiano-Rivarolo-Cuorgne-Pont) dista circa 6 km dal sito.

Criterio C3 – Recupero energetico

Data la concentrazione di utenze potenzialmente allacciabili, risulterebbe conveniente ai fini dello sfruttamento energetico del calore prodotto dall'impianto, allacciare anche le utenze che distano all'incirca 6,5 km dal sito. Il sito risulta tuttavia poco interessante dal punto di vista del recupero energetico ai fini del teleriscaldamento: la volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 142.034 m^3 e il tasso di utilizzo del calore prodotto dall'impianto è pari a 7,10%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

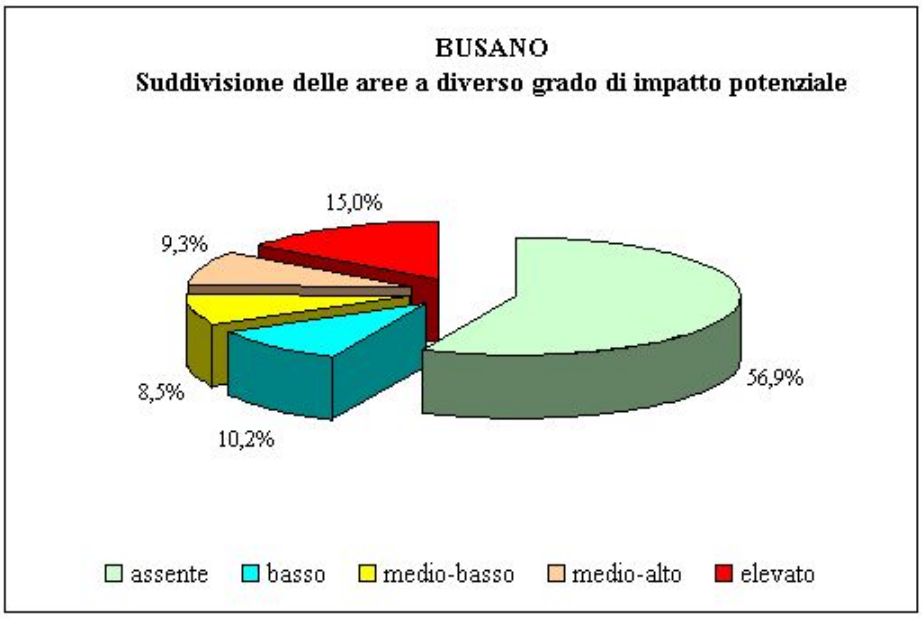
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 20 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 56,9 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 24,3% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 907 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 1.955.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati – Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2004 si rileva la presenza di 2 abitazioni entro la fascia di 200 m dal sito perimetrato.
Sono presenti entro la fascia compresa tra 200 e 500 m dal sito 5 case sparse.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m diverse cascine e diverse piccole frazioni del Comune di Favria (Canavetti, Chiarabaglia, Bottini, S. Giuseppe), del Comune di Barbania (Colli, Gianotti) e alcune case della zona nord del Comune di Front.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

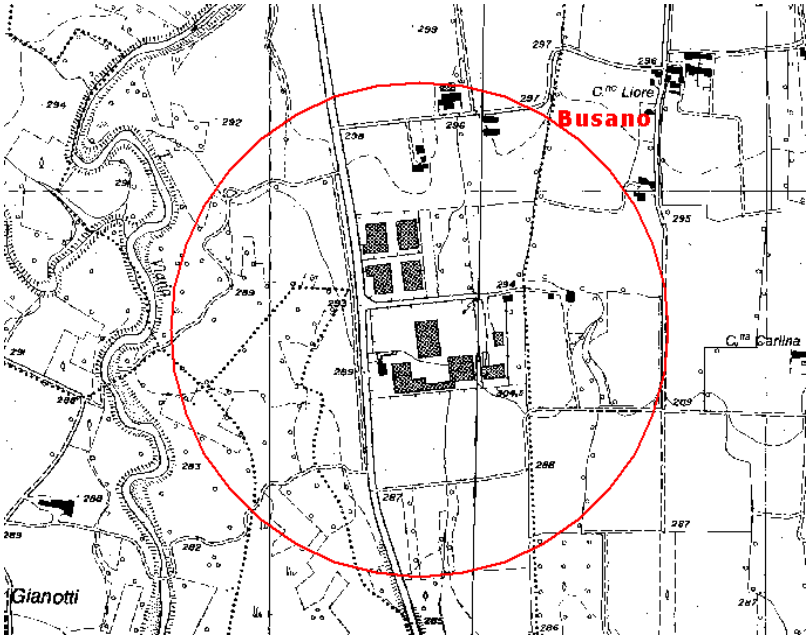
Criterio C9– Pregio agricolo

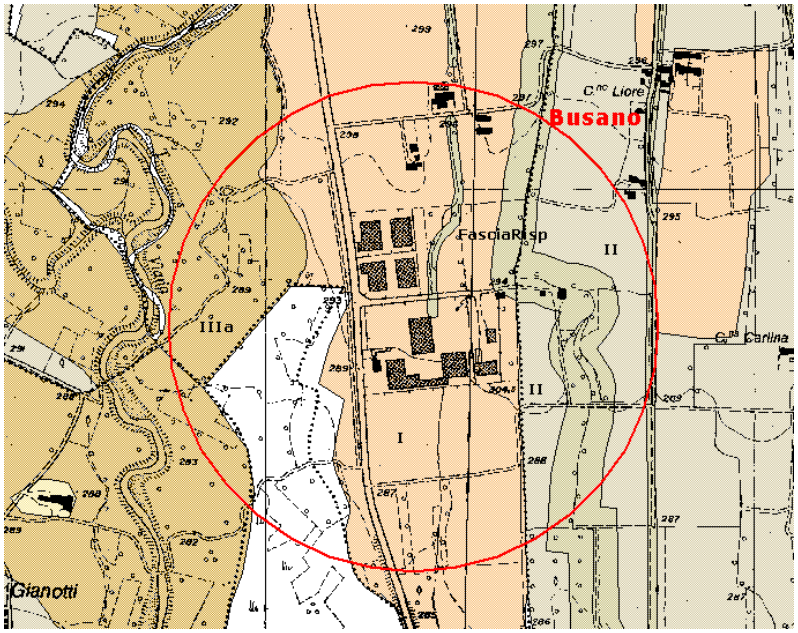
L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi di grano e mais e prati permanenti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie).

Criterio C10 – Esondabilità

Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in:

- classe I: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.
- classe II: condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici.
- classe III a: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione a medio-elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto indicato all'art. 31 L.R . 56\77.





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 1 pilone

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

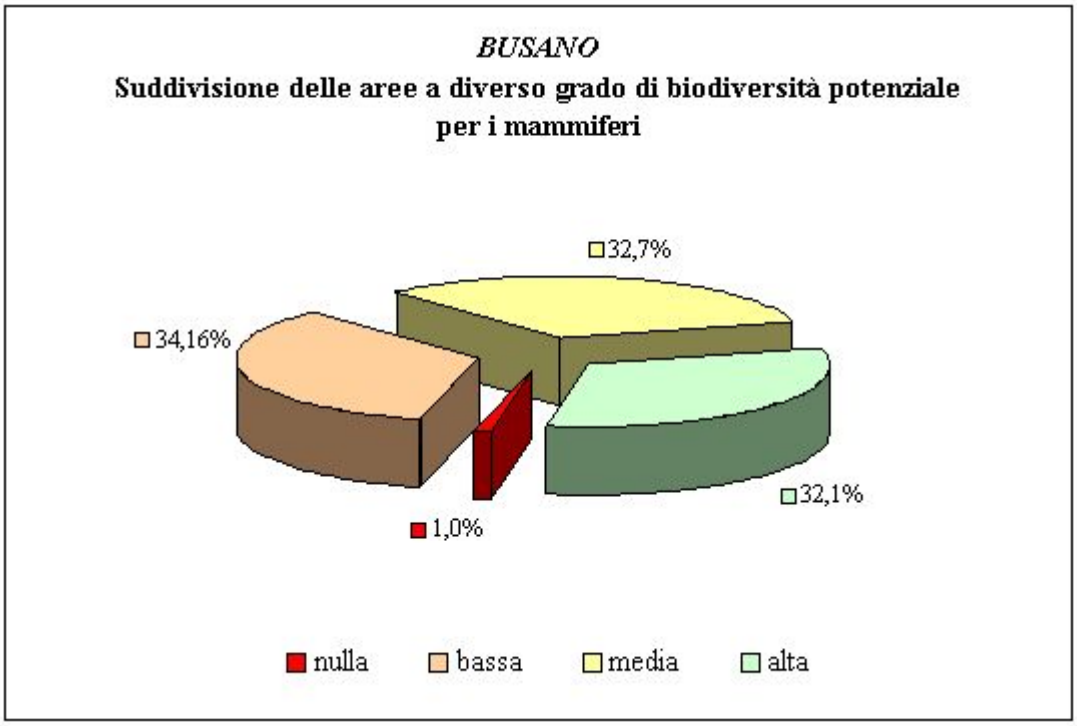
- 1 nucleo rurale
- 1 Palazzo
- 4 cappelle
- 3 piloni

Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

Il sito perimetrato ricade in area agricola pianeggiante in adiacenza all'area industriale; la presenza di una folta cortina di alberi sul lato ovest, oltre la SP13 di Front che costeggia il sito, svolgerebbe azione di mascheramento per l'impianto; ad est invece la visibilità risulterebbe completa dalle diverse abitazioni e annucleamenti sparsi nell'intorno del sito tra cui Cascine Liore e Cna Carlina.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 32,1%.


BUSANO
Suddivisione delle aree a diverso grado di biodiversità potenziale per i mammiferi
32,7%
34,16%
32,1%
1,0%
nulla
bassa
media
alta

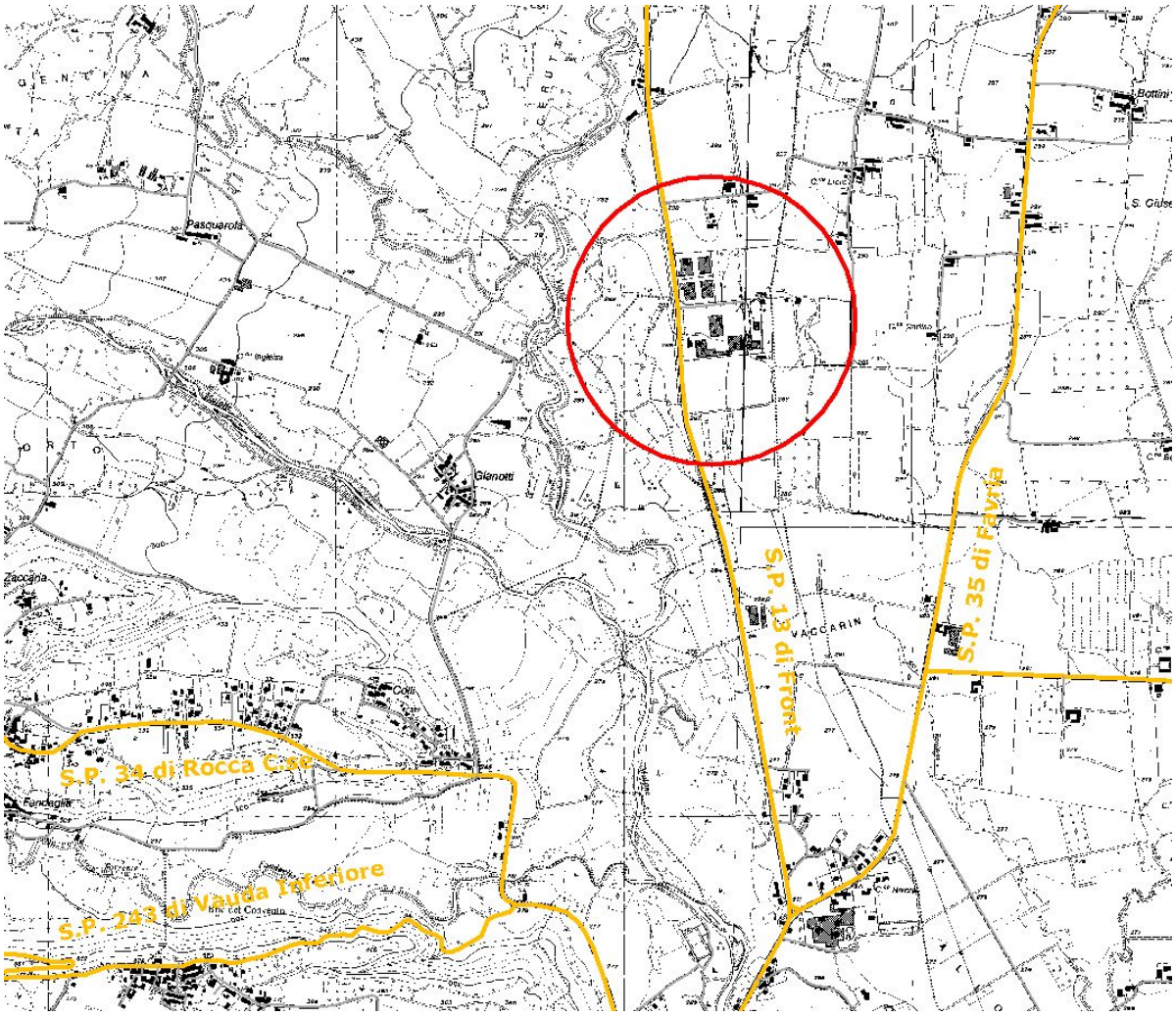


Fig. 1 – Viabilità relativa al sito di Busano.

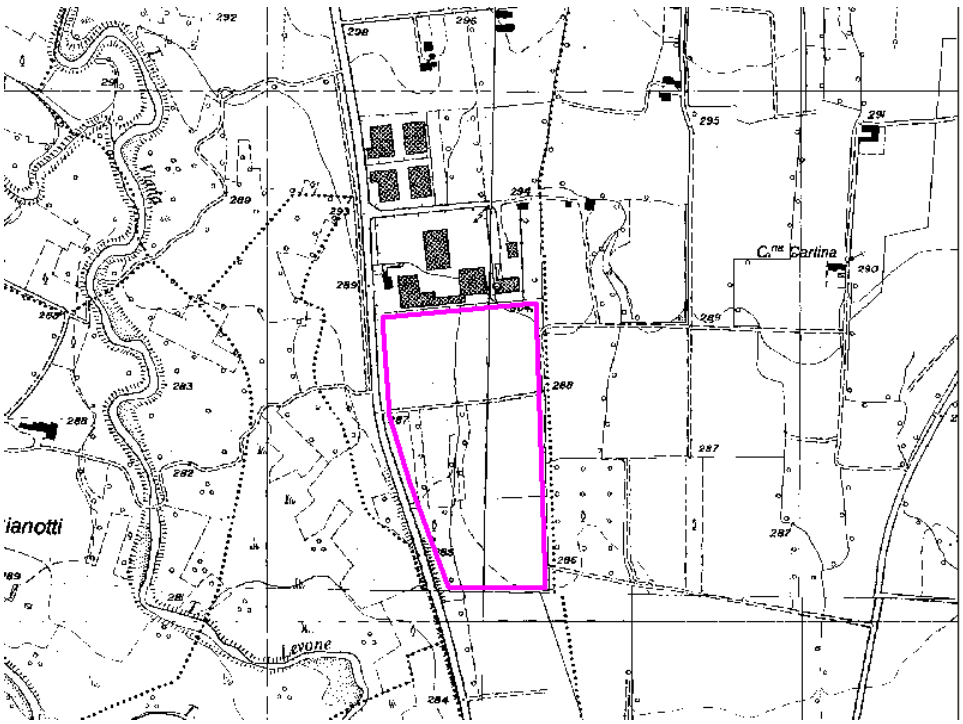
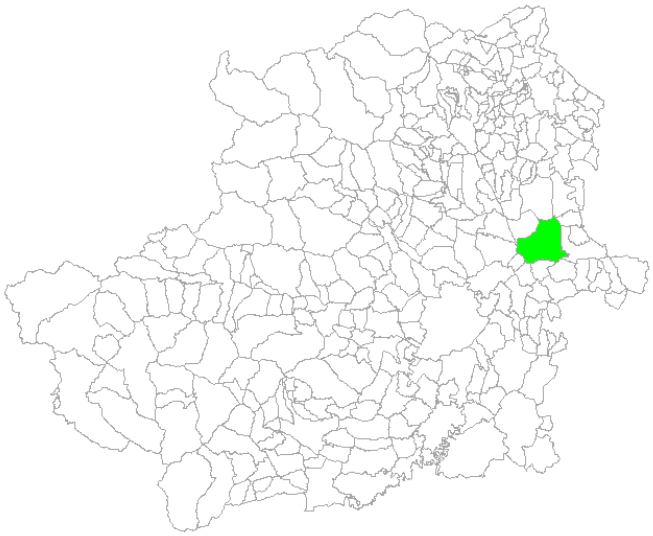


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

Sito Chivasso_1 – Chivasso

Sulla base di una prima sommaria valutazione sono stati considerati i fattori escludenti per la localizzazione di impianti di trattamento termico da PPGR .
Per quel che concerne la destinazione d'uso l'area è al momento classificata come area per attività produttive, coerentemente con quanto previsto dal PPGR per la localizzazione di impianti di questo tipo.



Inquadramento geografico

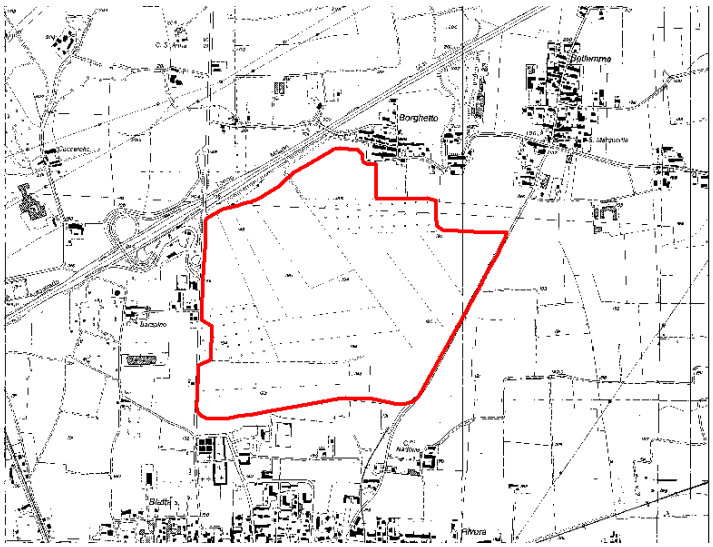
L'area individuata è localizzata nel Comune di Chivasso circa 1 km a nord del centro urbano, in prossimità delle località Borghetto e Betlemme.
Il Comune di Chivasso conta 23.891 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Chivasso è dotato di PRGC approvato con DGR n. 19-12326 del 19/04/2004 (pubblicata sul BUR n. 16 - 2° supplemento del 23/04/2004). La destinazione d'uso dell'area è per attività produttive.

Accesso

La via di accesso principale è la strada statale n.26 della Val d'Aosta. L'area si colloca in una zona ad alta vocazione industriale, in adiacenza a un tratto dell'autostrada Torino-Milano, a pochi metri dall'uscita Chivasso Centro.
Lo scalo merci più vicino, Chivasso, dista 1.5 km in direzione sud.



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Alta Pianura, Sottosistema IV: FASCIA ESTERNA ALL'ANFITEATRO MORENICO D'IVREA**, così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Terre magre, un tempo parzialmente incolte per l'eccesso di ghiaie da cui sono interessate. Accanto a settori bonificati nei primi decenni del secolo permangono aree più povere, ancora meno irrigue,

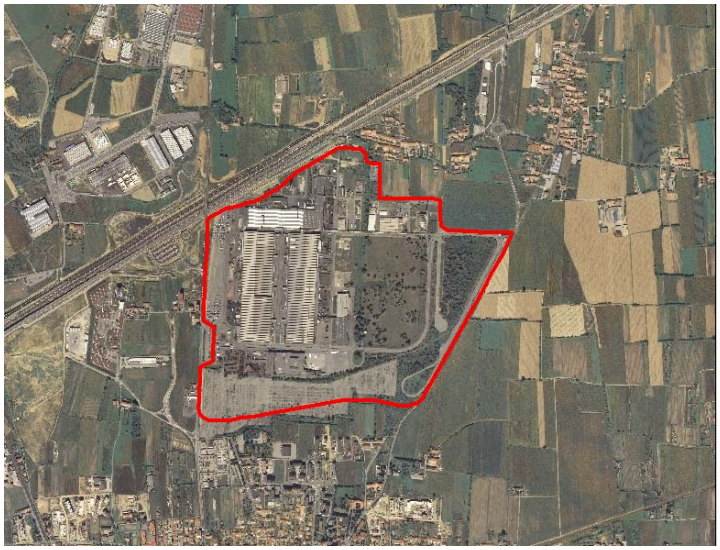


Foto Aerea- Volo del 2000

egualmente orientate alla cerealicoltura. In territori più orientali (Borgo d'Ale, Cigliano) negli ultimi decenni si è consolidata una consistente frutticoltura e un'orticoltura di pieno campo. Popolamento umano in centri minori."

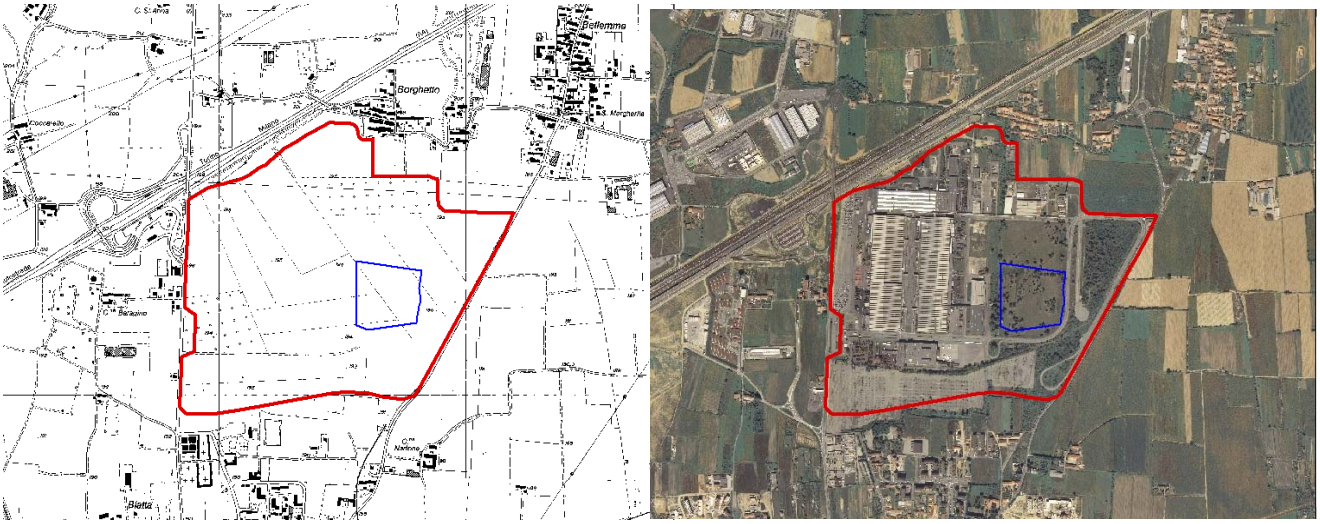
I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi.....: piane
Fascia altimetrica.....: 180-400 m
Dislivelli.....: modesti
Pendenze.....: lievi
Orientamento colturale agrario.....: cerealicolo-frutticolo-orticolo
Variazioni cromatiche stagionali.....: poco marcate
Grado di antropizzazione storica.....: elevato
Densità insediativa.....: moderata
Distribuzione insediativa.....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....: lenta trasformazione

Attività industriali presenti

L'area (ex Lancia), sito industriale da oltre mezzo secolo ha avuto il suo maggior sviluppo negli anni 70-80.
Nel 1992 la chiusura della Lancia di Chivasso (4200 addetti) procurò gravi ripercussioni economiche e sociali sul territorio; come parziale compensazione furono previsti due insediamenti produttivi: un Polo di eccellenza per l'indotto automobilistico e per la produzione di componenti di qualità e di preminenza (Consorzio P.I.CHI. insediato sull'area) e un PIS (Polo Integrato di Sviluppo CHIND SpA), tramite l'iniziativa delle Amministrazioni locali, che in quel periodo promossero un piano integrato di sviluppo finalizzato ad infrastrutturare una superficie di due milioni di metri quadri, atto ad offrire opportunità agevolate di insediamento di piccole e medie imprese con un investimento finanziato dalla Comunità Europea.
Sull'area sono insediate imprese operanti principalmente nei seguenti settori: editoria, produzione di metalli e loro leghe, fabbricazione mobili, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, e vapore, fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche, fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo.

Perimetrazione proposta

Su tale area è possibile perimetrare un sito libero di superficie pari a circa 6 ettari (Figura seguente).
Si segnala la presenza sull'area di un impianto di combustione (centrale termica a servizio del polo industriale) di potenza superiore a 50 MW (impianto IPPC).



Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

La via di accesso principale è la strada statale n.26 della Val d'Aosta. L'area sorge in una zona ad alta vocazione industriale, in adiacenza a un tratto dell'autostrada Torino-Milano, a pochi metri dall'uscita Chivasso Centro.
Lo scalo merci più vicino, Chivasso, dista 1.5 km in direzione sud.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

Vi sono diverse tratte ferroviarie nell'intorno del sito: la tratta Chivasso – Ivrea – Aosta, la TAV Torino Milano che costeggia l'autostrada A4, la tratta Torino – Vercelli – Novara – Milano a sud.

Criterio C3 – Recupero energetico

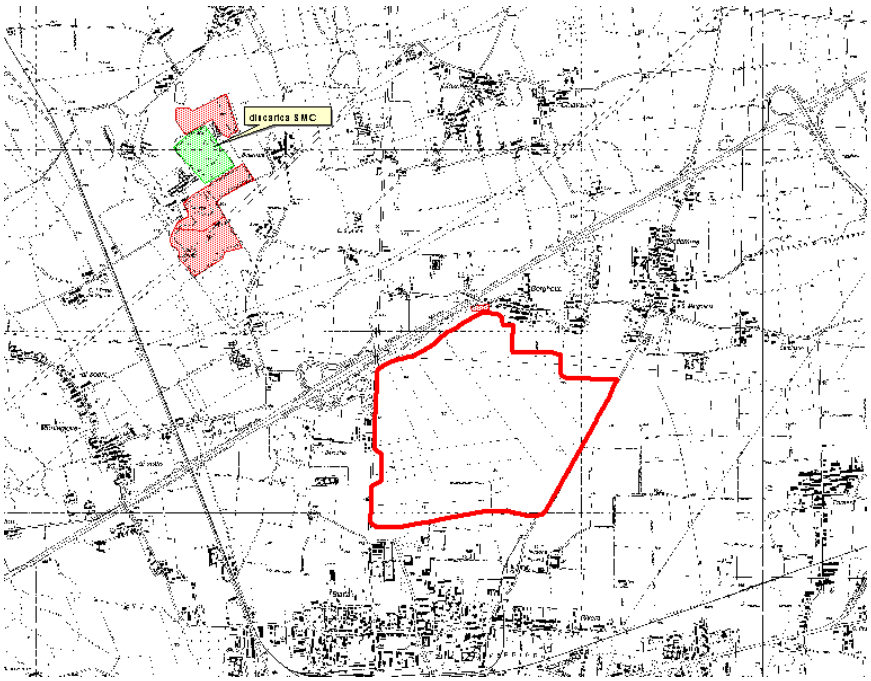
Da valutare successivamente.

Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 13 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito è presente la discarica in esercizio SMC per rifiuti speciali non pericolosi (ex cat. 1 e 2B ai sensi del DPR 915/82).



Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

Criterio C7 – Densità della popolazione

Da valutare successivamente sulla base di informazioni desunte dai comuni.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati- Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2000 si rileva entro la fascia di 200 m dal sito la presenza di diverse case sparse e di un nucleo residenziale (la frazione Borghetto); la foto satellitare del 2006 mostra che il numero di abitazioni nei pressi del sito è rimasto pressoché invariato negli anni.
Sono presenti entro la fascia compresa tra i 200 e i 500 m dal sito diverse case sparse, la parte settentrionale della frazione Betlemme e la parte meridionale dell'abitato di Chivasso.
Entro la fascia dei 2.000 m ricadono diverse frazioni (tra cui Torrassi, Mosche, Betlemme, Borghetto, Montegiove, Castelrosso) e parte del nucleo abitato di Chivasso.
Nel raggio di 2 km è stata rilevata la presenza di 12 scuole e un ospedale.

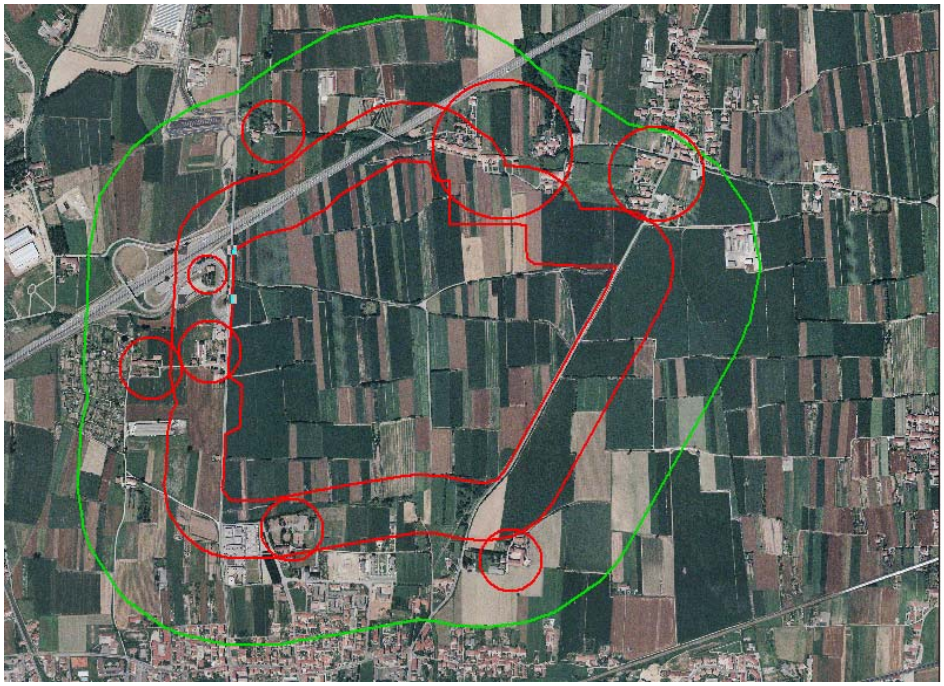


Fig. 1- foto aerea del 2000

Fig. 2- Foto satellitare del 2006.

Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; nel raggio di 2 km l'uso agricolo prevalente del suolo è a seminativi e prati avvicendati; non si riscontra presenza di vigneti.

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area non ricade in nessuna delle tre classi.

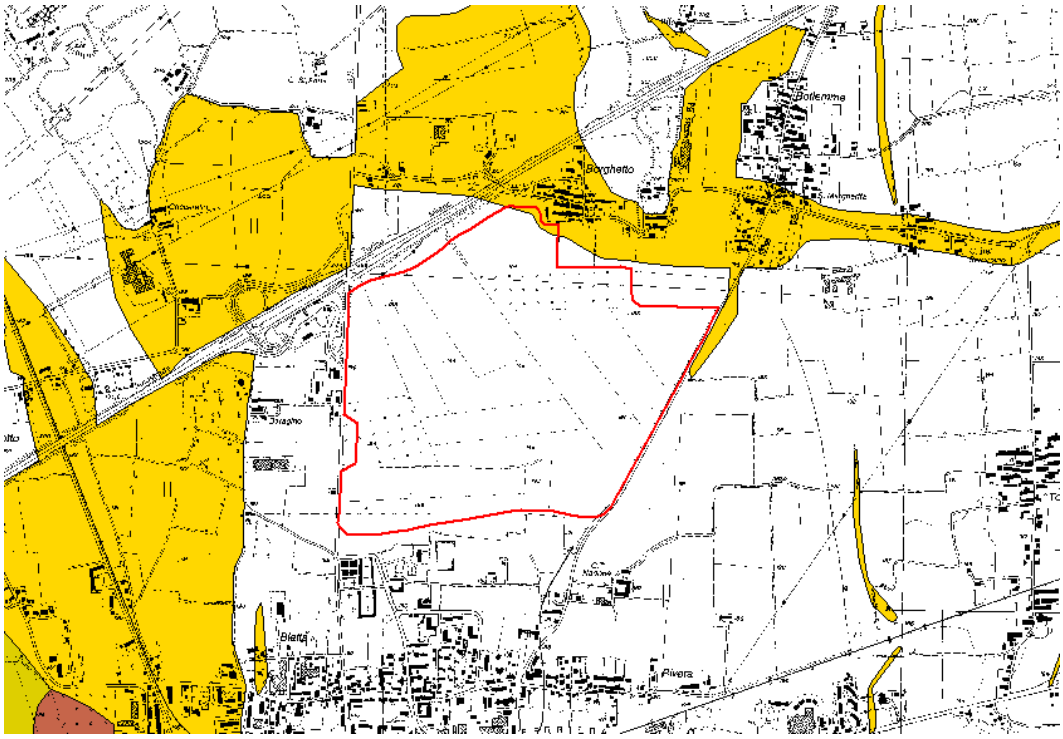


Fig. 3 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Entro la fascia dei 500 m sono presenti i seguenti beni ambientali-culturali e beni urbanistici-architettonici:

- 1 chiesa
- 1 pilone
- 1 nucleo rurale

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m:

- 1 area di ritrovamento di tipo diverso
- 2 chiesa
- 1 cappella
- 4 piloni
- 1 fornace
- 3 nuclei rurali
- 1 centro storico

- 1 via e/o piazza porticata
- 1 opera di ingegneria

Poco fuori dal buffer dei 2 km (a sud-ovest del sito) è presente un SIC (Sito di Interesse Comunitario): Confluenza Po-Orco-Malone (IT1110018).

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

La realizzazione del termovalorizzatore non determinerebbe variazioni sostanziali nella percezione paesaggistica globale dal momento che si collocherebbe in un contesto prettamente industriale.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

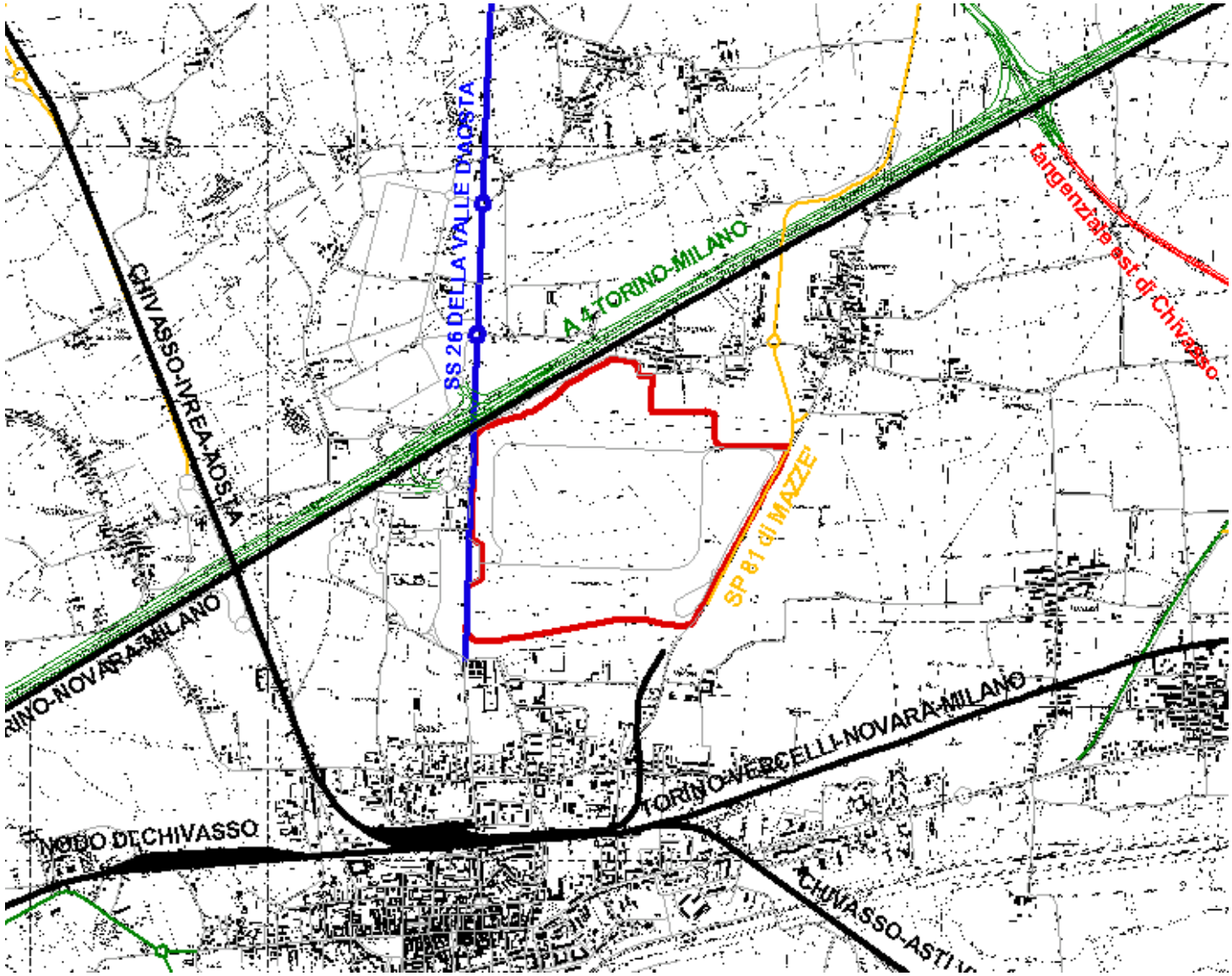


Fig. 4- Viabilità relativa al sito di Chivasso

Foto n. 1: Il Consorzio P.I.CHI nell'area industriale dell'ex Lancia.

Foto n.2: Eliporto nelle immediate vicinanze dell'area industriale Ex Lancia e la costruzione della linea dell'Alta Velocità Torino - Milano.

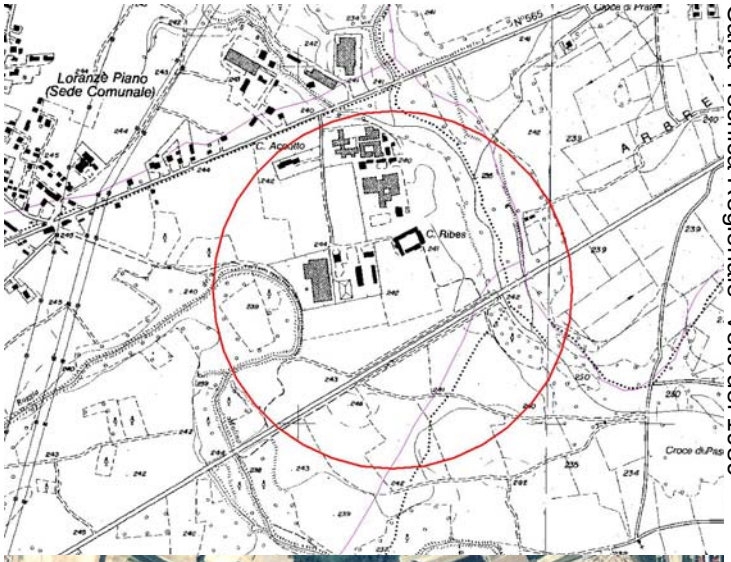
Sito Col_1 – Colleretto Giacosa

Inquadramento geografico

L'area industriale è localizzata nel Comune di Colleretto Giacosa in direzione nord- est rispetto al centro urbano, al confine con i comuni di Samone e Pavone Canavese.
Il Comune di Colleretto Giacosa ha un'estensione di 464 ha e conta circa 570 abitanti.
La superficie dell'area industriale esistente è di 19,59 ha.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Colleretto Giacosa è stato approvato con DGR n. 70-40848 del 5 febbraio 1985, ed ha subito una variazione di carattere generale con il decreto CC n.6- 9088 del 28 aprile 2003.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è via Ribes.
A sud si trova la S.S. 565 "Pedemontana", mentre a nord la via principale è la SP 222 di Castellamonte.
L'imbocco per l'autostrada A5 Torino-Aosta si trova a Samone a circa 1 km in direzione nord est.
Lo scalo merci più vicino, Candelo, dista 25,2 km in direzione nord est.
Il Comune di Torino dista 49 km. L'aeroporto di Caselle dista 51 km.

Foto Aerea- Volo del 2004

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea**, **Sottosistema II: EPOREDIESE** così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Il disegno di ben conservate cerchie moreniche domina e sovente delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto d'umanità equamente distribuito in piccoli centri ai bordi dei rilievi. Le parti più solatie, costruite con cure pazienti, secolari, appaiono sminuzzate in vigneti, orti e cereali poveri che, nell'insieme, formano un'orlatura interrotta da poderi, chiusi da muretti a secco, ai quali succede più in alto un bosco termofilo di latifoglie che scollina e lascia il posto a più freschi cedui nelle esposizioni settentrionali. La presenza di bacini lacustri e un clima favorevole permettono la coltura del vigneto anche su esposizioni meno calde. Le già consistenti piane interne ai rilievi, orientate a una monocoltura

cerealicola, hanno personalità propria, punto di riferimento e di aggregazione dei singoli areali (sovraunità) circostanti. Prevalente popolamento in nuclei e centri minori.

I Caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:

Forme, profili e percorsi.....……..: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati
Fascia altimetrica .....……...: 200-600 m
Dislivelli.....……..…....: consistenti
Pendenze.....……....: da moderate ad accentuate
Aspetti climatici particolari.....……...: ventosità stagionale
Orientamento colturale agrario.…...: cerealicolo
Copertura forestale.....……....: cedui
Variazioni cromatiche stagionali…..: poco marcate
Grado di antropizzazione storica….: elevato
Grado di antropizzazione in atto…..: moderato
Densità insediativa.....……..: moderata
Distribuzione insediativa.....……....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....……....: lenta trasformazione

In particolare l'area fa parte della sovranità 17 caratterizzata da ambienti forestali: un mantello arboreo di cedui misti definisce aree idonee al coltivo, sedi di modesti rii e di un tratto dell'alveo del Chiusella.

Attività industriali presenti

L'area industriale risulta in espansione. La prima impresa insediatasi risale al 1958, mentre le altre si sono insediate principalmente a partire dagli anni '80.
Nell'area industriale sono presenti 22 imprese per un totale di 189 addetti.
Il settore più diffuso per presenza di imprese (7 pari al 32%) e numero di addetti (173) è la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (cod. Ateco 28) con 7 imprese:

- V.P.M. DI DURISOTTI IGNAZIO E C. S.N.C (verniciatura e serigrafia su parti metalliche)
- A.T.S. S.P.A. (lavori di meccanica e precisione)
- OMSEA S.R.L. (costruzione attrezzatura macchinari e stampi)
- T. F. METAL DI TALARICO FRANCESCO (fabbricazione e assemblaggio strutture metalliche)
- VITTONATTO DAVIDE ANDREA (costruzione di piccole parti in metallo)
- SASTER S.N.C. (lavori di meccanica generale conto terzi)
- GATTA S.R.L. (costruzione e lavorazioni metalliche e meccaniche in genere)

La media del numero di addetti per impresa è di circa 31 addetti.
Si riporta nella tabella che segue l'elenco delle imprese con l'attività svolta e il codice ATECO.

Denominazione	**Attività**	**Ateco**
CIMO-S.R.L.	attività di lavori edili.	45.21
V.P.M. DI DURISOTTI IGNAZIO E C. S.N.C.	verniciatura in genere (escluso carrozzeria) e dal 1.4.1991 serigrafia su parti verniciate di componenti metallici e plastici	28.51
A.T.S. S.P.A.	costruzione di attrezzature, macchinari e stampi e relativa progettazione, lavori in genere di meccanica e precisione.	28.52
RETE GAS ITALIA SPA O IN FORMA ABBREVIATA REGIT S.P.A.	trasporti mediante condotte di gas	60.30

CO.IMPRESA 2.000	creazione di una rete distributiva finalizzata all'acquisizione di ordinativi ed all'immissione nel mercato dei prodotti e/o servizi dei consorziati - servizi delle problematiche della gestione e logistiche marketing e della penetrazione commerciale	51.19
IMPRESSIONWARE - S.R.L.	commercio all'ingrosso di apparecchiature e sistemi attinenti all'informatica, alla telematica, alla multimedialita', alle reti internet all'automazione ed alle telecomunicazioni.	51.84
Denominazione	**Attività**	**Ateco**
SABIB S.R.L.	commercio al dettaglio attraverso distributori automatici di bevande, miscele e alimenti.	52.63
ACQUACHIARA DI CENA CHIARA & C. SAS	commercio al dettaglio di arredo bagni, sanitari, piastrelle, rubinetterie, vetrocemento, palchetti, stufe, caminetti e oggettistica	52.44
NUOVATERMICA DI MONTE LUCIO	installazione e manutenzione impianti idraulici e di riscaldamento, installazione impianti a gas; dal 25.2.1998 installazione impianti antincendio ad uso industriale	45.33
OMSEA S.R.L.	costruzione attrezzatura, macchinari e stampi	28.40
ISOTERMICA DEI F.LLI BENETTI LUCA E PAOLO S.N.C.	Realizzazione, riparazione, manutenzione di isolamenti termici e acustici; dal 17/7/1989 commercio all'ingrosso degli stessi.	45.32
DND SPORT S.R.L.	progettazione e produzione di attrezzature sportive e ricreative.	36.40
CIABERTA & VALLINO SNC	autoriparazioni meccanica-motoristica, carrozzeria, elettrauto gommista - dal 09/11/2000 revisione veicoli a motore.	50.20
R.I.M.A.T. DI ANRO' ADRIANO	rappresentanza accessori e relativi componenti per autoveicoli (batterie al piombo-acido per trazione elettrica).	50.30
T. F. METAL DI TALARICO FRANCESCO	fabbricazione e assemblaggio strutture metalliche.	28.11
VITTONATTO DAVIDE ANDREA	dal 01/05/2001 costruzione di piccole parti in metallo.	28.75
BRACCO IMAGING S.P.A.	farmaceutici iniettabili. Dal 23/04/2003 produzione di medicinali nelle seguenti forme farmaceutiche: medicinali sterili, preparazioni liquide, preparazioni liquide di piccolo volume per uso parenterale	24.41
MEDESTEA RESEARCH & PRODUCTION S.R.L.	produzione di prodotti e materie prime nel settore della diagnostica, studio e ricerca di nuove tecniche e procedimenti nella cosmetica dietetica e strumentazioni di laboratorio e industriali.	24.66
SASTER S.N.C. DI BOIN CORRADO E VECCHIO SABINA	lavori di meccanica generale conto terzi	28.40
GATTA S.R.L.	costruzione e lavorazioni metalliche e meccaniche in genere; fabbricazione di apparecchiature e impianti per controllo processi industriali ed installazione, riparazione e manutenzione; fabbricazione robot industriali per usi molteplici	28.11
E3C EXPANDABLE EMBEDDED COMPUTERS S.R.L. UTILIZZABILE NELLE FORME ABBREVIATE E3C SRL OPPURE EEEC SRL OPPURE ECUBEC SRL	produzione progettazione apparecchiature elettroniche ed elettriche.	30.02
AZIENDA ENERGIA E GAS - SOCIETA' COOPERATIVA	produzione e fornitura di energia elettrica e termica e dal 01/01/2005 produzione e distribuzione di calore.	40.11

Sull'area è insediato anche il **Bioindustry Park of Canavese**, parco scientifico a vocazione bioindustriale nato alla fine degli anni 90 e completato nel 2005. E' rivolto a Società nazionali ed estere, piccole e medie imprese che intendono insediare attività di ricerca e produzioni sperimentali nei settori della chimica, farmaceutica, diagnostica, veterinaria, agroalimentare, cosmesi, bioingegneria, bioinformatica ed informatica. Il progetto del parco è ammesso ai contributi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in regime di cofinanziamento con Stato e Regione, che ne hanno consentito la realizzazione per un investimento complessivo di 40 milioni di euro.
Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle 37 aziende del Bioindustry Park e la relativa attività;gli addetti sono in totale 250.

N	Organizzazione	Settore	Insediamento/ Operatività
1	AAA	Advanced Accelerator Applications. Sviluppo e commercializzazione di tecnologie e prodotti innovativi nel campo della medicina nucleare con particolare focus sulla diagnosi e terapia oncologica.	2005
2	AETHIA	ICT- Parallel computing e R&S in campo bioinformatico	Aprile 2000
3	ANBI	Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani - Sezione Piemontese	Febbraio 2004
4	Ass. culturale KITE	Associazione per la promozione della convergenza tra cultura scientifica e la cultura umanistica tramite proposte culturali eterogenee	Marzo 2006
5	Bio3 Research	Biotech/farmaceutico: supporto al Business development di prodotti biotech/farmaceutici.	Settembre 2004
6	BIOLAB	Analisi chimico-biologiche:settore alimentare, ambientale, chimico e farmaceutico	Maggio 2001
7	BIOMAN	Biotecnologie per l'ambiente e l'agro-alimentare	Giugno 2003
8	BIONUCLEON	Sviluppo di una tecnologia di sintesi di aptameri di PNA (acidi nucleici peptidici) per la realizzazione di librerie di molecole destinate a programmi di screening su diversi targets farmacologici. Brevetti in fase di deposito.	Giugno 2005 - DISCOVERY
9	BIOPAINT	Identificazione e sviluppo di nuovi agenti biocidi ed antivegetativi per loro applicazioni in vernici "antifouling" per l'industria navale e in formulazioni per uso civile. Brevetti da sviluppare.	Giugno 2005 - DISCOVERY
10	BIPCa	Servizi a valore aggiunto in settori hightech	Gennaio 1998
11	BIPCa IMAGING & MRI LAB	Ricerca, ricerca Applicata e Trasf. Tecnologico. Diagnosi precoce su piccoli animali con MRI	Settembre 2000
12	BIPCa LIMA	Ricerca, ricerca Applicata e Trasf. tecnologico - Training in campo biologico e chimico.	Gennaio 1999
13	BRACCO	Farmaceutico - (Impianto pilota farmaceutico)	Gennaio 2001
14	Bruker Spectrospin	Biomedicale - Strumentazione per spettroscopia ed MRI	Febbraio 1999
15	CHEMSAFE	Servizi avanzati per imprese chimiche, agrochimiche e farmaceutiche per la realizzazione e registrazione di prodotti	Settembre 2001
16	CIRCMSB	Consorzio Interuniversitario di ricerca in chimica dei metalli nei sistemi biologici	Novembre 2002
17	CNR	Ricerca, ricerca Applicata e Trasf. Tecnologico - Laboratorio per la Proteomica, training	Marzo 1999
18	CNSB	Coordinamento Nazionale degli Studenti di Biotecnologie - Sezione Piemontese	Febbraio 2004
19	COLGITECH	Seed capital providing company nei settori biotech e legati alle nuove tecnologie	Giugno 2005
20	CREABILIS THERAPEUTICS	R&D in campo biotecnologico e farmaceutico	Giugno 2003
21	CRONET	Presso ChemSafe. Servizi per lo sviluppo di prodotti chimici e farmaceutici. Partnership tra Pharmasafe sas (Pharmaceutical Drug Development) e ChemSafe sas (Chemical Notification and Safety assessment)	Marzo 2004
22	DISCOVERY	Bio-incubatore gestito dal Bioindustry Park	Giugno 2005
23	E3C	Expandable embedded computers	Gennaio 2003
24	EPORGEN VENTURE	Seed capital providing company nei settori biotech e legati alle scienze della vita	Giugno 2005
25	FERTIREY	R&D in campo agro-food, agro-envi e biotech. Ospitata da Medestea	2005
26	Fondazione Biotecnologie	Diffusione della cultura scientifica legata alle Scienze della Vita	Gennaio 2001
27	HMGBIOTECH	Ricerca e sviluppo basato su studi sulle proteine HMG	Novembre 2005

N	Organizzazione	Settore	Insediamento/ Operatività
28	ITS Solutions	ICT - Training servizi e sviluppo	Giugno 2004
29	MEDESTEA Research & production	R&D in campo biotecnologico e farmaceutico	Maggio 2003
30	NARVALUS	Sviluppo della tecnologia di elettroporazione di singole cellule e sua applicazione competitiva ed innovativa, a livello di ricerca industriale, in diverse aree della biologia molecolare e biotecnologia, quali clonaggio, transfezioni sequenziali, microcinetica cellulare ecc. Brevetto Europeo depositato.	Giugno 2005 - DISCOVERY
31	NOVEDEE	Consulenza e servizi in campo culturale	Aprile 2006
32	WOLTERS KLUWER ITALIA (ex) OSRA	ICT - Ricerca e Sviluppo	Gennaio 1998
33	SITEC Consulting	Supporto alle attività di ricerca e sviluppo nei settori farmaceutico e biotec.	Luglio 2000
34	SPIDER BIOTECH	Sviluppo e applicazione della tecnologia dei peptidi multipli per l'identificazione e lo sviluppo di nuovi agenti terapeutici nel trattamento delle infezioni batteriche. Brevetto Europeo depositato.	Giugno 2005 - DISCOVERY
35	TARGET HEARTH BIOTECH	Sviluppo preclinico di una nuova proteina, la melusina, scoperta nel tessuto muscolare cardiaco, per possibili approcci terapeutici e di prevenzione di patologie cardiovascolari. La scoperta, il ruolo della melusina e delle sue applicazioni sono state oggetto di pubblicazione su "Nature Medicine" nel 2003 e di un Brevetto Europeo.	Giugno 2005 - DISCOVERY
36	Università di Torino	Dipartimento di Chimica IFM e Dipartimento di Genetica Biologia e Biochimica	1999
37	VANADIS	Custom synthesis di prodotti organici e polimerici. Ricerche e consulenze chimiche. Ricerche brevettuali e bibliografiche, indagini di competitive intelligence.	2005

Altre organizzazioni come Onama, RIBES Informatica, Politecnico di Torino ed UNINSUBRIA sono localizzate e/o operative nel Parco per offrire servizi agli insediati e realizzare attività di Ricerca e sviluppo.
Nei pressi del Bioindustry Park è anche localizzato il centro di ricerche RBM (circa 150 addetti) in cui è operativa una delle sedi di Serono Pharmacology.

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

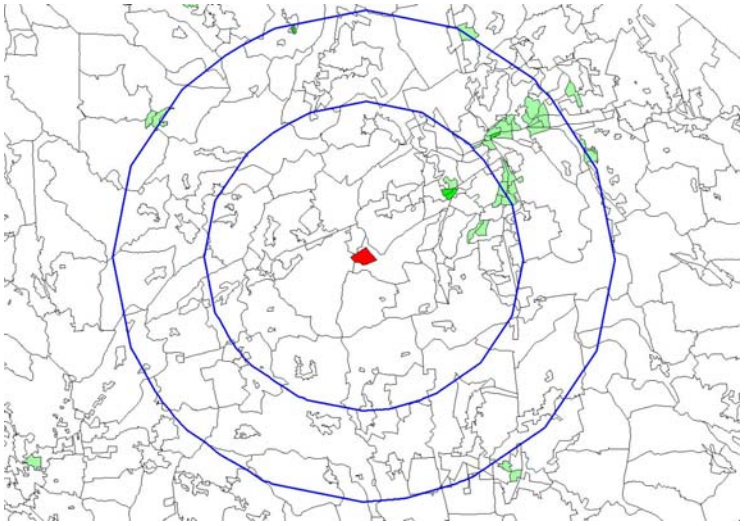
Il sito si trova tra la SS 565 e la S.P. 222 di Castellamonte.
Attraverso la SS 565 risulta estremamente agevole l'accesso all'autostrada A5 (circa 1 km).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La linea ferroviaria (tratta Chivasso – Ivrea – Aosta) corre ad Est dell'area, a circa 5000 m.

Criterio C3 – Recupero energetico

Data la concentrazione di utenze potenzialmente allacciabili fino alla distanza di 6,5 km dal sito risulterebbe conveniente, per massimizzare lo sfruttamento energetico del calore prodotto dall'impianto, allacciare anche queste utenze. La volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 709.519 m^3 cui corrisponde un tasso di utilizzo del calore prodotto dall'impianto del 35,5%, valore più altro riscontrato tra le possibili alternative di localizzazione.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

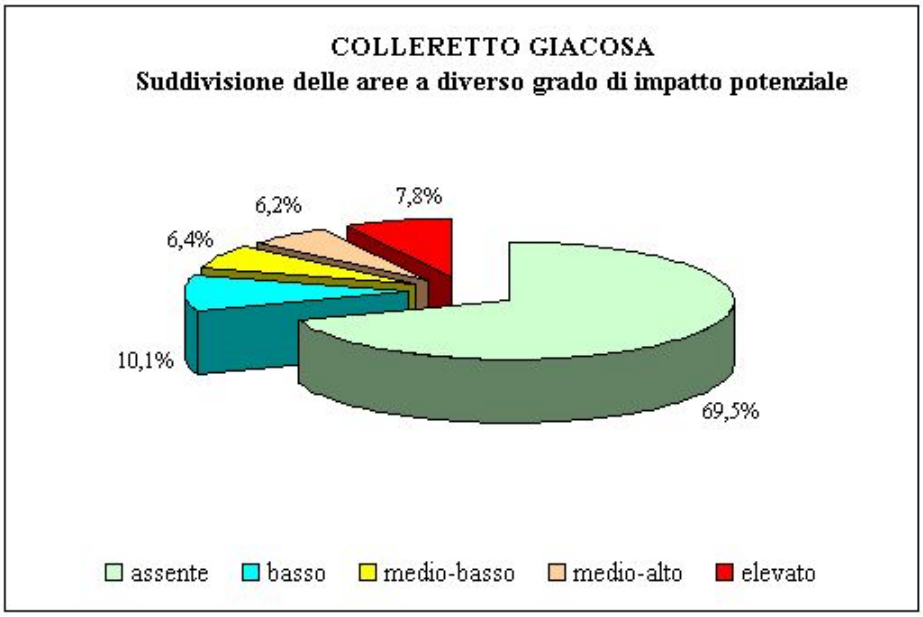
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 34 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nell'intorno dei 2 km dal sito non è presente alcun impianto di smaltimento rifiuti in esercizio.
Si segnala la presenza, nelle immediate vicinanze del sito, della discarica di Colleretto Giacosa, Loc. Piane del Ribes (volumetria autorizzata di 111.051 m^3), autorizzata nel 1991 e chiusa nel Giugno '96 e per la quale al momento non è stata attivata alcuna procedura di bonifica ex D.Lgs. 152/2006 in relazione all'inquinamento delle acque sotterranee. Si segnala la migrazione di gas di discarica nel sottosuolo esternamente all'impianto.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 69,5 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 14% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 2.761 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 5.835.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati- Presenza di case sparse

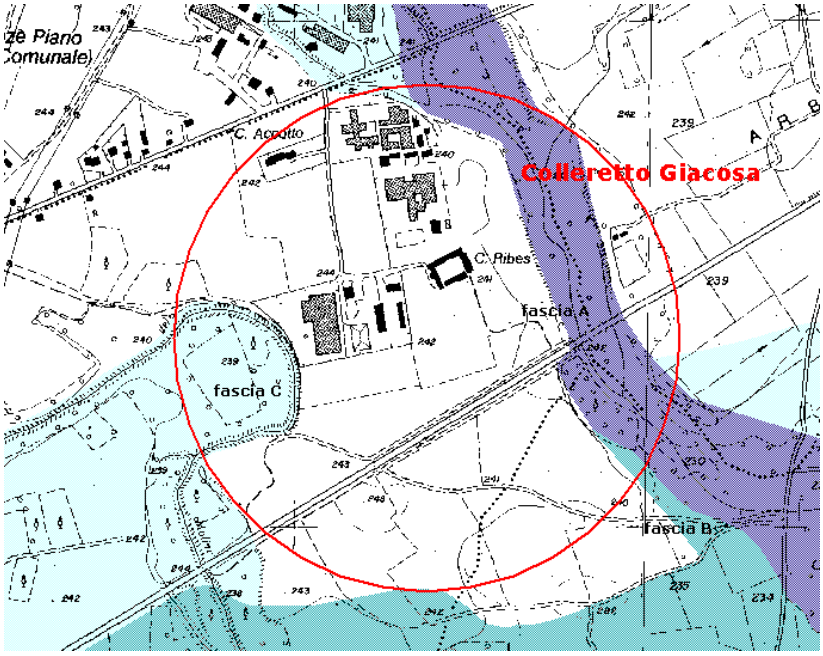
Dalla foto aerea del 2004 non si rileva la presenza di abitazioni entro la fascia di 200 m dal sito.
Sono presenti entro la fascia dei 500 m dal sito 4 abitazioni sparse.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m gli interi nuclei urbani di Loranzè, Colleretto Giocosa, Samone, Pavone Canavese.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

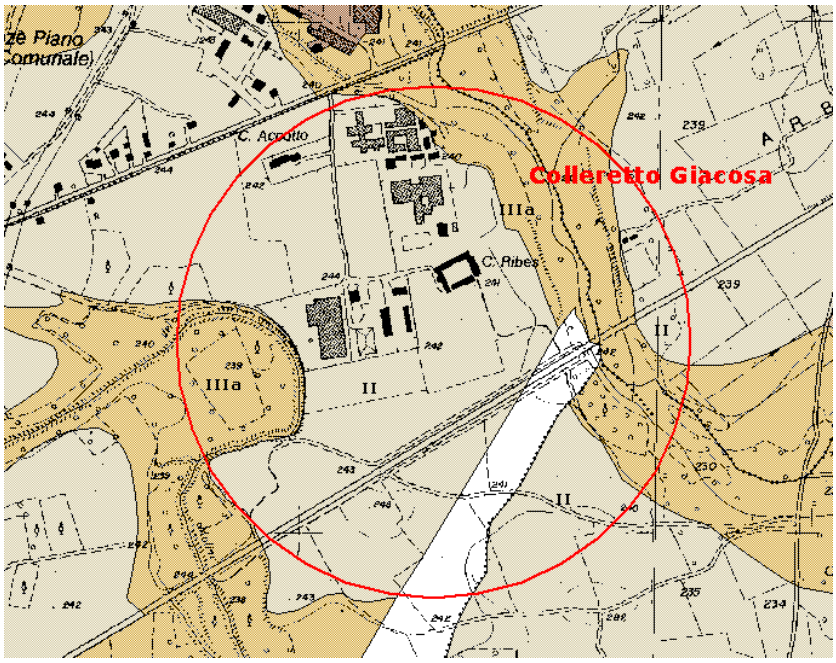
Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale: la presenza di frutteti è piuttosto ridotta, l'uso del suolo prevalente è a seminativi e prati avvicendati.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie e pioppi).

Criterio C10 – Esondabilità

Il sito ricade in parte in Fascia A secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI- dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in classe II (porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM.LL.PP. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante) e in classe IIIa (porzioni di territorio con caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti).





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 4 piloni

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

- 1 castello
- 1 castello con parco
- 1 villa con parco
- 5 nuclei rurali
- 2 centri storici
- 1 area di ritrovamento di tipo diverso

- 3 cappelle
- 2 mulini
- 4 piloni

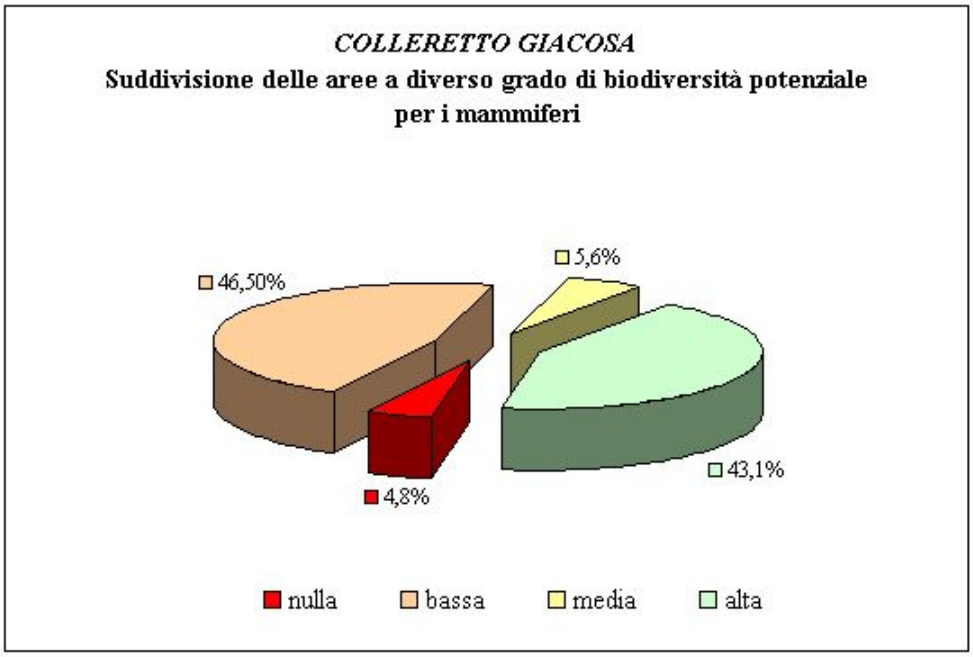
Appena sfiorato dal buffer di 2 km attorno all'area risulta il SIC Boschi e Paludi di Bellavista (IT 1110063).

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

L'impianto risulterebbe visibile dalla SS 565 di Castellamonte che lo costeggia; in direzione nord l'impianto verrebbe mascherato dalla presenza di strutture di tipo industriale mentre nelle altre direzioni l'azione di mascheramento è svolta dalla vegetazione arborea.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 43,1%.



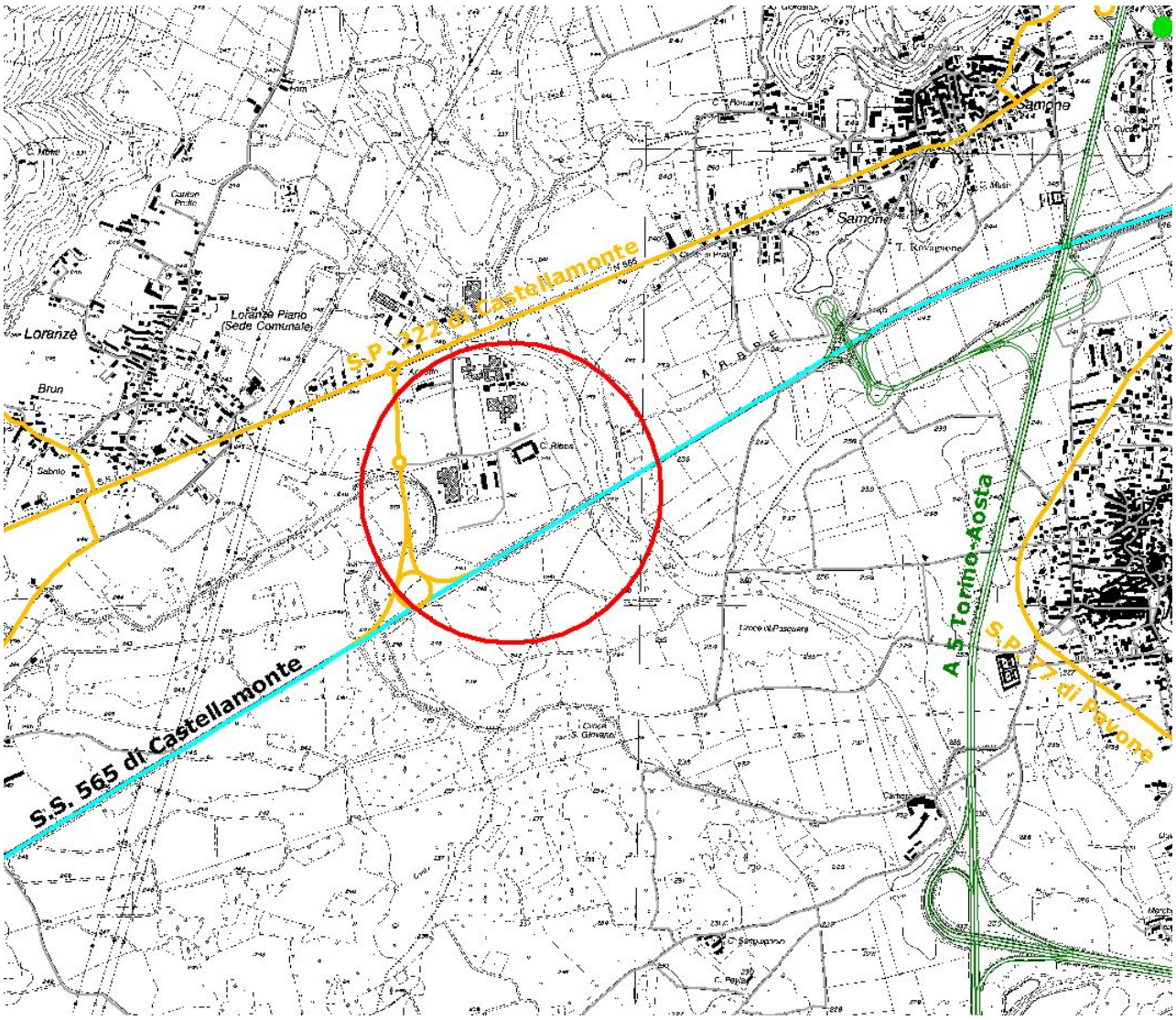


Fig.1 – Viabilità relativa al sito di Colleretto Giocosa

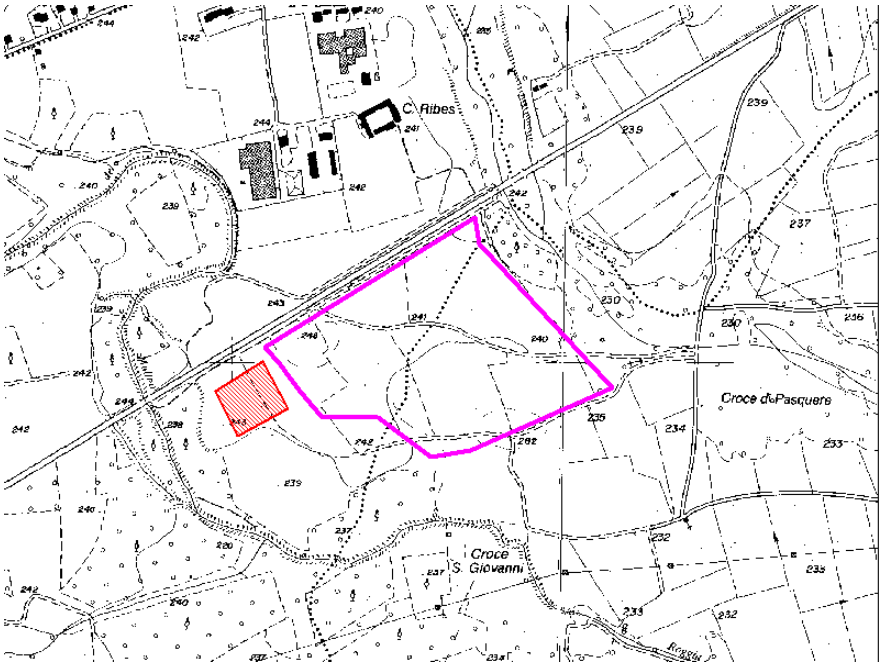


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

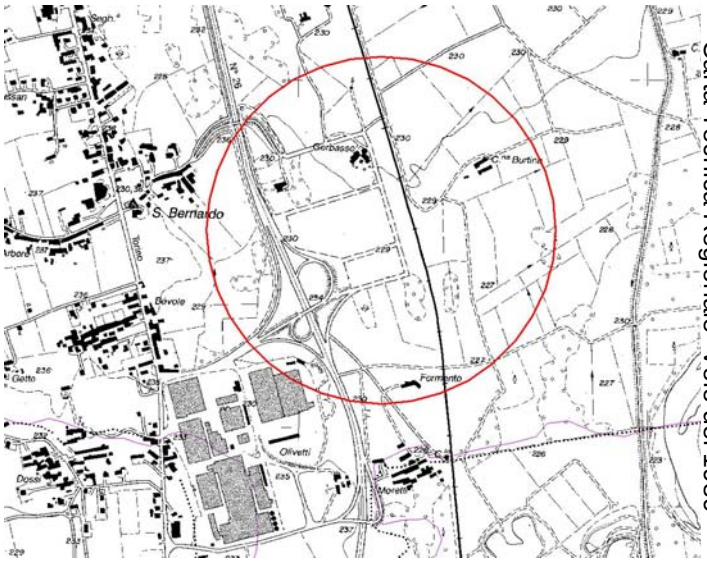
Sito Ivrea_1 – Ivrea

Inquadramento geografico

L'area industriale è localizzata nel Comune di Ivrea, in località San Bernardo, in direzione sud rispetto al centro urbano di Ivrea.
Il Comune di Ivrea ha un'estensione di 3.019 ha e conta circa 24.500 abitanti.
La superficie dell'area industriale esistente è di 11,85 ha.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Ivrea è stato approvato con DGR n. 80-5347 del 15 aprile 1991. Il comune nel 2002 (D.C.C. n.70 del 16/12/2002) ha presentato il progetto preliminare di nuovo piano regolatore generale comunale.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Accesso

La via di accesso principale per l'area industriale è la S.S. n°26.
L'imbocco per l'autostrada A5 Torino-Aosta più vicino si trova a Scarmagno a 7km.
Lo scalo merci più vicino, Candelo, dista 21,3 km in direzione nord est.
Il Comune di Torino dista 46 km. L'aeroporto di Caselle dista 48 km.

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, Sottosistema II: EPOREDIESE**, così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Il disegno di ben conservate cerchie moreniche domina e sovente delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto d'umanità equamente distribuito in piccoli centri ai bordi dei rilievi. Le parti più solatie, costruite con cure pazienti, secolari, appaiono sminuzzate in vigneti, orti e cereali poveri che, nell'insieme, formano un'orlatura interrotta da poderi, chiusi da muretti a secco, ai quali succede più in alto un bosco termofilo di latifoglie che scollina e lascia il posto a più freschi cedui nelle esposizioni settentrionali. La presenza di bacini lacustri e un clima favorevole permettono la coltura del vigneto anche su esposizioni meno calde. Le già consistenti piane interne ai rilievi, orientate a una monocoltura cerealicola, hanno personalità propria, punto di riferimento e di aggregazione dei singoli areali (sovraunità) circostanti. Prevalente popolamento in nuclei e centri minori.

Foto Aerea- Volo del 2004

I Caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:

Forme, profili e percorsi.....……..: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati
Fascia altimetrica .....……...: 200-600 m
Dislivelli.....…….....: consistenti
Pendenze.....……....: da moderate ad accentuate
Aspetti climatici particolari.....……...: ventosità stagionale
Orientamento colturale agrario…….: cerealicolo
Copertura forestale.....……...: cedui
Variazioni cromatiche stagionali…..: poco marcate
Grado di antropizzazione storica….: elevato
Grado di antropizzazione in atto…..: moderato
Densità insediativa.....……..: moderata
Distribuzione insediativa.....……...: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....……...: lenta trasformazione

In dettaglio l'area appare in un contesto periurbano, sottoposta a processi di urbanizzazione infrastrutturale (SS26 e Bretella Autostradale Ivrea-Santià) e soprattutto industriale; il paesaggio agrario ormai residuale della Sovraunità 6 è caratterizzato dalla preponderante presenza della monocoltura a mais, le variazioni cromatiche stagionali e le graduali chiusure di spazi visuali, legate alla sua maturazione, sono l'elemento che domina buona parte delle piane interne alle cerchie moreniche.

Attività industriali presenti

L'area industriale risulta di recente costituzione i primi insediamenti sono iniziati a partire dalla fine degli anni '90.
Nell'area industriale sono presenti 32 imprese per un totale di circa 350 addetti .
Il settore più diffuso per presenza di imprese (19%) è la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (cod. Ateco 28) con 5 imprese:

- Fia Meccanica srl (produzione, costruzione, riparazione e assemblaggio di parti meccaniche e meccanismi di prodotti tecnici in lamiera);
- Montek srl (costruzioni, lavorazioni, montaggi in genere con prestazioni di servizi correlativi nel settore industriale);
- T.A.B. srl
- MARTINETTO SAPEL (costruzione di impianti termici,sanitari e di condizionamento, impianti a gas e antincendio)
- LG TECHNOLOGIES s.r.l. (fabbricazione di mandrini, macchine a controllo numerico, macchine a raggi x, sistemi di misura laser, macchine per foratura e macchine utensili in genere)

Relativamente al numero di addetti il settore più diffuso risulta la produzione di metalli e loro leghe con 241 addetti. È presente un'unica impresa operante in questo settore, si tratta della TECSINTER spa (sinterizzazione dei metalli e loro leghe).
Un ulteriore settore importante per numero di addetti è la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (cod. Ateco 29). L'impresa operante in questo settore è la AMU – Azienda Macchine Utensili srl (manutenzione di macchine utensili) con circa 100 addetti.

La media del numero di addetti per impresa è di circa 34.

Nella tabella che segue si riporta la denominazione dell'impresa, l'attività svolta e il codice ATECO.

Denominazione	**Attività**	**Ateco**
T.A.B. - S.R.L.		28.52

Denominazione	Attività	Ateco
V.I.T.A. S.P.A. (VALDOSTANA IMPRESA TRASPORTI AUTOMOBILISTICI) SIGLABILE V.I.T.A. S.P.A	autotrasporti.	60.24
CABLAGGI ELETTRONICA MONTAGGI AUTOMATISMI SCRL	assemblaggi elettronici	32.10
ELAR S.A.S. DI ROVARIS CARLO & C.	dal 01/10/1987 assemblaggi cablaggi e collaudi nel campo elettronico ed elettrotecnico ed elettrotecnico c/o sede.	31.62
SIRPEL S.R.L. -*SOCIETA' ITALIANA RIPARAZIONE PIASTRE ELETTRONICHE	fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	30.02
AMU -*AZIENDA MACCHINE UTENSILI - S.R.L.	manutenzione macchine utensili	29.43
TECNOMECCANICA S.N.C. DI BUSATTA GIOACHINO E C.	produzione e relativa commercializzazione di piscine prefabbricate interrate e fuori terra in acciaio e di qualsiasi altro materiale tipo e genere nonche' di accessori compresi i prodotti per il trattamento delle acque e quant'altro inerente.	36.40
FIA MECCANICA SRL	produzione costruzione riparazione e assemblaggio di parti meccaniche e meccanismi di prodotti tecnici in lamiera; studio tecnico progettazione e costruzione di macchine automatiche e robots per l'assemblaggio di prodotti tecnici.	28.40
B & B S.R.L.	commercio ingrosso materiali edili. Dal 20/11/1998 produzione e assemblaggio piscine	51.53
TECSINTER S.P.A.	sinterizzazione dei metalli e loro leghe.	28.40
IVREA IMBALLI S.N.C. DI MORANDO DAVIDE & C.	dal 15/12/2000 produzione studio e prototipazione di imballi in: carta, cartone, polistirolo ed altre materie plastiche; fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia.	21.21
EMK S.R.L.	fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	30.02
GAIDO MARCELLO	Taglio, piallatura e trattamento del legno.	20.10
SERVICE 2000 S.C. A R.L.	installazione e montaggio di parti e di apparecchiature elettroniche e meccaniche.	31.62
E.T. TRASLOCHI S.R.L. SIGLABILE E.T.T. S.R.L.	dal 11/03/2002 traslochi sia civili che industriali.	60.24
MONTEK S.R.L.	costruzioni lavorazioni montaggi in genere con prestazioni di servizi correlativi nel settore industriale.	28.52
SCALI IMPIANTI ELETTRICI SNC DI SCALI GIULIANO E PIER GIORGIO	installazione impianti di produzione trasporto distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore relativi ad edifici adibiti ad uso civile e non.	45.31
PANINI S.P.A.	assemblaggio prodotto finito denominato “panini my vision” per immagazzinamento materie prime.	30.02
MARTINETTO SAPEL LODOVICO & C. S.A.S.	costruzione di impianti termici, sanitari e di condizionamento, riparazione ed esercizio degli stessi; dal 10.10.1990 progettazione di impianti termici sanitari e di condizionamento nonche' la costruzione d'impianti a gas e di protezione antincendio.	28.22
LG TECHNOLOGIES SRL	fabbricazione di mandrini, macchine a controllo numerico, macchine a raggi x, sistemi di misura laser, macchine per foratura e macchine utensili in genere	28.62
D.E.I. DI D'ERRICO DAVIDE CLAUDIO	dal 24/05/1996 commercio all'ingrosso di accessori, ricambi e pneumatici per mezzi di locomozione, ferro, acciaio, metalli non ferrosi, rottami di ogni genere, ferramenta e utensileria, ciclomotori e relativi accessori ricambi e pneumatici.	50.30
OFFICINA RIPARAZIONI CRIVELLARO S.N.C. DI CRIVELLARO AUGUSTO & C.SIGLABILE OFFICINA RIPARAZIONI CRIVELLARO S.N.C.	officina meccanica riparazione veicoli.	50.20
MICROMECCANICA EPOREDIESE DI MONTAGNINI GERMANO E MASSAIA MAURO S.N.C.	officina meccanica di precisione, montaggio di componenti elettronici.	32.10
BERTOLINO IMPIANTI SRL SIGLABILE B.I.	installazione di impianti elettrici e tecnici	45.31

Denominazione	**Attività**	**Ateco**
SRL		
PE.DI S.R.L.	dal 22/12/2004 produzione di articoli per l'imbottigliamento	36.63
PEZZATTI*IMPIANTI ELETTRICI DI PEZZATTI FRANCO & C. S.N.C.	installazione di impianti elettrici e tecnici	45.31
GI.CA.SE. COSTRUZIONI S.R.L.	dal 02.05.2001 costruzioni progettazione e ristrutturazione per conto proprio e di terzi di immobili di qualsiasi genere.	45.21
I.M.G. INTERNATIONAL DI ANDREA ROSSETTO	commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento	51.54
D.E.I. S.R.L.	commercio ingrosso di valvole tubi.	51.54
COMOLI FERRARI E C. - S.P.A	commercio all'ingrosso di materiale elettrico.	51.43
STERIL-TOP S.R.L.	commercio all'ingrosso d'opercoli per imballaggi	51.56
IL TETTO S.R.L.	impermeabilizzazioni e coibentazioni di immobili posa in opera di tetti ristrutturazioni di immobili e in genere attivita' edilizia.	45.22

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

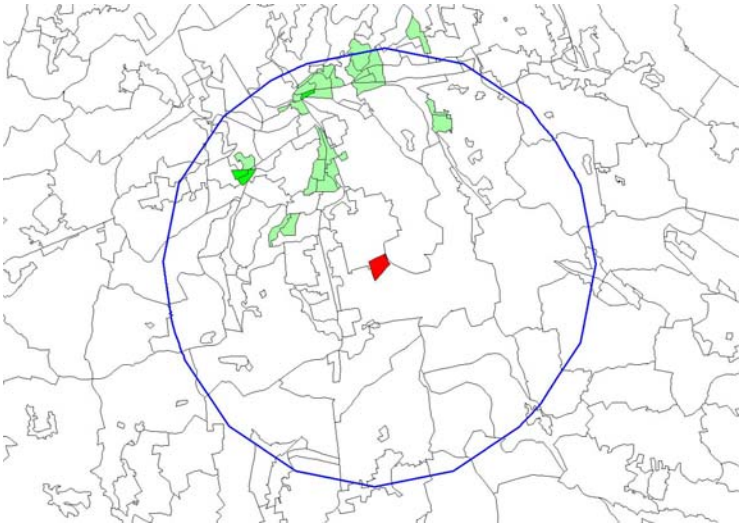
L'area è delimitata a ovest dalla SS 26 (circonvallazione sud di Ivrea), che ne costituisce il principale asse di accesso, a sud dalla bretella autostradale A4/5 e a est dalla ferrovia Torino-Aosta.
L'imbocco per l'autostrada A5 Torino-Aosta più vicino si trova a Scarmagno a 7 km.
Il sito presenta buone condizioni di accessibilità: la connessione con la SS26 e la rete autostradale contribuisce a rendere agevole l'accessibilità dalla lunga distanza.
La viabilità esistente non necessita di ampliamento in relazione all'incremento del traffico veicolare associato all'esercizio dell'impianto.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

Il sito è adiacente alla ferrovia (tratto Chivasso-Ivrea-Aosta).

Criterio C3 – Recupero energetico

Nell'intorno di 4 km dal sito è presente un gran numero di utenze potenzialmente allacciabili poco distanti tra loro (in verde nella figura). Il sito si presta bene al recupero energetico del calore prodotto dall'impianto. La volumetria potenzialmente allacciabile al teleriscaldamento è pari a 489.305 m^3 cui corrisponde un tasso di utilizzo del calore prodotto dal termovalorizzatore pari al 24,5%, il secondo valore più alto, dopo quello di Colleretto Giacosa, riscontrato tra le possibili alternative di localizzazione.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

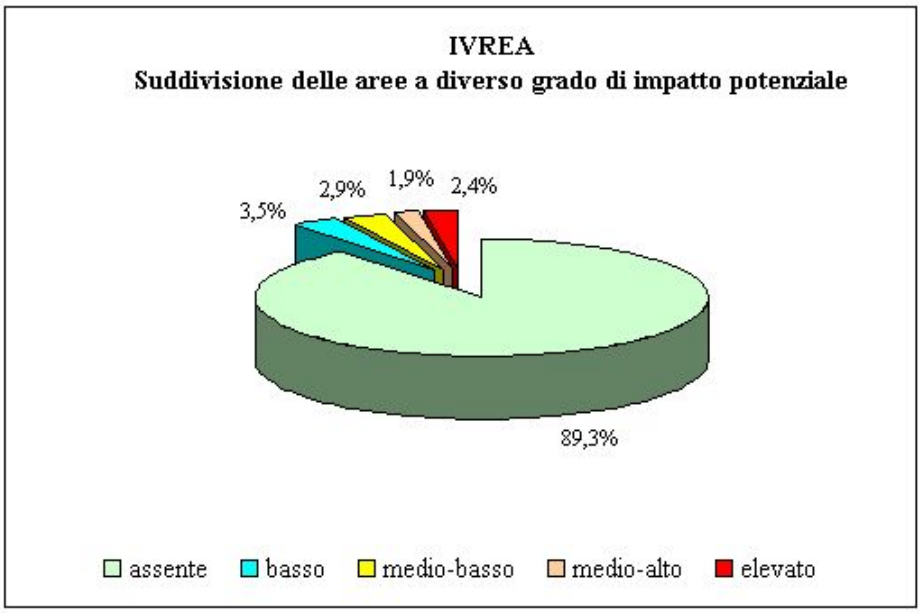
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 34 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti impianti di smaltimento di rifiuti attivi.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 89,3 %; la percentuale di superficie con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 4,3% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 3.679 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 7.932.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati- Presenza di case sparse

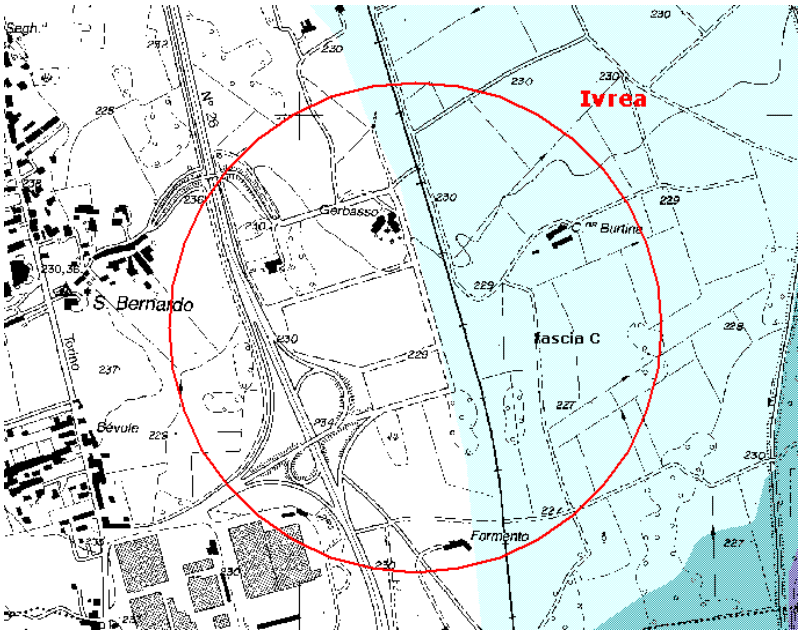
Dalla foto aerea del 2004 si rileva entro la fascia di 200 m dal sito perimetrato la presenza di 5 abitazioni tra cui le cascine Pezzata, Burtina e Gerbasso.
Sono presenti entro la fascia compresa tra 200 e 500 m dal sito 5 abitazioni sparse tra cui alcune cascine storiche (Abbate, Beata, Pezzata) almeno parzialmente abitate.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m consistenti annucleamenti residenziali di recente espansione con possibilità di ulteriore nuova edificazione (S. Bernardo d'Ivrea, Vesco, Ferrero, Bellavista) e diverse piccole frazioni (Moretti, Dossi, Bevole, Arbore).
Nella fascia dei 2.000 m è stata rilevata la presenza di 2 scuole.

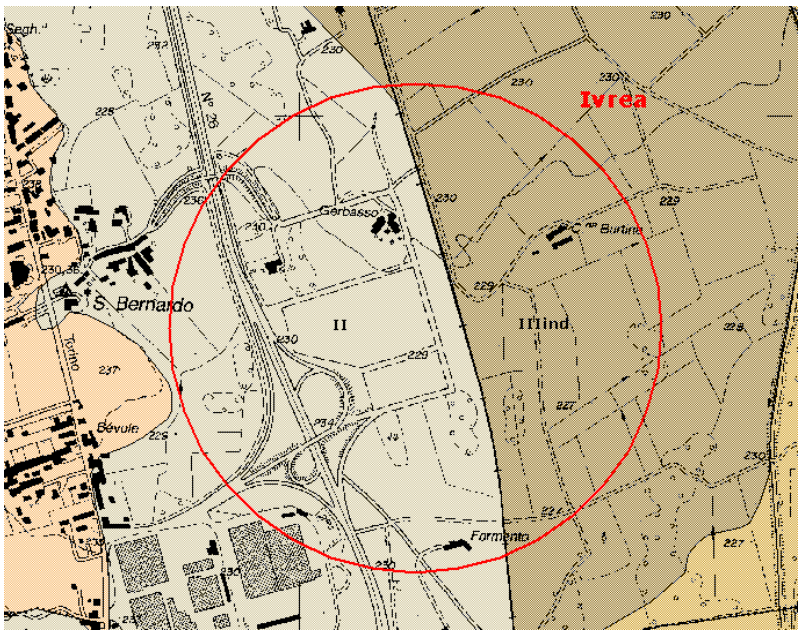
Criterio C9– Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi di grano e mais.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate lungo la Dora.

Criterio C10 – Esondabilità

Il sito ricade in gran parte in Fascia C (area compresa tra la fascia di territorio con tempo della piena pari a 200 anni e quello individuato dalla piena con Tr= 500 anni) secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade per metà in classe II (moderata pericolosità geomorfologica facilmente superabile attraverso modesti accorgimenti tecnici) e per metà in classe III ind (opere di nuova urbanizzazione sono rimandate ad analisi di dettaglio da attivarsi a seguito di varianti di PRGC).





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Nella fascia dei 500 m, in adiacenza all'area industriale, è presente un'area di particolare pregio ambientale e paesaggistico di competenza provinciale (Parco di Rivedora).
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m:

- un'area di particolare pregio ambientale e paesaggistico di competenza provinciale (Parco di Rivedora)
- 4 nuclei rurali (Ivrea)
- 6 piloni
- 1 villa con parco
- 1 cascina
- 1 cappella

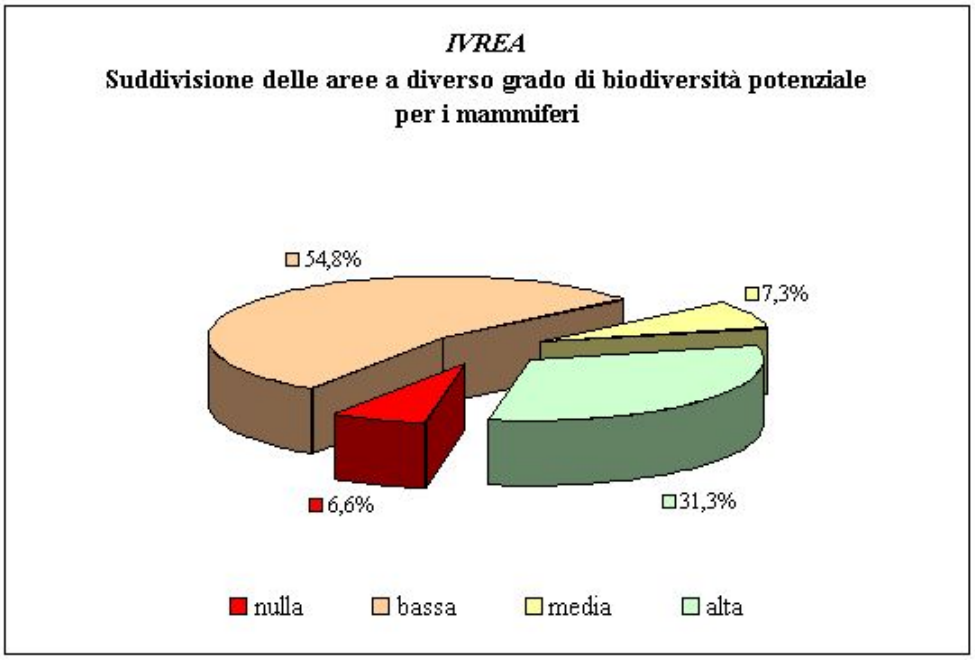
Appena sfiorato dal buffer di 2 km attorno all'area risulta il SIC Boschi e Paludi di Bellavista (IT 1110063).

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

Secondo la perimetrazione proposta, l'impianto si colloca in un paesaggio agrario pianeggiante nelle immediate vicinanze del polo industriale che svolgerebbe funzione di parziale mascheramento nella direzione ovest; l'impianto risulterebbe invece visibile dalla ferrovia che lo costeggia e dalla SS26 della Val d'Aosta nonché dalle cascine presenti nelle immediate vicinanze.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 31,3%.



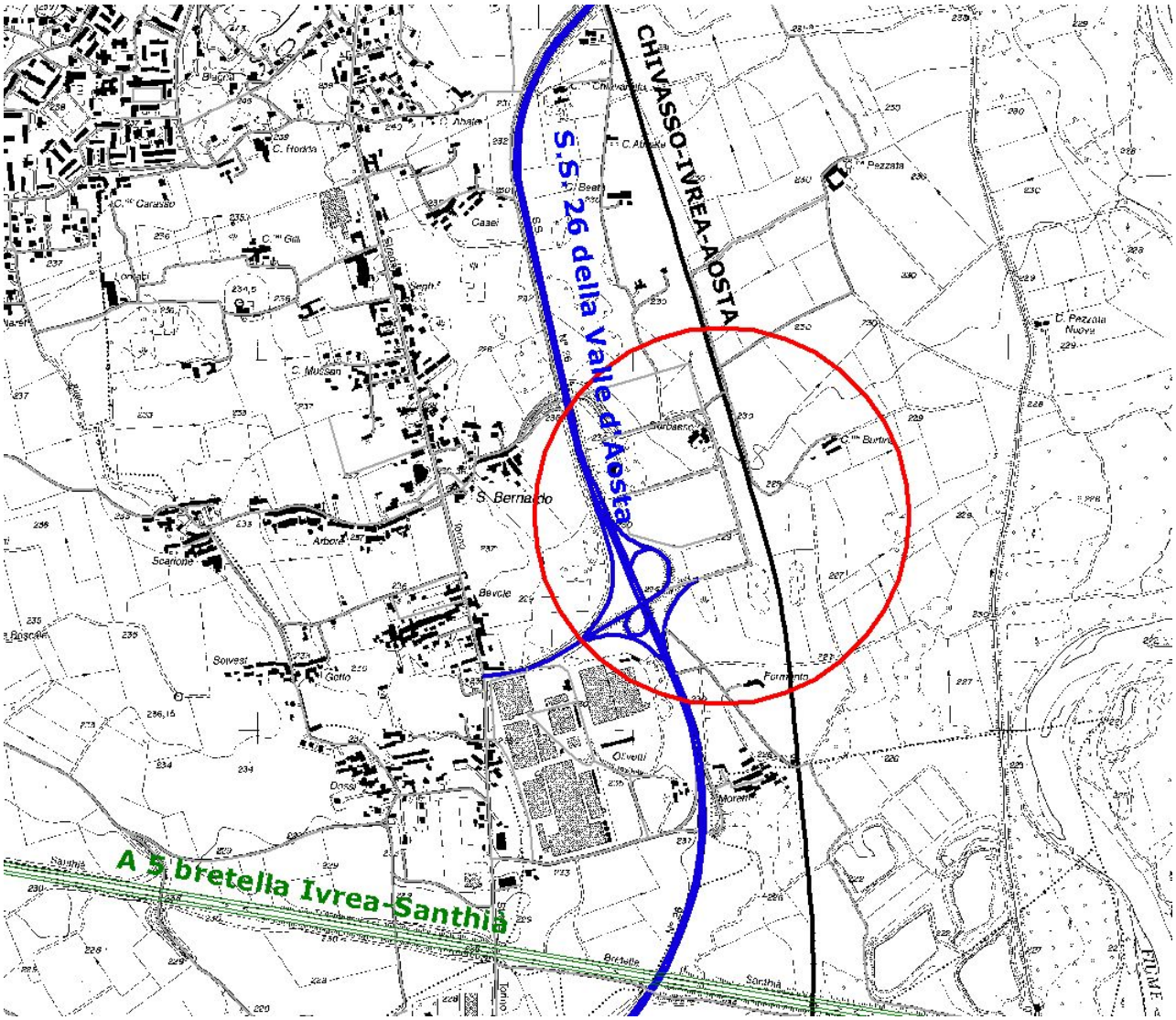


Fig. 1 - Viabilità relativa al sito di Ivrea

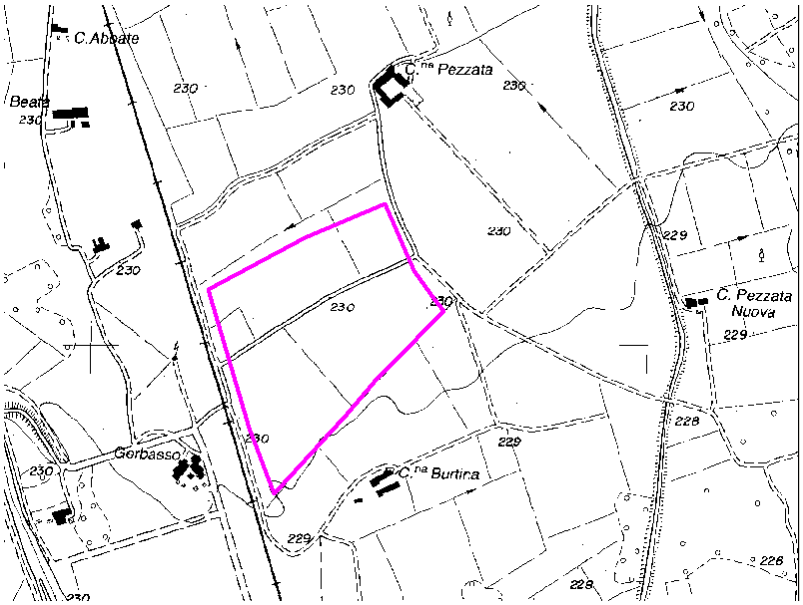


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

Sito Ori_1 Orio Canavese

Inquadramento geografico

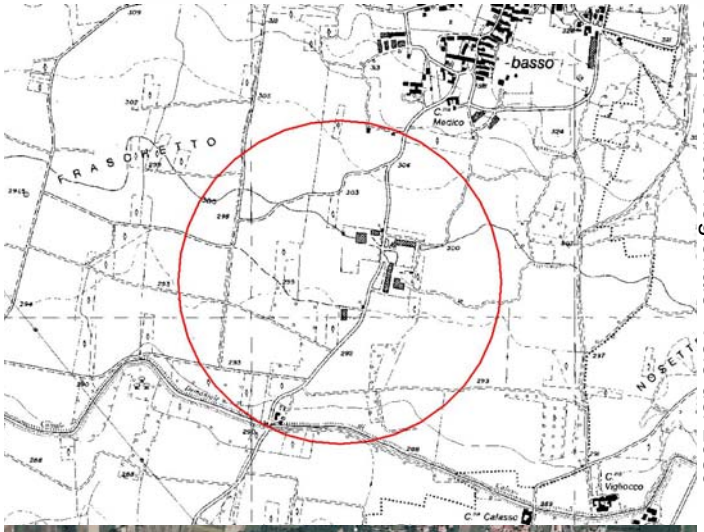
L'area è localizzata nel comune di Orio Canavese a sud del centro abitato.
Il comune di Orio Canavese ha una superficie di 721 ha e conta circa 808 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Orio Canavese è stato approvato dalla Regione Piemonte con delibera di G.R. n. 005-01521 del 05/12/2000.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttiva.

Accesso

Il sito si trova lungo la S.P. 53 di San Giorgio Canavese.
L'autostrada A5 è raggiungibile dal casello di San Giorgio Canavese percorrendo una distanza di 3.5 km.



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Foto Aerea- Volo del 2000

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico dei Terrazzi alluvionali antichi, sottosistema III: Vaude** così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992):*
" Magre praterie appena ondulate si alternano a sempre più ridotti vigneti e ad una modesta cerealicoltura in un contesto ambientale forse transitorio, che ha visto la scomparsa non così lontana nel tempo di estese formazioni forestali (vauda da wald = bosco). Le superstiti coperture arboree, per lo più a latifoglie, fanno da contraltare a lande ridotte ad una precaria brughiera. L'insufficiente risposta produttiva e l'assenza di una rete idrica sono da sempre motivi del limitato insediamento umano che ha finito per concentrare attenzioni agronomiche solo sulle zone migliori.

I Caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Fascia altimetrica.....……..: 250-500 m
Dislivelli.....……..: modesti
Pendenze.....……..: lievi
Aspetti climatici particolari..……..:
Orientamento colturale agrario..…..: composito
Copertura forestale.....……..: cedui
Variazioni cromatiche stagionali…….: marcate
Grado di antropizzazione storica……...: elevato
Grado di antropizzazione in atto…….: elevato

Periodi di forte antropizzazione……..: dagli anni cinquanta
Densità insediativa.....……..: bassa-moderata
Distribuzione insediativa.....……....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....…….....: lenta trasformazione

L'ambiente agrario è caratterizzato da colture avvicendate e prati intercalati al pioppo su appezzamenti lievemente, talora notevolmente, ondulati; localmente praticoltura frammista al bosco-parco.

Attività industriali presenti

L'area industriale è di piccole dimensioni si tratta di un insediamento degli anni '50 non particolarmente funzionale con destinazione mista: artigianale con presenza di depositi ed esposizioni (porte) ed edifici residenziali di recente costruzione (proprietari e custode); l'ultimo edificio di discrete dimensioni, è in fase di ultimazione.
Le aziende insediate sono:

- FAPP: Produzione porte per interno
- Artigiana Porte: Produzione porte per interno

L'area ha scarsa funzionalità per recepire l'impianto di termovalorizzazione.

EVOLUZIONE AREA INDUSTRIALE

Anno di costruzione: ca. anni '50/'60

Grado di saturazione: 90%

Eventuali richieste di insediamento e/o espansione:

Eventuale stato di crisi/difficoltà:

Note:

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

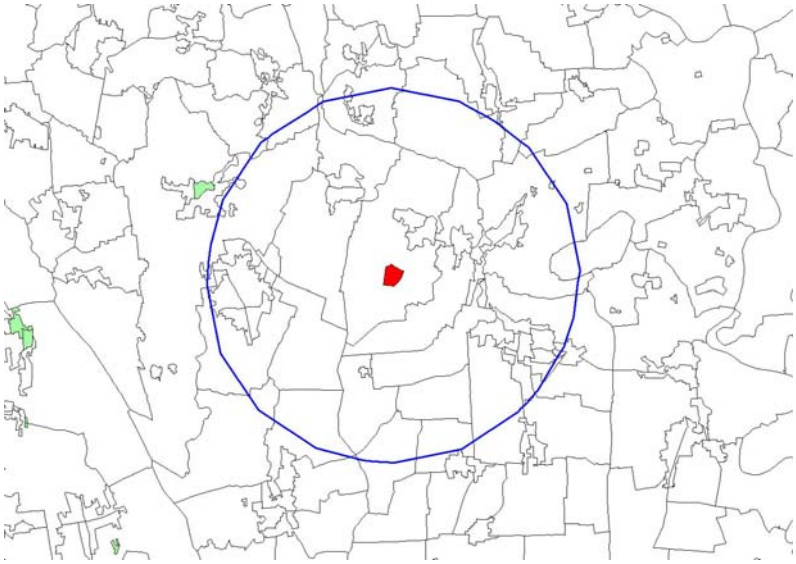
Il sito si trova lungo la S.P. 53 di San Giorgio Canavese. L'autostrada A5 risulta di facile accesso (Casello di San Giorgio Canavese) percorrendo la S.P. 53 per circa 3.5 km.
Percorrendo la S.P. 53 di San Giorgio C.se in direzione nord per circa 1 km e la S.P. 217 di Barone per circa 2 km è possibile raggiungere la SS26.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La ferrovia (tratta Chivasso – Ivrea – Aosta) si trova a circa 3 km dal sito.

Criterio C3 – Recupero energetico

Lo sfruttamento del calore prodotto dall'impianto ai fini del teleriscaldamento non è realizzabile per il sito di Orio Canavese data la totale assenza di utenze potenzialmente allacciabili nel raggio di 4 km.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

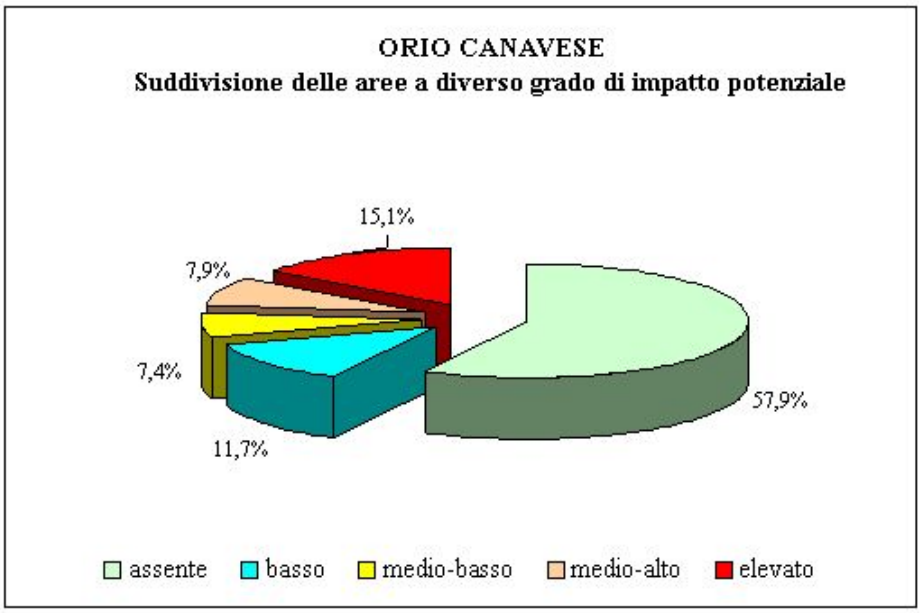
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 21 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti pericolosi e non ma solo 2 discariche per inerti (cat. 2 A ex DPR 915/82) esaurite.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 57,9 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 23% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 2.192 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 4.386.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati – Presenza di case sparse

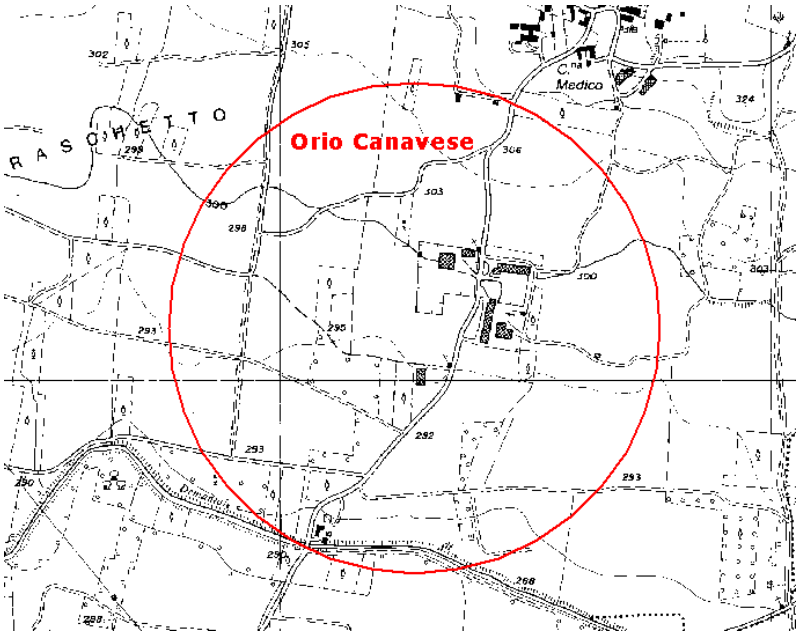
Dalla foto aerea del 2000 si rileva la presenza di 4 abitazioni entro la fascia di 200 m dal sito perimetrato.
Sono presenti entro la fascia compresa tra 200 e 500 m 2 abitazioni sparse.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m gli interi nuclei urbani di Orio Canavese, Montalenghe, Barone Canavese, e alcune case del nucleo abitato di Candia C.se.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

Criterio C9 – Pregio agricolo

Nella fascia di 2 km vi è una discreta presenza di vigneti e frutteti (circa 300 ha); l'uso del suolo prevalente è a seminativi di grano e mais e prati permanenti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie e castagni).

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.



Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 1 pilone

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

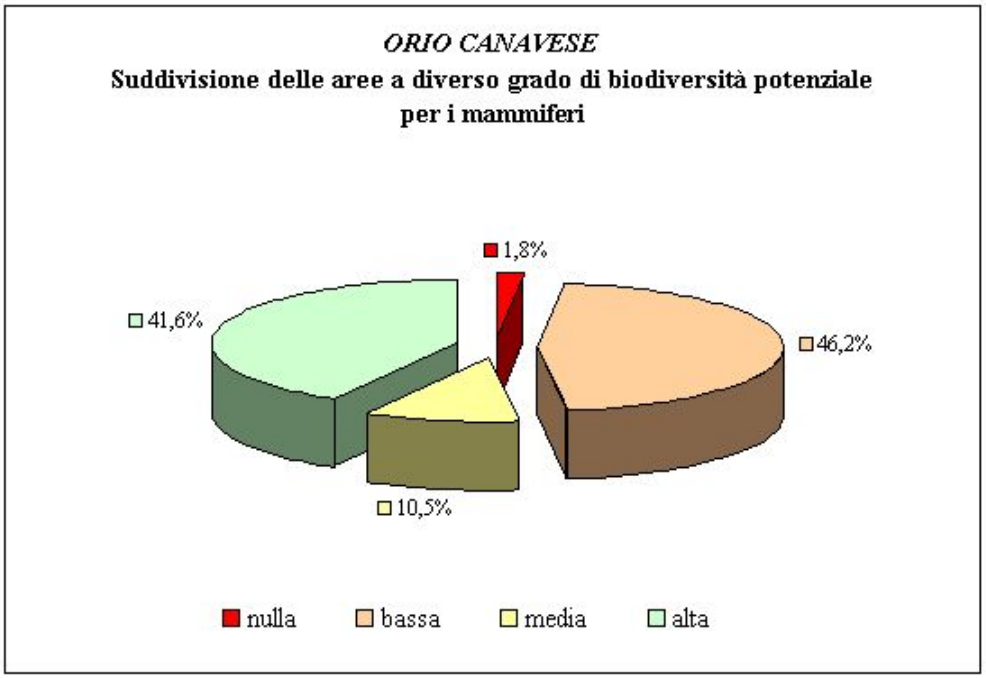
- 2 castelli con parco
- 1 torre
- 2 centri storici
- 12 piloni

Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

Il sito perimetrato si colloca in un'area agricola pianeggiante in adiacenza ad un'area produttiva di estensione piuttosto ridotta; la visibilità è completa in tutte le direzioni e l'impianto risulterebbe visibile anche dal centro abitato di Orio Canavese distante all'incirca 500 m.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 41,6%.



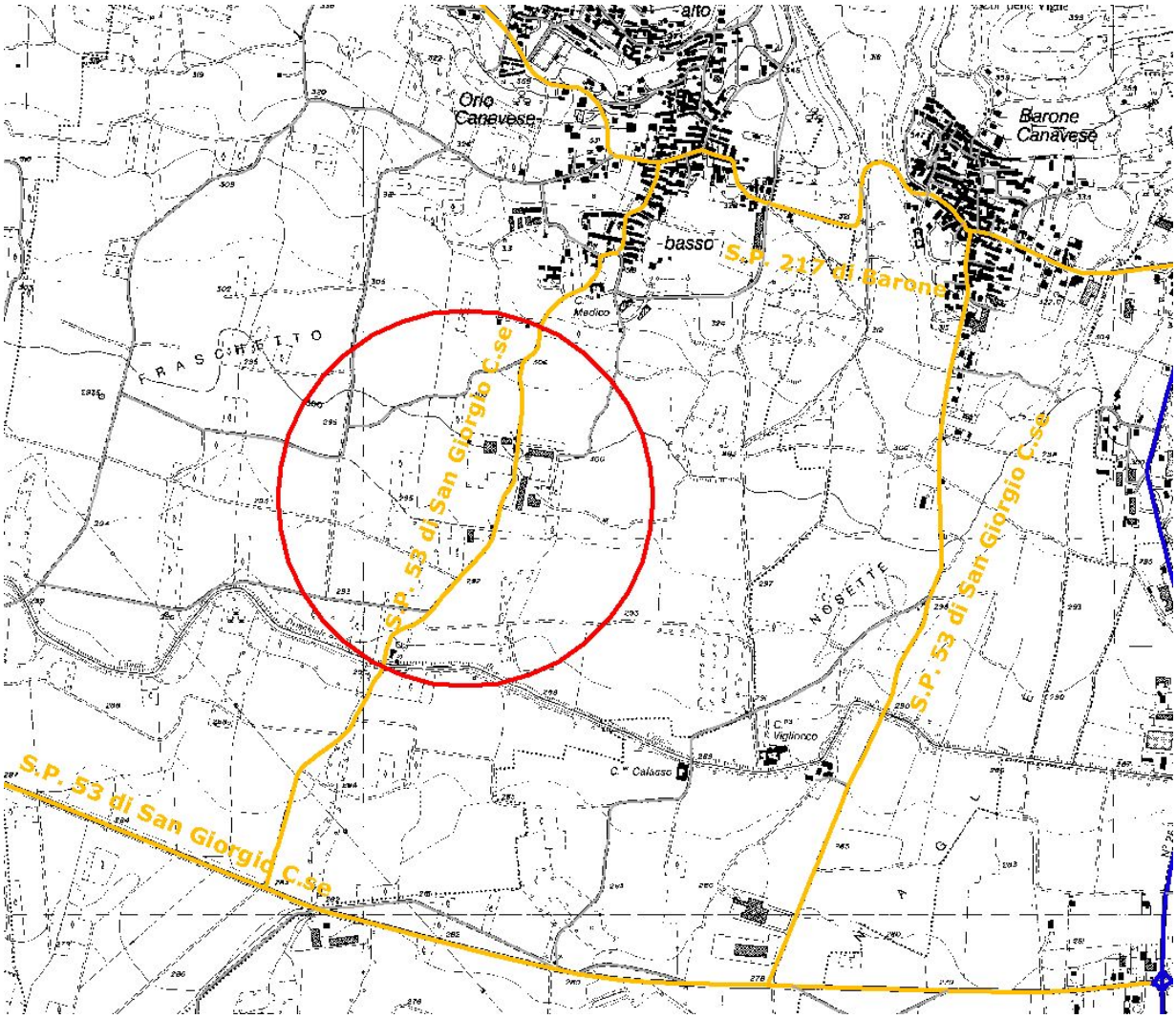


Fig. 1 - Viabilità relativa al sito di Orio Canavese

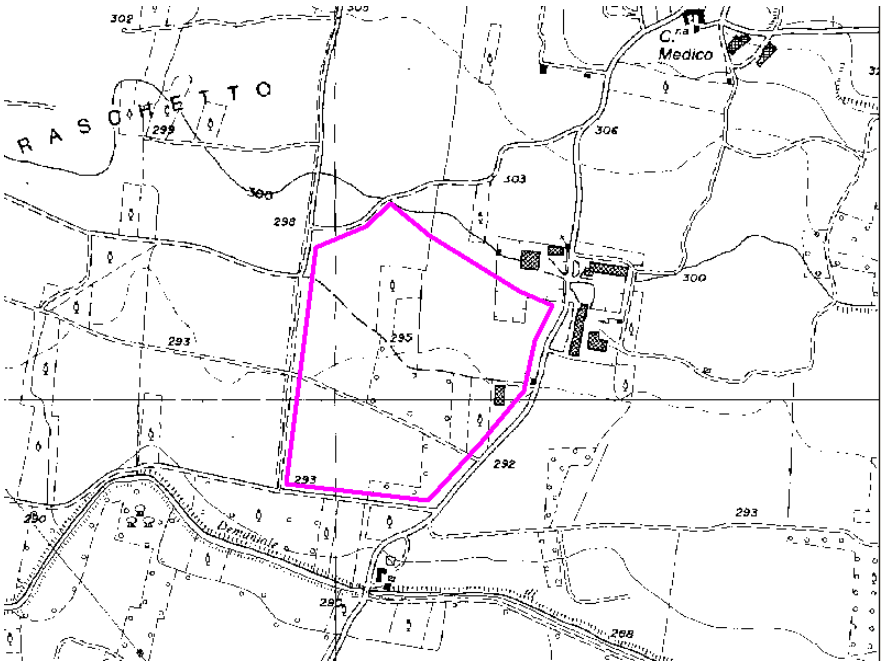


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito

Sito Rivarolo – Rivarolo Canavese

Sulla base di una prima sommaria valutazione sono stati considerati i fattori escludenti per la localizzazione di impianti di trattamento termico da PPGR ; in particolare i criteri "Destinazione d'uso" e "Presenza di case sparse".
Per quel che concerne la destinazione d'uso l'area è al momento classificata come area agricola/attività zootecnica ma l'Amministrazione comunale di Rivarolo C.se sta valutando di inserire nella Pianificazione Urbanistica Comunale nella zona in esame una nuova area industriale connessa alle infrastrutture viarie in corso di potenziamento, messa in sicurezza e nuova realizzazione, così come specificato nella DGC n.29 del 07/02/2007 con cui l'Amministrazione delibera "*di proporre alla valutazione dell'Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti, tra le possibili alternative di localizzazione del secondo impianto , le aree a ridosso della c.d. Strada delle Barre Rosse fino al confine con il comune di Lombardore e Oglianico*".
Per quel che riguarda il criterio "Presenza di case sparse", come espresso da PPGR, le case sparse, pur perimetrale da PRGC, rappresentano solo fattore penalizzante e non escludente. Tale fattore penalizzante verrà valutato nella successiva fase di costruzione della graduatoria dei siti per la localizzazione dell'impianto.

Inquadramento geografico

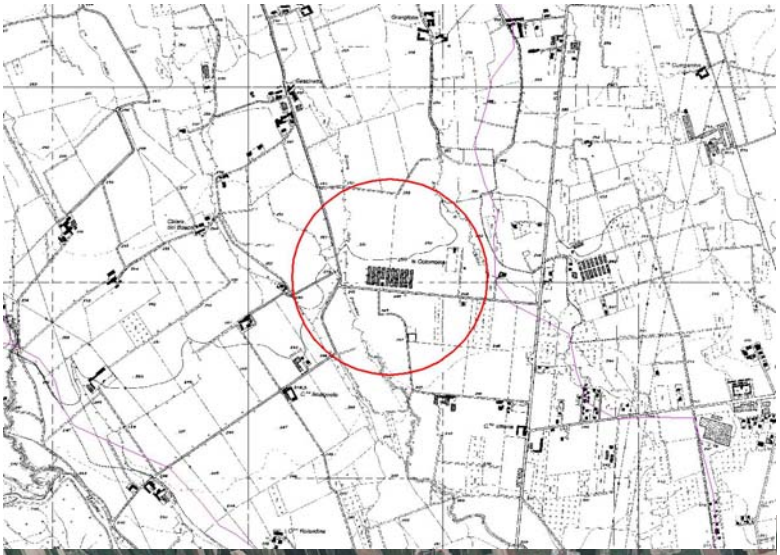
L'area individuata è localizzata nel Comune di Rivarolo Canavese circa 5 km a sud centro urbano, 2 km ad ovest dell'abitato di Bosconero, 2.5 km a nord-est del centro abitato di Rivarossa e 4 km a nord di Lombardore.
Il Comune di Rivarolo Canavese ha un'estensione di 3.230 ha e conta circa 11.976 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il Comune di Rivarolo C.se è dotato di PRGC redatto e approvato in conformità della L.R 56/77 con DGR n. 11-12108 del 30/3/2004.
Il sito occupato dai capannoni (che impegnano complessivamente una superficie di circa 2,5 ha) al cui posto verrebbe realizzato il termovalorizzatore è classificato dal PRGC come attività zootecnica quindi a tutti gli effetti equiparabile ad un'area industriale. L'area intorno ai capannoni è invece destinata ad attività agricola ma l'Amministrazione comunale di Rivarolo C.se sta valutando di inserire nella Pianificazione Urbanistica Comunale una nuova area industriale nella Zona Sud del comune connessa alle infrastrutture viarie in corso di potenziamento, messa in sicurezza e nuova realizzazione

Accesso

Il sito si trova tra la SP 37 di Pasquaro e la SS 460 di Ceresole. La linea ferroviaria (tratta Settimo - Volpiano - Rivarolo –Cuorgne - Pont) corre a circa 1.5 km ad est del sito. L'autostrada A5 Torino-Aosta corre a circa 6 km a est del sito, oltre la linea ferroviaria.



Carta Tecnica Regionale – Volo del

Foto Aerea- Volo del 2000

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Media Pianura, Sottosistema II**, così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Insieme ambientale situato nelle condizioni più idonee per ospitare un'estesa, millenaria rete irrigua che ha beneficiato fino ad un recente passato dell'apporto d'acque di risorgiva. Pur venendo meno negli ultimi decenni questa provenienza per una progressiva depressione delle prime falde, viene assicurata una buona disponibilità idrica per altre vie. Terre in parte già sedi di acquitrini, poi bonificate negli ultimi secoli. Vi si pratica una coltura più intensiva rispetto agli altri sistemi di pianura (sistemi B, D ed E) orientata sulla cerealicoltura e sulle foraggere prative. L'albero, quasi mai assente, in filare o a pieno campo, ha recentemente assunto un maggior peso come coltura industriale specializzata (pioppicoltura) "

I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi…….....: piane
Fascia altimetrica.....…….....: 200-250 m
Dislivelli.....……..: molto lievi
Pendenze.....……....: lievi
Aspetti climatici particolari...……....: nebbiosità stagionale
Orientamento colturale agrario..……..: foraggero prativo
Copertura forestale.....……..: -
Variazioni cromatiche stagionali……..: marcate
Grado di antropizzazione storica…….: moderato
Grado di antropizzazione in atto……: moderato
Periodi di forte antropizzazione……...: -
Densità insediativa.....……....: consistente
Distribuzione insediativa.....……..: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....……...: accelerata trasformazione
Il paesaggio agrario della sovranità 5 è caratterizzato da geometrie dei campi che riflettono antichi criteri di dimensionamento secondo l'area lavorabile in una giornata. L'indirizzo agronomico è prevalentemente zootecnico con largo spazio alle foraggere. Il prato stabile domina ancora nelle

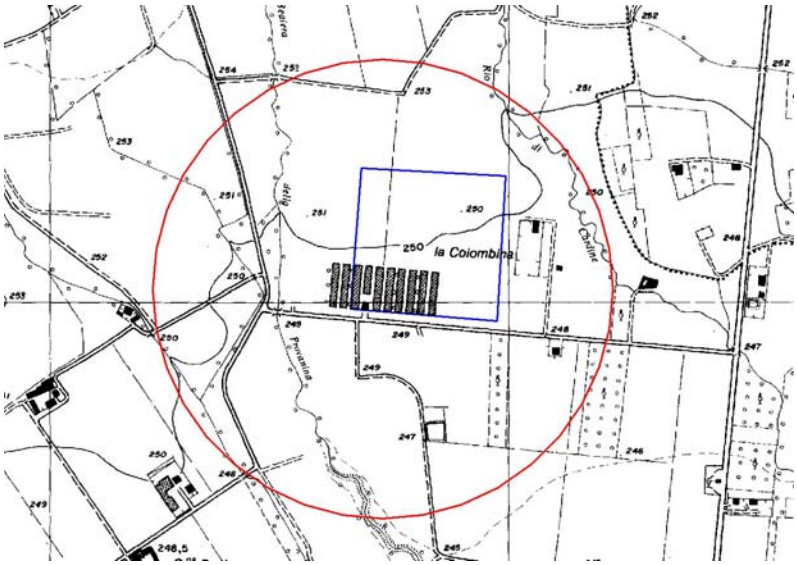
aree più depresse a malsane. I poderi, mai di grandi dimensioni, conservano il respiro di un mondo contadino apparentemente stabile nel tempo.

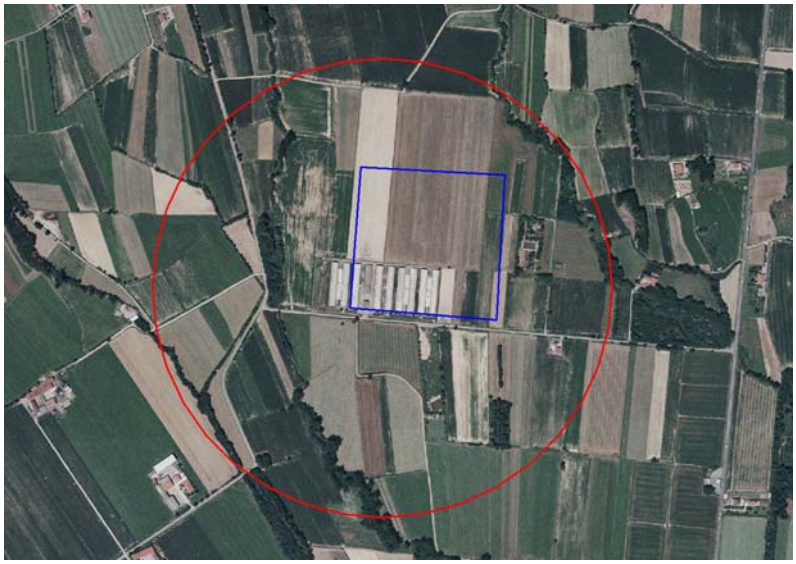
Attività industriali presenti

L'area è occupata da una serie di 9 capannoni identici parte dei quali adibiti all'allevamento avicolo.

Perimetrazione proposta

Si riportano di seguito le immagini (ctr e foto aerea del 2000) di una possibile perimetrazione del sito. Il sito individuato ha una superficie di circa 10 Ha.





Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

Il sito si trova tra la SP 37 di Pasquaro e la SS 460 di Ceresole. L'autostrada A5 Torino-Aosta corre a circa 6 km a est del sito, oltre la linea ferroviaria, a 1.5 km a est dell'area.

Gli svincoli autostradali più vicini sono quello di San Giorgio Canavese a nord e Volpiano a sud, entrambi difficilmente raggiungibili.
Dallo svincolo di San Giorgio si percorre la Sp 53 di San Giorgio, si prosegue sulla Sp 51 di Ciconio, quindi sulla Sp 41 di Agliè (per un totale di circa 9 km) e ci si immette, oltrepassando la linea ferrata, sulla SS 460 percorrendo fino al sito ulteriori 3.5 km.
Dallo svincolo di Volpiano si percorre la Sp 40 di San Giusto per 2.9 km, si prosegue sulla Sp 39 di Rivarossa per 3.5 km, ci si immette sulla SS 460 per 4.5 km.
È attualmente in fase di appalto la realizzazione della strada a doppia corsia di marcia Rivarolo-Dadamo che renderà più agevole il collegamento del sito all'autostrada A5 (svincolo di San Giorgio Canavese).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La linea ferroviaria (tratta Settimo - Volpiano - Rivarolo –Cuorgne - Pont) corre a circa 1.5 km ad est del sito.
La stazione ferroviaria più vicina è quella di Bosconero, alla periferia ovest del centro abitato, facilmente raggiungibile attraverso la SP 87 di Bosconero e la SS 460 (circa 2 km).

Criterio C3 – Recupero energetico

Da valutare successivamente.

Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 15 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti discariche per rifiuti pericolosi o non pericolosi né in esercizio né esaurite.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

Criterio C7 – Densità della popolazione

Da valutare successivamente sulla base di informazioni desunte dai comuni.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati-Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2000 si rileva entro la fascia di 200 m dal sito la presenza di 4 abitazioni; la foto aerea del 2006 mostra che il numero di abitazioni è rimasto pressoché invariato negli anni salvo per un'abitazione che cadrebbe a ridosso della perimetrazione proposta per il sito.
Sono presenti entro la fascia compresa tra i 200 e i 500 m dal sito 5 abitazioni.
Entro la fascia dei 2.000 m ricadono alcune abitazioni del settore nord-occidentale di Bosconero e i nuclei abitati di Mastri e Cascinetta, frazioni di Rivarolo C.se.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 2.000 m.

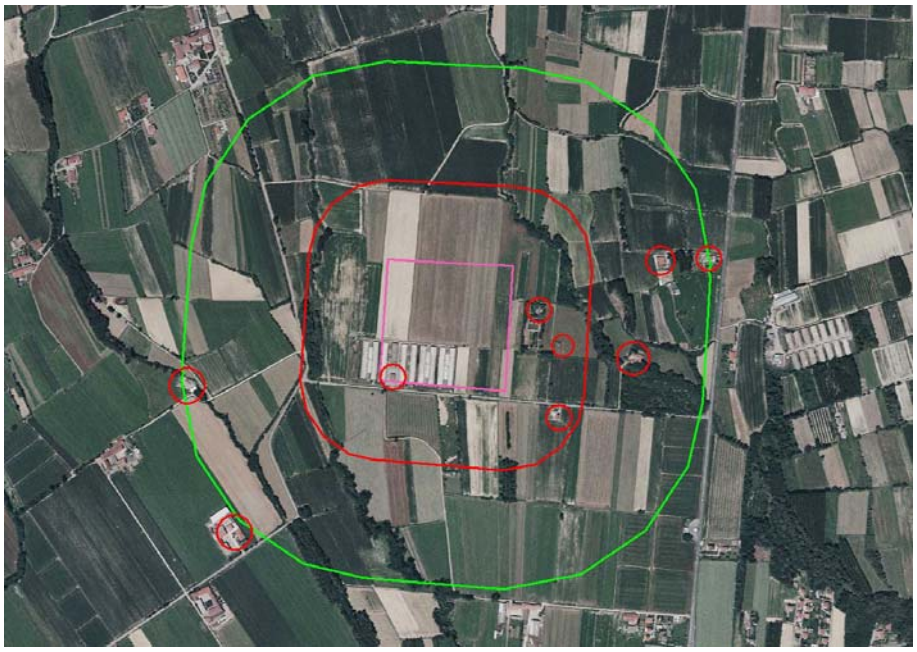


Fig. 1- foto aerea del 2000

Fig. 2- Foto aerea del 2006.

Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi e prati permanenti; non si riscontra presenza di vigneti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate molto limitate (robinieti e querco-carpineti).

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in:

- classe II: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM.LL.PP. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
- classe IIIa: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti - aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione a medio-elevata energia -. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto indicato all'art. 31 L.R . 56\77.

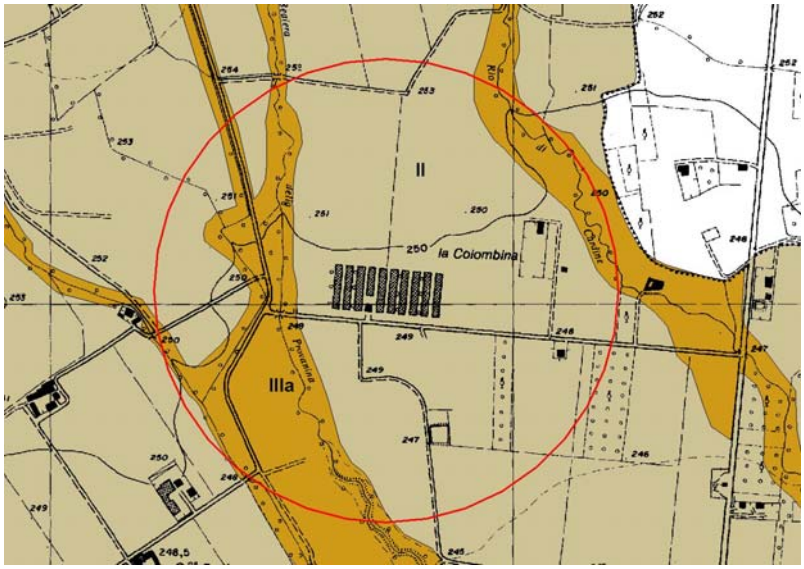


Fig. 3 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Non sono presenti entro la fascia dei 500 m beni ambientali e culturali né beni urbanistici e architettonici
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m:

- 1 cascina a corte
- 1 chiesa
- 1 cappella
- 3 piloni
- 1 nucleo rurale
- 1 centro storico

Poco fuori dal buffer dei 2 km è presente un SIC (Sito di Interesse Comunitario): l'area Protetta Della Vauda (IT1110005).

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

Il sito si colloca in un contesto agrario di pianura; l'impianto risulterebbe visibile in tutte le direzioni per via dell'assenza di ostacoli visivi.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

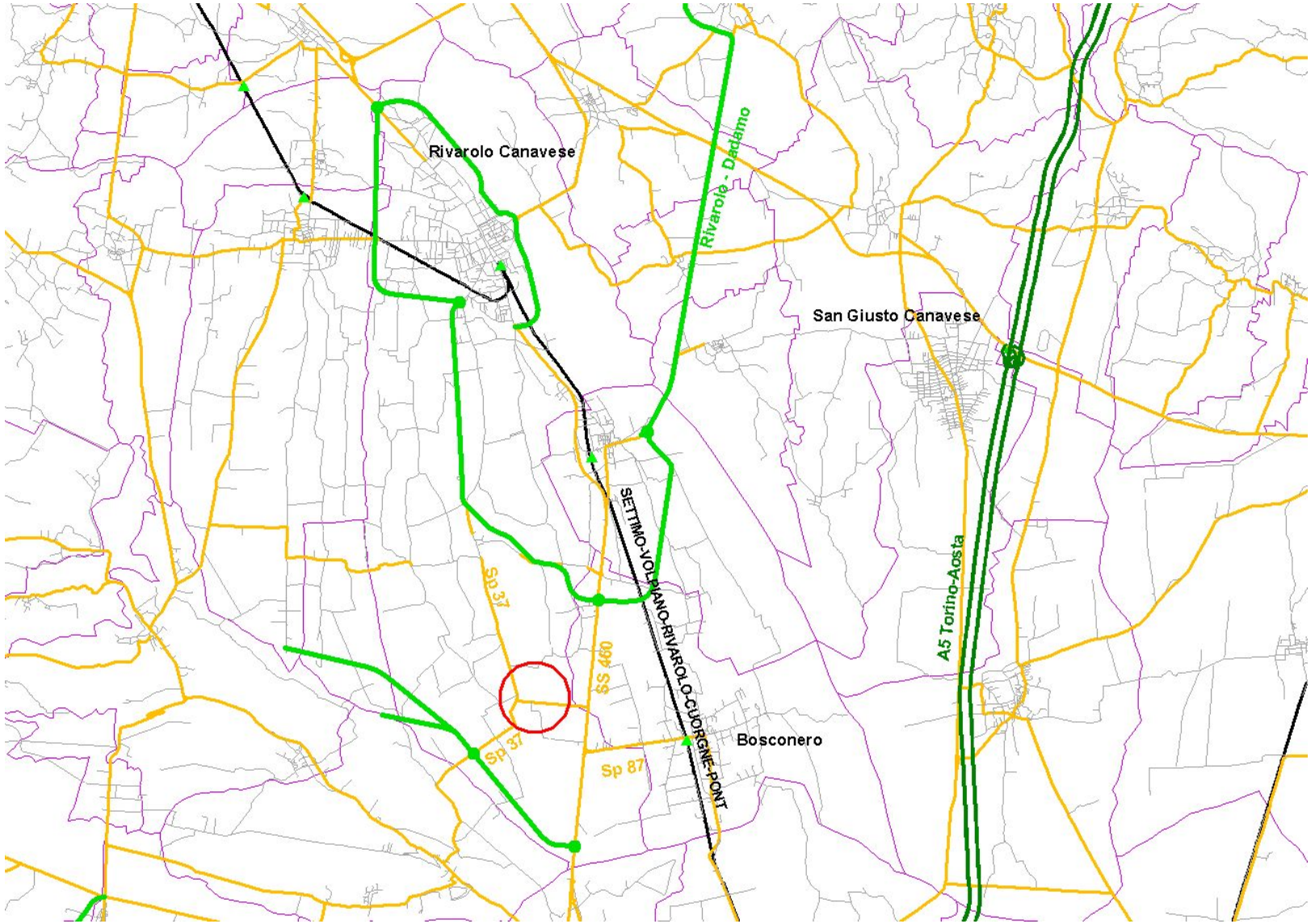


Fig. 4- Viabilità relativa al sito di Rivarolo Canavese

Fig. 5 – Foto satellitare del sito di Rivarolo Canavese.

Fotografie dell'area di Rivarolo Canavese – Sopralluogo del 27/01/2007

Area di localizzazione dell'impianto, al momento occupata dai capannoni

Strada sterrata a sud dell'area; nella foto sotto si intravedono delle abitazioni a sud ovest del sito

Foto sopra: cascina situata a sud-est dell'area; sotto:terreni a sud-est del sito

Cascina di recente costruzione che ricadrebbe a ridosso della perimetrazione proposta

Sito SGC_1- San Giorgio Canavese

Inquadramento geografico

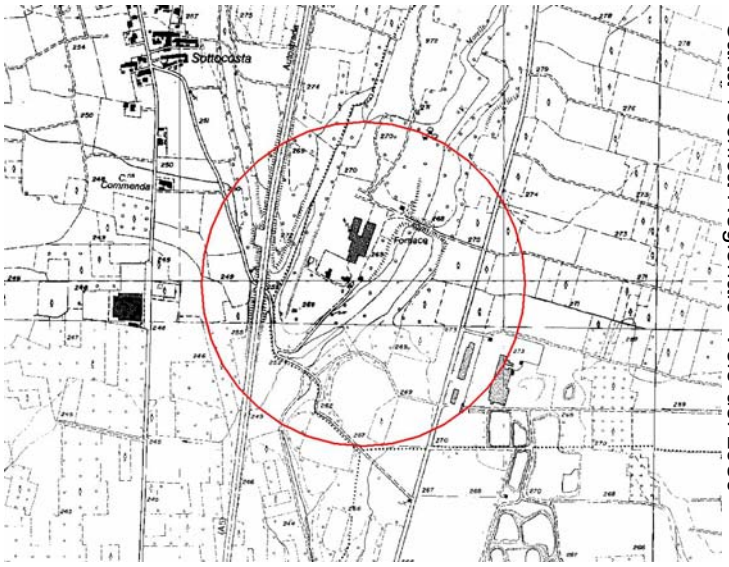
L'area è localizzata nel comune di San Giorgio Canavese a sud del centro abitato, al confine con il comune di San Giusto.
Il comune di San Giorgio Canavese ha una superficie di 2013 ha e conta circa 2476 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di San Giorgio Canavese è stato approvato dalla Regione Piemonte con delibera di G.R. n. 063-29042 del 25/10/1993.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttiva.

Accesso

L'area si trova tra l'autostrada A5 ad ovest e la S.P. 82 di Montalenghe ad est.
L'accesso all'autostrada A5 risulta molto agevole attraverso il casello di San Giorgio Canavese (SP 82 verso nord per circa 2 km e S.P. 53 di San Giorgio C.se per circa 1 km).



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Terrazzi alluvionali antichi** così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992*): "Superstiti lembi, smembrati, dell'antica pianura, sovrastanti le più fertili, irrigue e più intensamente coltivate piane dei sistemi relativi alle precedenti pianure (B,C,D e E).
Dislocati in genere a saldatura dei primi rilievi montuosi o collinari, si elevano a guisa di altopiani caratterizzati da lievi, talora più marcate ondulazioni. La modesta capacità produttiva di terre eccessivamente invecchiate e le esigue opere irrigue realizzate hanno sconsigliato più incisivi interventi agronomici sulle superfici. Popolamento umano, concentrato in centri minori e nuclei; assai più rado rispetto ai precedenti sistemi di pianura".

Foto Aerea- Volo del 2000

I caratteri costitutivi del paesaggio (sottosistema III: VAUDE) possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi.....: lievemente-notevolmente ondulate
Fascia altimetrica.....……...: 250-500 m
Dislivelli.....……...: modesti

Pendenze.....: lievi
Aspetti climatici particolari.....: -
Orientamento colturale agrario.....: composito
Copertura forestale.....: cedui
Variazioni cromatiche stagionali.....: marcate
Grado di antropizzazione storica.....: elevato
Grado di antropizzazione in atto.....: elevato
Periodi di forte antropizzazione.....: dagli anni cinquanta
Densità insediativa.....: bassa-moderata
Distribuzione insediativa.....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....: lenta trasformazione

Magre praterie appena ondulate si alternano a sempre più ridotti vigneti e ad una modesta cerealicoltura in un contesto ambientale forse transitorio, che ha visto la scomparsa non così lontana nel tempo di estese formazioni forestali (vauda da wald = bosco). Le superstiti coperture arboree, per lo più a latifoglie, fanno da contraltare a lande ridotte ad una precaria brughiera. L'insufficiente risposta produttiva e l'assenza di una rete idrica sono da sempre motivi del limitato insediamento umano che ha finito per concentrare attenzioni agronomiche solo sulle zone migliori.

Attività industriali presenti

Si tratta di un'area destinata a logistica e attività di tipo commerciale-artigianale (depositi e rimessaggio della Cappio Autotrasporti); sono presenti anche delle vecchie fornaci ora destinate a produzioni di mattoni e vendita di materiale per l'edilizia.
Si tratta di aree estremamente disordinate e a crescita casuale.
Le caratteristiche dell'area industriale e le attività industriali presenti sono riportate in tabella.

Denominazione	Attività prevalente	Occupati max	Occupati oggi
CAPPIO autotrasporti	Logistica		
Toppetti2 Record	Produzione e vendita materiali per edilizia		

EVOLUZIONE AREA INDUSTRIALE

Anno di costruzione:

Grado di saturazione: Area Cappio 100%

Eventuali richieste di insediamento e/o espansione:

Eventuale stato di crisi/difficoltà:

Note: L'area occupata dalla Toppetti2 e da Record si trova sulla destra in direzione nord

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

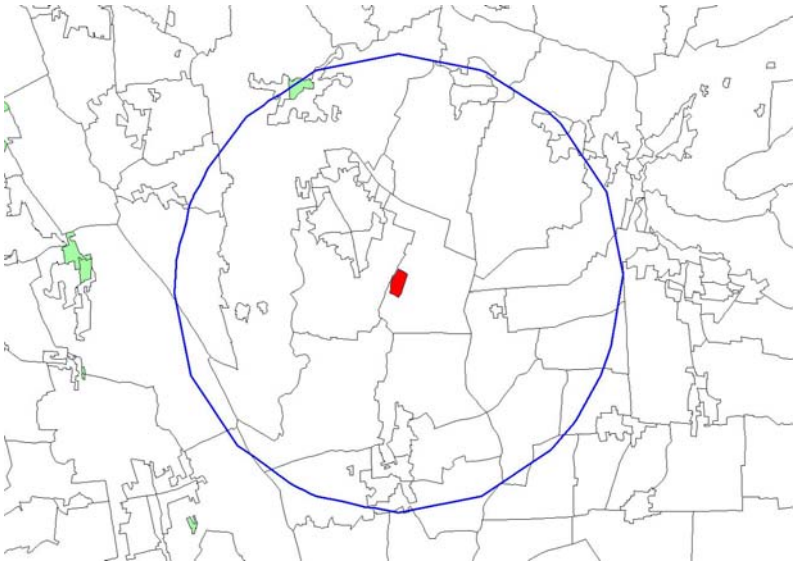
L'area si trova tra l'autostrada A5 ad ovest e la S.P. 82 di Montalenghe ad est.
L'accesso all'autostrada A5 risulta molto agevole attraverso il casello di San Giorgio Canavese (SP 82 verso nord per circa 2 km e S.P. 53 di San Giorgio C.se per circa 1 km).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La ferrovia (tratta Chivasso – Ivrea – Aosta) è di difficile utilizzo in quanto dista circa 5 km dal sito.

Criterio C3 – Recupero energetico

Il sito si presenta poco interessante dal punto di vista della possibilità del recupero del calore prodotto dall'impianto ai fini del teleriscaldamento. La volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 5.632 m^3 con un tasso di utilizzo del calore prodotto dall'impianto pari a 0,28%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

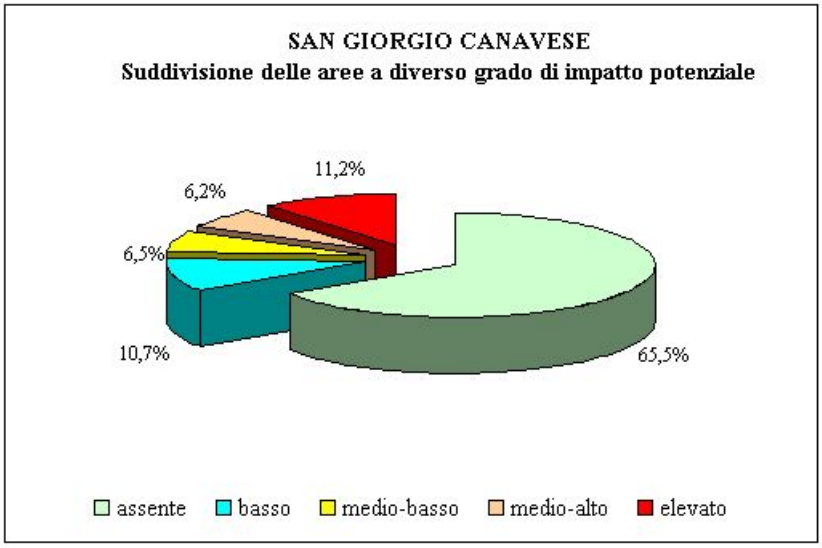
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 18 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 65,5%; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 17,4% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 1.713 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 3.850.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati

Dalla foto aerea del 2000si rileva la presenza di 2 abitazioni nella fascia di 200 m dal sito (si veda par. 4.2.3 per la possibile perimetrazione).
Nella fascia compresa tra 200 e 500 m è presente un'abitazione.
E' presente entro la fascia dei 2.000 m l'intero nucleo urbano di S.Giusto Canavese.
Non è stata rilevata presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m

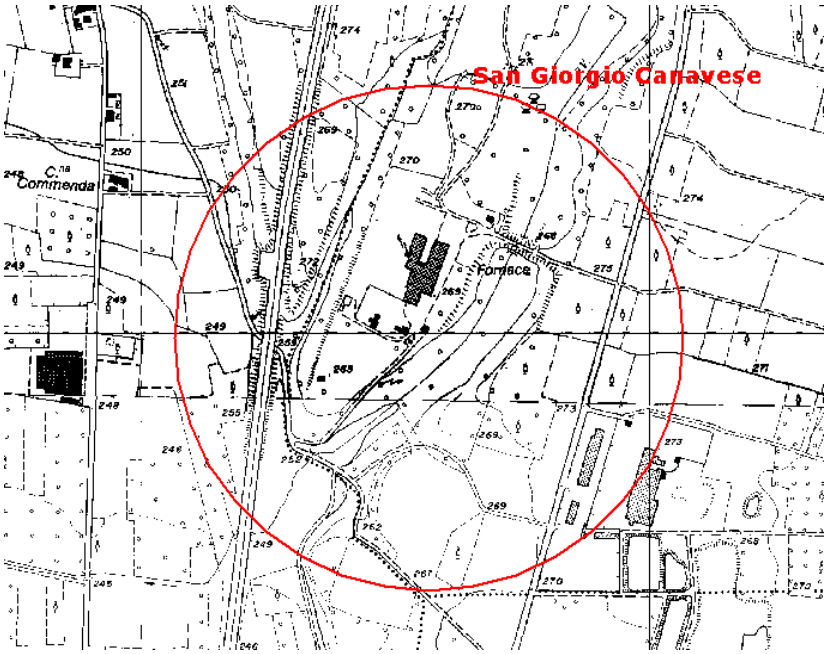
Criterio C9 – Pregio agricolo

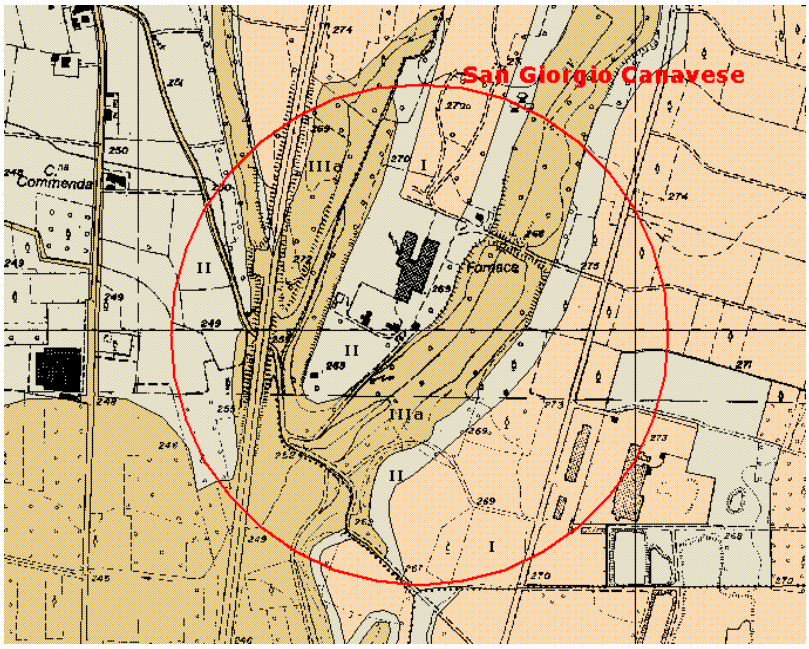
L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; vi è una ridotta presenza di frutteti nella fascia di 2 km; l'uso del suolo prevalente è a seminativi di grano e mais e prati permanenti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate (latifoglie).

Criterio C10 – Esondabilità

Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in:

- classe I: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche;
- classe II: condizioni di moderata pericolosità geomorfologia possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici;
- classe III a: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti - aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione a medio-elevata energia -. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto indicato all'art. 31 L.R . 56\77.





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 1 cappella

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

- 1 centro storico
- 1 cascina
- 3 piloni

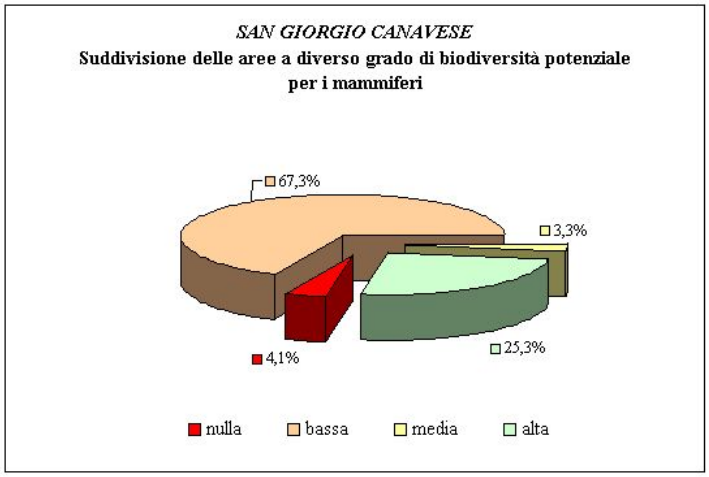
Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

Il sito perimetrato ricade in adiacenza ad un'area industriale ed è completamente circondato da alberi; la presenza della autostrada A5 Torino-Aosta che corre circa a 200 m ad ovest dell'area e della SP 82 di Montalenghe (200m a est dell'area) svolgono un ulteriore azione di mascheramento.

La A5 in particolare impedirebbe la visibilità dell'impianto dal nucleo abitato di San Giusto Canavese distante dall'area all'incirca 600 m.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 25,3%.



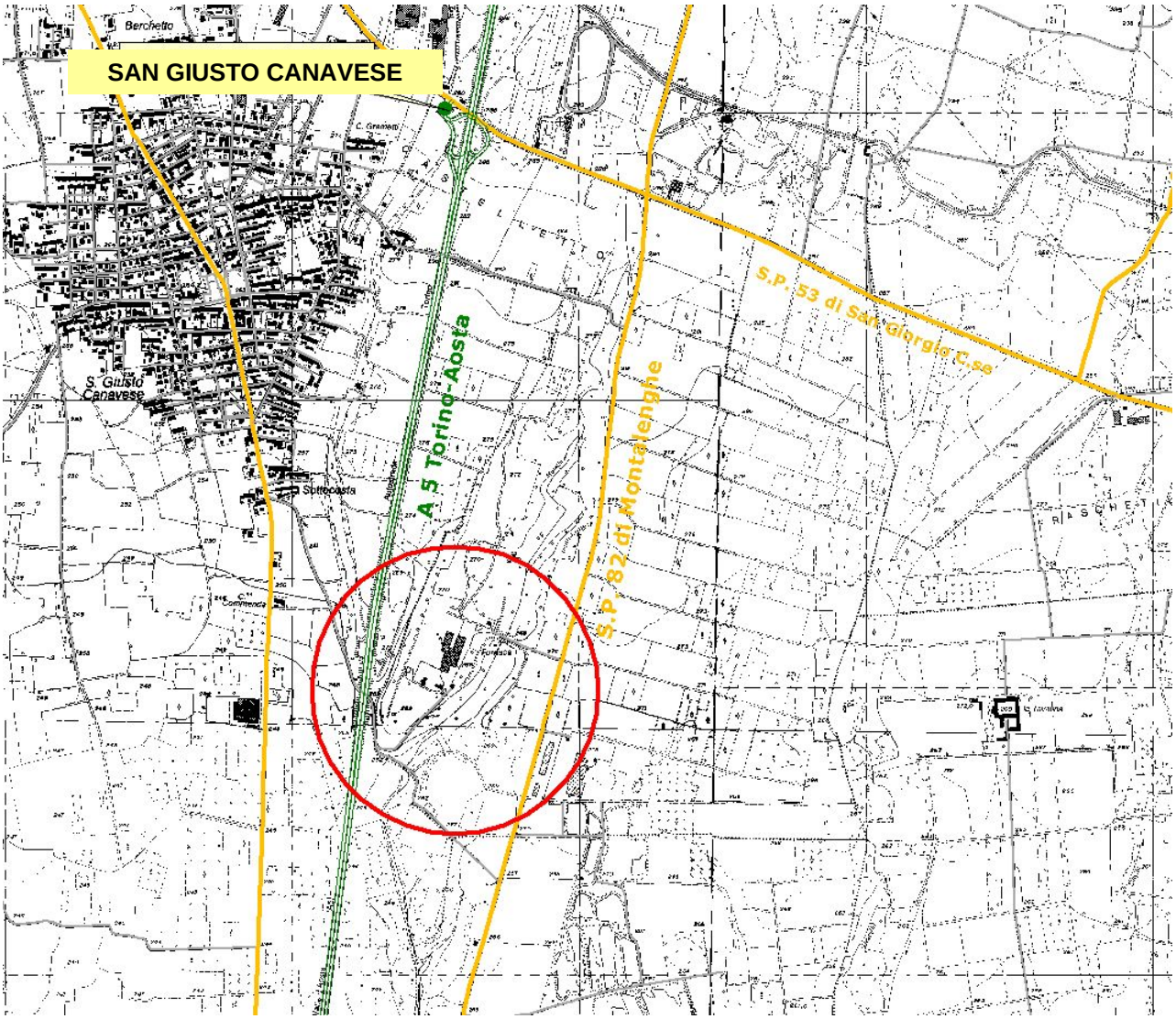


Fig. 1 – Viabilità relativa al sito di San Giorgio Canavese.

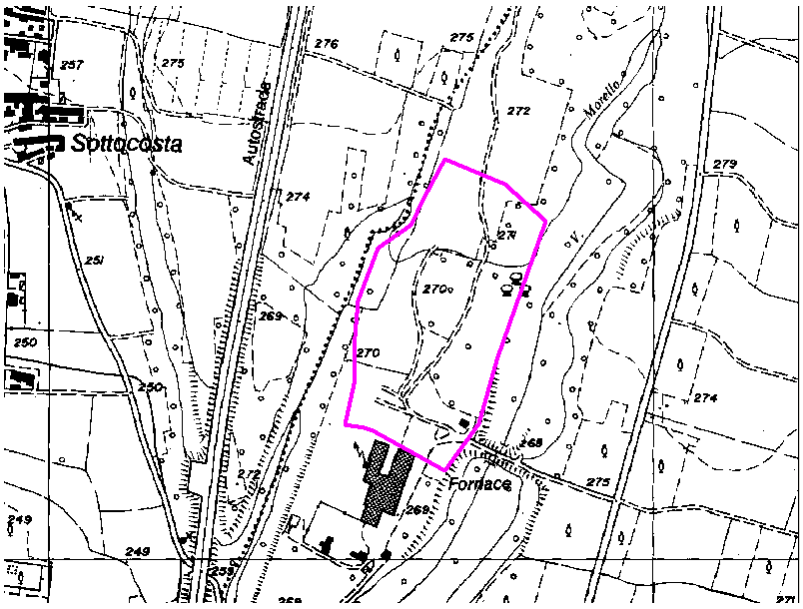


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

Fig. 3 – Possibile perimetrazione del sito- Foto aerea.

Sito Scar_1 – Scarmagno

Inquadramento geografico

L'ambito industriale è localizzato nel Comune di Scarmagno ad est del centro abitato, al confine con il comune di Romano Canavese.
L'ambito è in gran parte adiacente alle aree del complesso industriale "storico" dell'Olivetti, ora di proprietà dell' Olivetti Multiservice spa.
La superficie complessiva dell'area è di circa 95 ha

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Scarmagno è stato approvato dalla Regione Piemonte con delibera di G.R. n. 55-6648 del 03/06/1991.

L'area è destinata dal PRGC per attività produttive.

Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

Accesso

L'area industriale è delimitata ad ovest dall'autostrada Torino-Aosta, che ne costituisce anche il principale asse di accesso, a nord dalla SP 56 di Strambino e ad est dalla SP 82 di Montalenghe.

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea**, **Sottosistema II: EPOREDIESE**, così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992):*
" Il disegno di ben conservate cerchie moreniche domina e sovente delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto d'umanità equamente distribuito in piccoli centri ai bordi dei rilievi. Le parti più solatie, costruite con cure pazienti, secolari, appaiono sminuzzate in vigneti, orti e cereali poveri che, nell'insieme, formano un'orlatura interrotta da poderi, chiusi da muretti a secco, ai quali succede più in alto un bosco termofilo di latifoglie che scollina e lascia il posto a più freschi cedui nelle esposizioni settentrionali. La presenza di bacini lacustri e un clima favorevole permettono la coltura del vigneto anche su esposizioni meno calde. Le già consistenti piane interne ai rilievi, orientate a una monocoltura cerealicola, hanno personalità propria, punto di riferimento e di aggregazione dei singoli areali (sovraunita`) circostanti. Prevalente popolamento in nuclei e centri minori. "

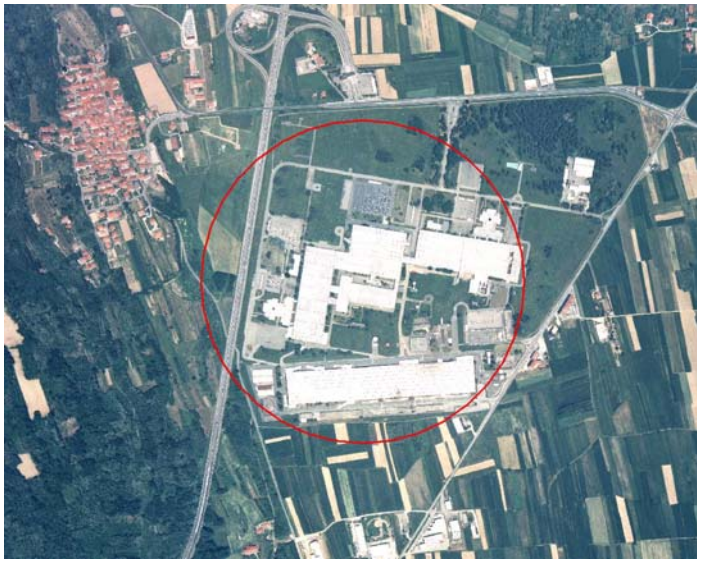


Foto Aerea- Volo del 2004

I Caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi…….....: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati
Fascia altimetrica .....…….....: 200-600 m
Dislivelli.....…….....: consistenti
Pendenze.....…….....: da moderate ad accentuate
Aspetti climatici particolari...……..: ventosità stagionale
Orientamento colturale agrario…….....: cerealicolo
Copertura forestale.....……....: cedui
Variazioni cromatiche stagionali……..: poco marcate
Grado di antropizzazione storica…....: elevato
Grado di antropizzazione in atto……..: moderato
Densità insediativa.....……..: moderata
Distribuzione insediativa.....……....: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....…….....: lenta trasformazione

In dettaglio l'area appare in un contesto paesaggistico di qualità, parzialmente urbanizzato, sottoposto a processi di urbanizzazione infrastrutturale (Autostrada Torino-Ivrea) e soprattutto industriale (Insediamento Olivetti con un alto livello di qualità edilizia e urbanistica) , collocato in un disegno di ben conservate cerchie moreniche, che delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto di insediamenti in piccoli centri ai bordi dei rilievi; il paesaggio agrario, ancora rilevante della Sovraunità 16, è caratterizzato da superfici terrazzate un tempo percorse ed inondate anche dall'ormai distante Chiusella. Agricoltura asciutta poco redditizia che si distende sino alle rive lacustri di Candia, adagiato ai piedi di rilievi morenici.

Attività industriali presenti

La struttura storica dell'area industriale comprende quattro grandi capannoni identificati dalle lettere A, B, C, D.
Nel capannone A vi sono due società:

- TUV: Società di Ingegneria che effettua certificazioni ISO industriali
- TNT: società di Logistica e Trasporti.

Nel capannone B vi è un deposito posto sotto sequestro di materiali derivanti dal fallimento della OLIIT e CMS.
Il capannone C contiene attività del vecchio gruppo OLIVETTI (ex TEKNOST) ed in particolare COMDATA ed INNOVIS per un totale di circa 400 dipendenti. Il capannone D è adibito a magazzino per materiale OLIVETTI e PIRELLI.
Complessivamente non sono più di 500 i dipendenti insediati sull'area. Vi sono ancora all'incirca 150 dipendenti OLIIT in cassa integrazione che dovrebbero essere assunti nel polo della Pubblica Amministrazione di Colleretto Giacosa (RIBES-ASM).

EVOLUZIONE AREA INDUSTRIALE

Anno di costruzione:

Grado di saturazione:

Eventuali richieste di insediamento e/o espansione:

Eventuale stato di crisi/difficoltà: E' in atto un processo di trasformazione del complesso (differenziazione e parcellizzazione) in realtà produttive minori con un riutilizzo delle strutture edilizie esistenti e moderati ampliamenti accessori.
Nel 1991 lo stabilimento aveva circa 3000 addetti, attualmente i dipendenti risultano ridotti a poche centinaia (circa 500) per effetto della crisi dell'Olivetti.

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

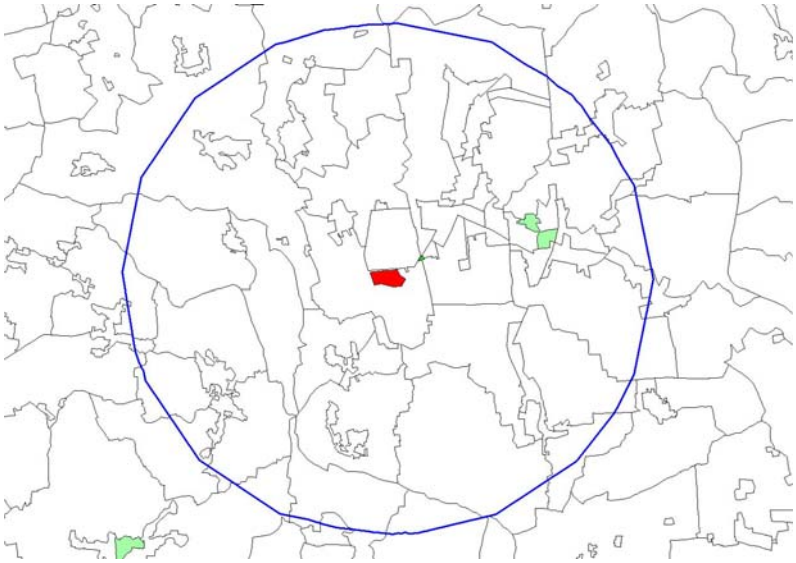
L'area industriale è delimitata ad ovest dall'autostrada Torino-Aosta, che ne costituisce anche il principale asse di accesso, a nord dalla SP 56 di Strambino e ad est dalla SP 82 di Montalenghe.
Il sito presenta ottime condizioni di accessibilità: la connessione con la rete autostradale, immediatamente accessibile dal casello di Scarmagno, dopo un breve tratto (meno di 1 km) sulla SP 56 contribuisce a rendere agevole l'accessibilità dalla lunga distanza.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La linea ferroviaria dista all'incirca 3 km.

Criterio C3 – Recupero energetico

Il sito si presenta poco interessante dal punto di vista della possibilità del recupero del calore prodotto dall'impianto ai fini del teleriscaldamento. La volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 16.055 m^3 cui corrisponde un tasso di utilizzo del calore prodotto dall'impianto pari a 0,8%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

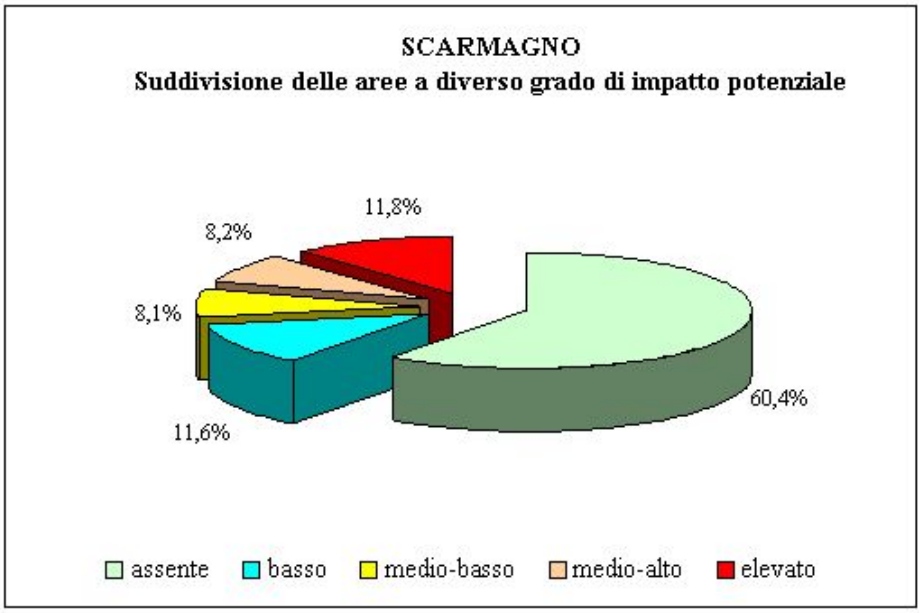
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 28 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi ma solo una discarica per inerti (categoria 2 A ex DPR 915/82) attiva.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 60,4 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 20% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 2.489 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 5.505.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati - Presenza di case sparse

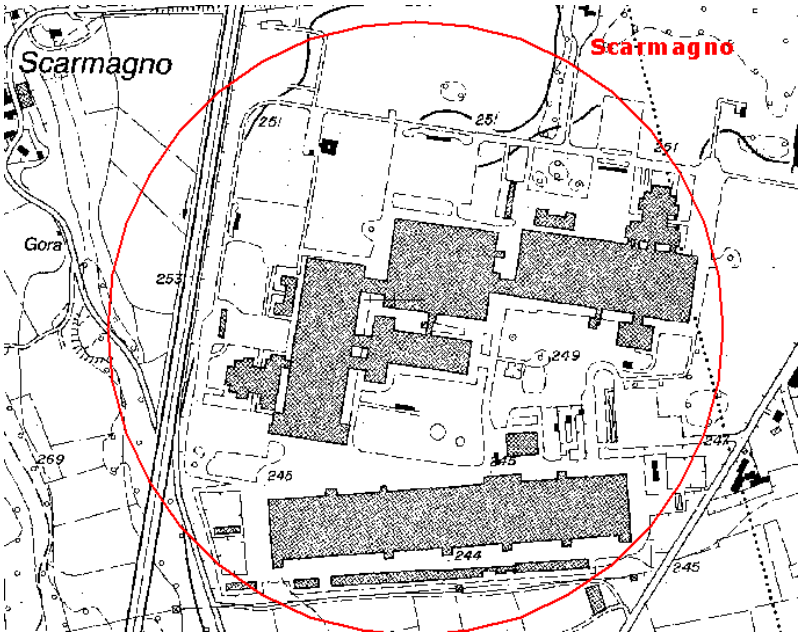
Dalla foto aerea del 2004 si rileva la presenza di 2 abitazioni nella fascia di 200 m dal sito perimetrato.
Nella fascia compresa tra 200 e 500 m sono presenti 5 abitazioni.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m: gli interi nuclei urbani di Scarmagno, Romano C.se, una parte consistente dell'abitato di Strambino, piccole frazioni quali Masero, Bessolo, Cesare, Dighera, Andrina.
Non è stata rilevata la presenza di funzioni sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nella fascia dei 500 m né nella fascia dei 2.000 m.

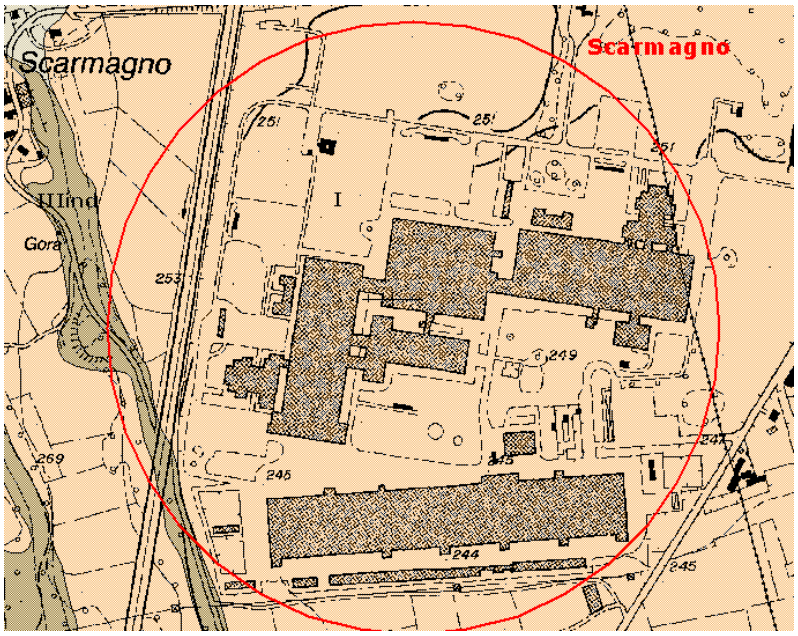
Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede caratteri di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi e prati avvicendati.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m ampie aree boscate.

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in classe I (porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM.LL.PP. 11/03/1988).





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Non sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 1 pilone

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

- 1 SIC (Sito di Interesse Comunitario): Morena destra di Ivrea (IT 1110047), distante dal sito all'incirca 700 m.
- 2 nuclei rurali
- 3 cappelle
- 11 piloni

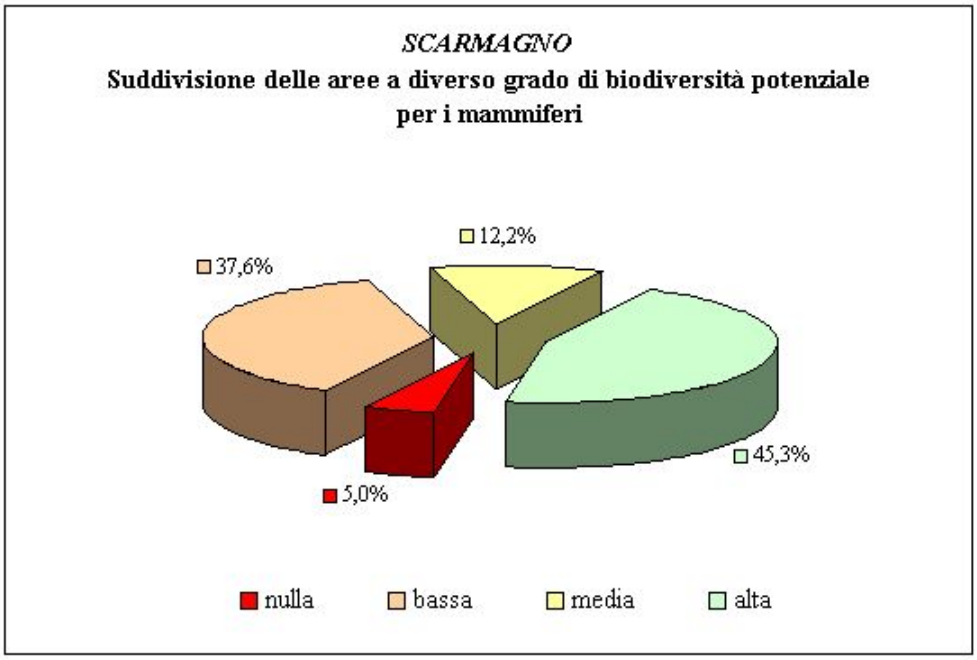
Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

L'impianto, secondo la perimetrazione proposta, si collocherebbe sull'area agricola che si estende a cavallo tra gli insediamenti produttivi esistenti pertanto la sua visibilità verrebbe ridotta e dalle

strutture industriali e dalle infrastrutture viarie (SP 82 di Montalenghe) e autostradali (A5 – Torino-Aosta) adiacenti al sito.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 45,3%.



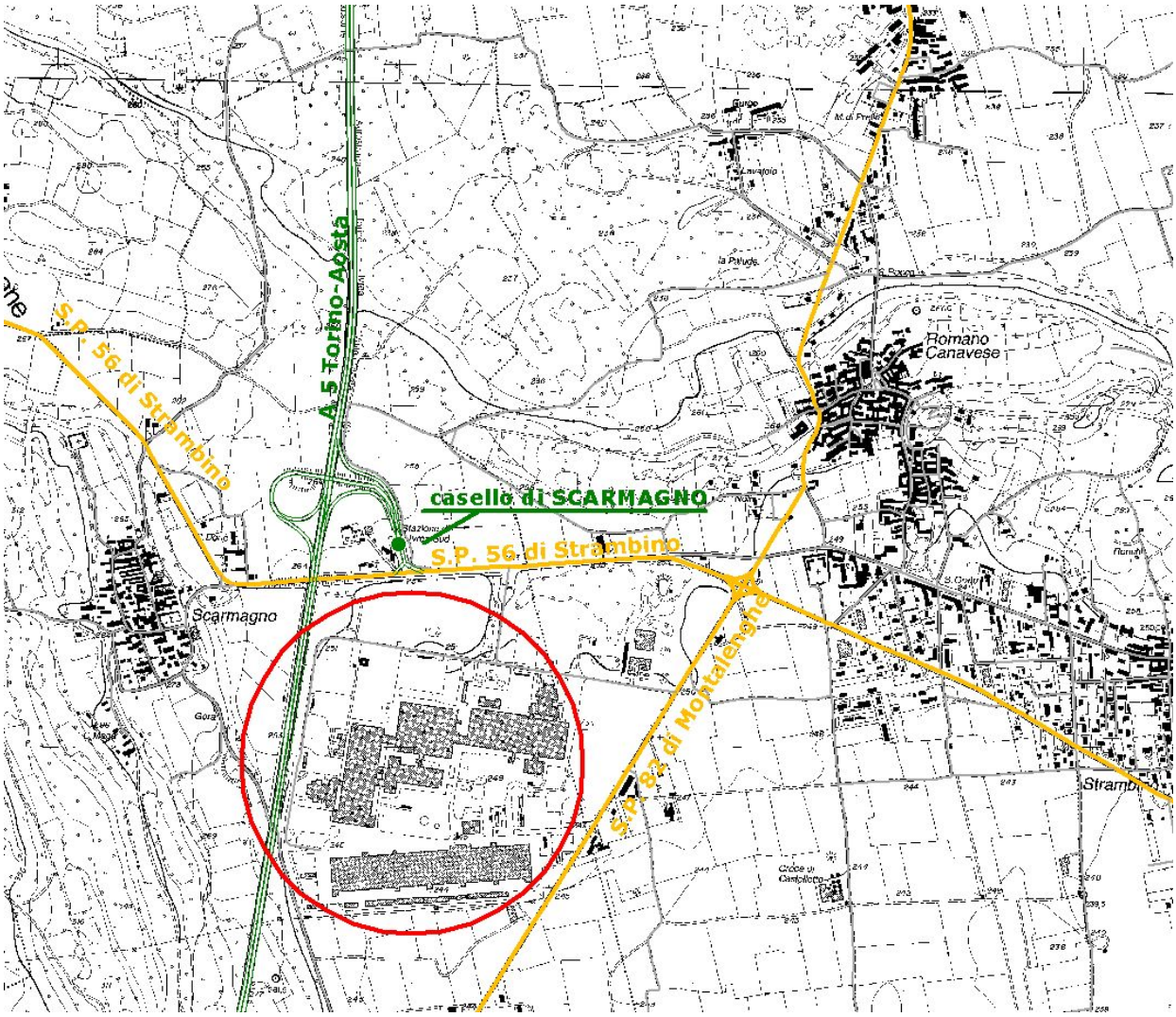


Fig. 1 – Viabilità relativa al sito di Scarmagno.

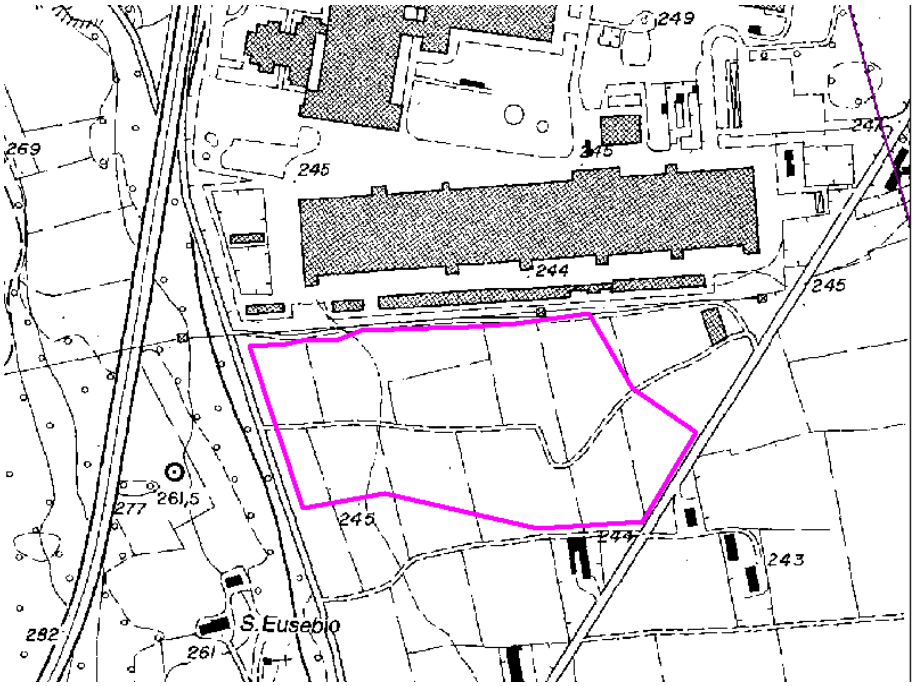


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

Sito Settimo – Settimo Torinese

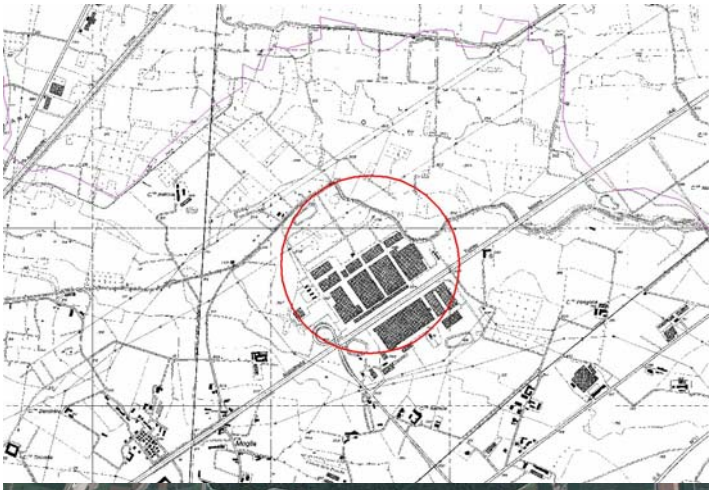
Sulla base di una prima sommaria valutazione sono stati considerati i fattori escludenti per la localizzazione di impianti di trattamento termico da PPGR .
Per quel che concerne la destinazione d'uso l'area è al momento classificata come area per attività produttive, coerentemente con quanto previsto dal PPGR per la localizzazione di impianti di questo tipo.

Inquadramento geografico

L'area è localizzata nel comune di Settimo Torinese (quadrante nord-orientale) a circa 2 km dal centro abitato lungo l'autostrada A4 Torino-Milano. Il sito dista circa 3 km dal centro abitato di Brandizzo (a est del sito), 3,5 km da Volpiano (a nord del sito), 5 km da Leinì (ad ovest del sito). Il comune di Settimo Torinese ha una superficie di 3.178 ha e conta circa 47.372 abitanti.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Settimo Torinese è stato approvato dalla Regione Piemonte con delibera di G.R. n. 026-00029 del 9/05/2005.
L'area individuata, indicata con la sigla Mi 3 nel PRGC, è a destinazione produttiva ed occupa una superficie territoriale di circa 49 ha, con una superficie fondiaria di 32,4 ha



Carta Tecnica Regionale- Volo del

Accesso

Il sito è adiacente all'autostrada A4 Torino - Milano; a nord-ovest corre, ad una distanza di 1.5 km, l'autostrada A5 Torino - Aosta.
Gli svincoli più vicini sono, per entrambe le autostrade, Volpiano e Settimo Torinese.
La linea ferroviaria (tratta Settimo-Volpiano-Rivarolo-Cuorgne-Pont), distante meno di 1 km, costeggia il sito a ovest.

Foto Aerea- Volo del 2000

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Media Pianura, Sottosistema II**, così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Insieme ambientale situato nelle condizioni più idonee per ospitare un'estesa, millenaria rete irrigua che ha beneficiato fino ad

un recente passato dell'apporto d'acque di risorgiva. Pur venendo meno negli ultimi decenni questa provenienza per una progressiva depressione delle prime falde, viene assicurata una buona disponibilità idrica per altre vie. Terre in parte già sedi di acquitrini, poi bonificate negli ultimi secoli. Vi si pratica una coltura più intensiva rispetto agli altri sistemi di pianura (sistemi B, D ed E) orientata sulla cerealicoltura e sulle foraggere prative. L'albero, quasi mai assente, in filare o a pieno campo, ha recentemente assunto un maggior peso come coltura industriale specializzata (pioppicoltura) ”

I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi…….....: piane
Fascia altimetrica.....…….....: 200-250 m
Dislivelli.....……..: molto lievi
Pendenze.....……....: lievi
Aspetti climatici particolari..……....: nebbiosità stagionale
Orientamento colturale agrario..……..: foraggero prativo
Copertura forestale.....……..: -
Variazioni cromatiche stagionali……..: marcate
Grado di antropizzazione storica……..: moderato
Grado di antropizzazione in atto……..: moderato
Periodi di forte antropizzazione……...: -
Densità insediativa.....……....: consistente
Distribuzione insediativa.....……..: centri minori e nuclei
Dinamica del paesaggio.....……...: accelerata trasformazione

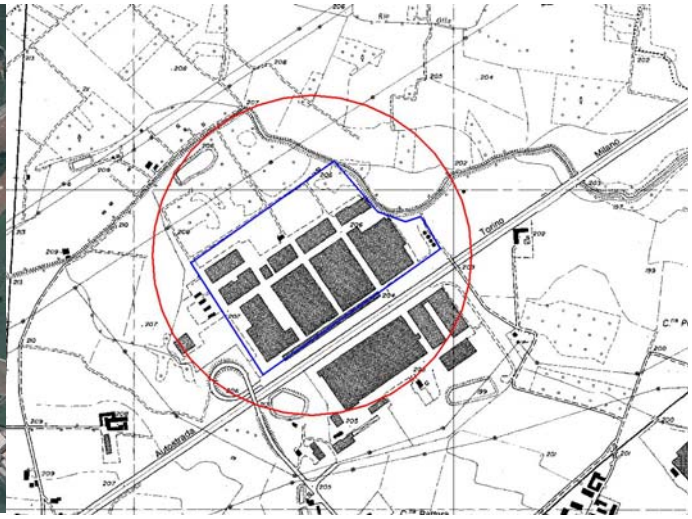
L’ambiente agrario della sovranità 1 è caratterizzato da superfici pianeggianti, talora anche depresse, un tempo paludose, a prevalente prato stabile in zone di risorgive o in terre poco permeabili.

Attività industriali presenti

L’area è sede di una vecchia fabbrica Pirelli oramai dismessa.

Perimetrazione proposta

Si riportano di seguito le immagini (ctr e foto aerea del 2000) del sito che occupa una superficie di circa 25.4 Ha.



Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

Il sito è adiacente all'autostrada A4 Torino - Milano; a nord-ovest corre, ad una distanza di 1.5 km, l'autostrada A5 Torino - Aosta.
Gli svincoli più vicini sono, per entrambe le autostrade, Volpiano e Settimo Torinese.
Da quest'ultimo, sia attraverso la A4 che attraverso la A5, l'accesso al sito risulta più agevole se considerata la viabilità esistente: SP12 del Fornacino (500 m), Sp3 della Cerosa (km 1.7), via Brescia (2.5 km) ; quest'ultima è una strada percorribile da mezzi pesanti).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

La linea ferroviaria (tratta Settimo-Volpiano-Rivarolo-Cuorgne-Pont), distante meno di 1 km, costeggia il sito a ovest.

Criterio C3 – Recupero energetico

Da valutare successivamente.

Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

Le proiezioni al 2010 sulla produzione di rifiuti nella Provincia di Torino individuano in Settimo Torinese il centro di maggior produzione.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito, circa 1,3 km ad est, è presente la discarica in esercizio del CRS di tipo 2 B (ex DPR 915/82), classificata dalla normativa vigente "discarica per rifiuti non pericolosi".
Si tratta di una discarica monouso per lo smaltimento di fluff (codice CER 19.01.04) derivante dall'impianto di recupero CRS situato a circa 1 km a ovest del sito.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

Criterio C7 – Densità della popolazione

Da valutare successivamente sulla base di informazioni desunte dai comuni.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati – Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2000 si rileva la presenza di 1 sola abitazione a circa 200 m dal perimetro del sito.
Nella fascia compresa tra 200 e 500 m sono presenti 7 abitazioni sparse. Il numero di case sparse è rimasto invariato dal 2000 al 2006 (si veda foto satellitare Fig. 2-5).
Nella fascia dei 2.000 m ricade parte dell'abitato di Settimo (porzione nord-orientale).
A circa 2 km dal baricentro del sito si rileva la presenza di 4 edifici scolastici; non sono invece presenti ospedali e casa di cura nella fascia dei 2.000 m.

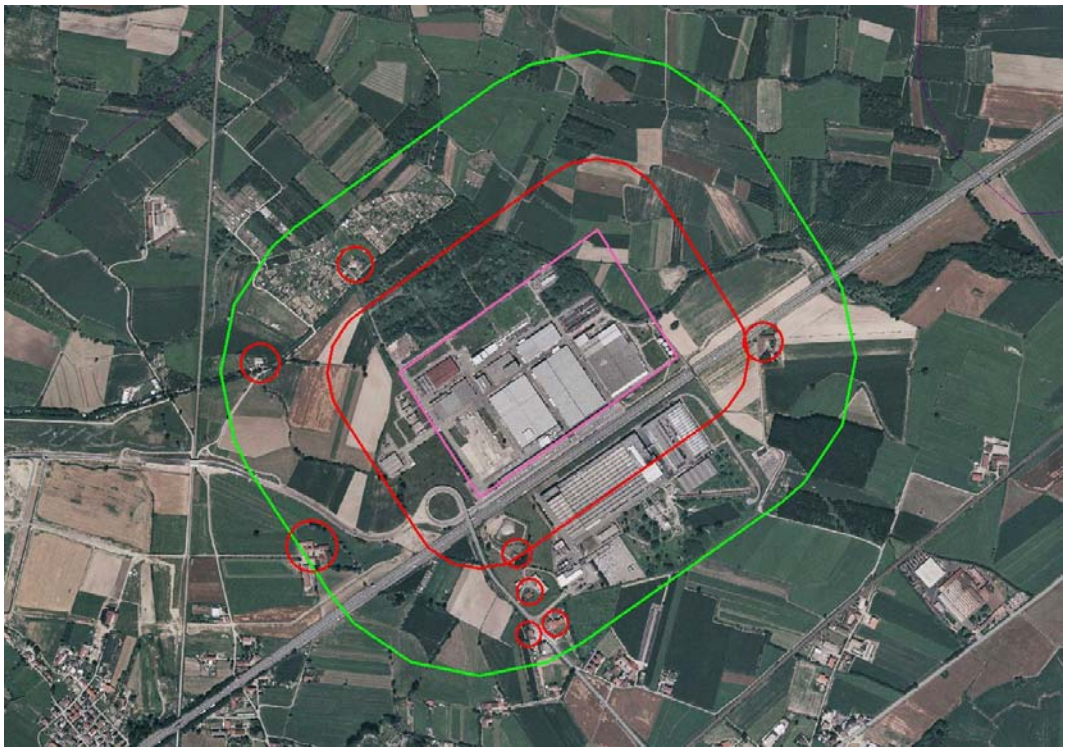


Foto aerea del 2000

Foto satellitare del 2006

Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è a seminativi. Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m aree boscate, in particolare lungo il confine nord- nord ovest dell'area perimetrata.

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.

Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 2 cascine

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

- 1 ritrovamento isolato
- 3 cascine
- 4 cascine a corte
- 1 mulino
- 1 cappella
- 1 fornace

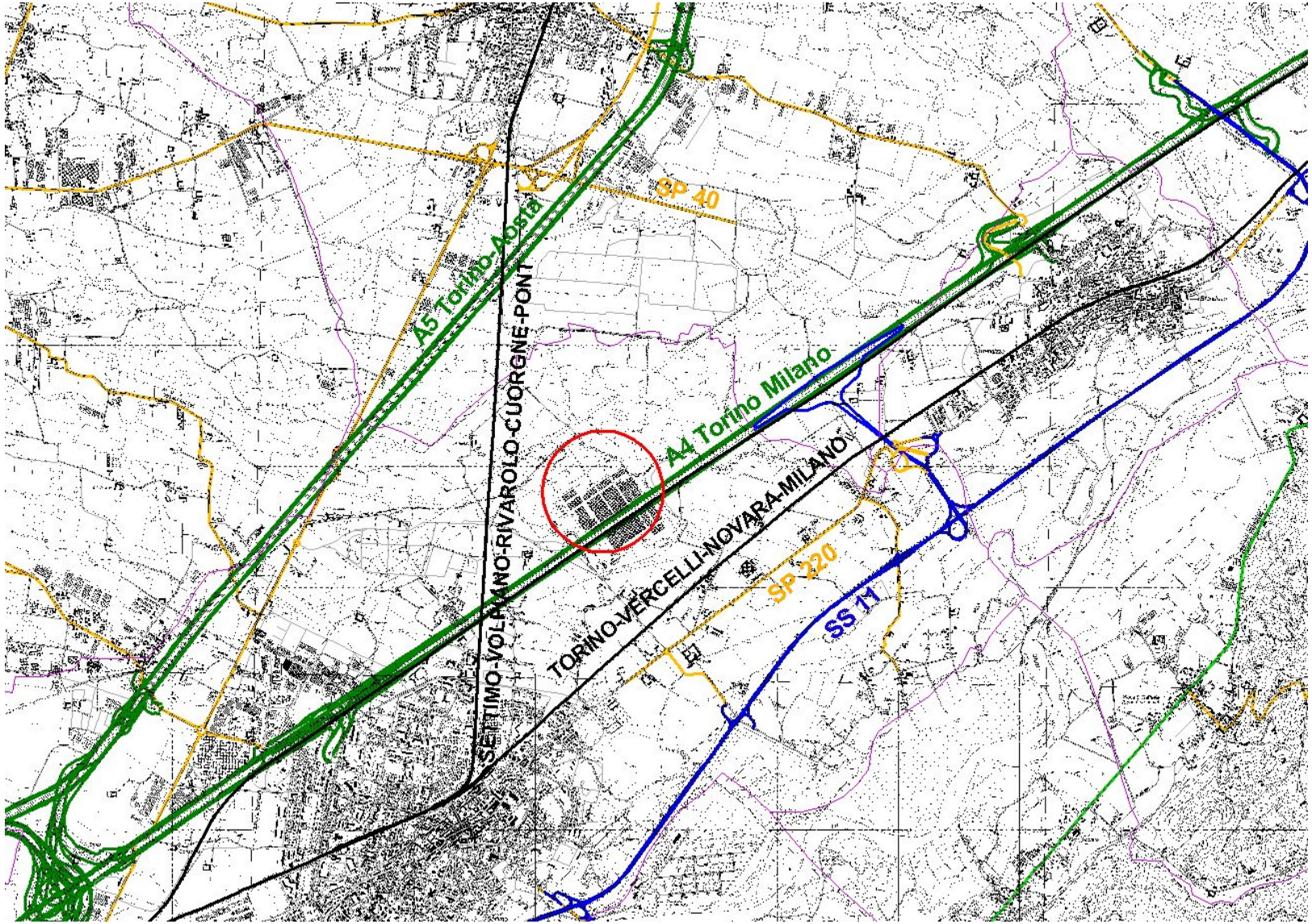
Poco fuori dal buffer dei 2 km vi è l'area protetta regionale istituita della Fascia Fluviale del Po.

Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

La realizzazione del termovalorizzatore non determinerebbe variazioni sostanziali nella percezione paesaggistica globale dal momento che andrebbe a soppiantare strutture industriali esistenti ormai inutilizzate.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).



Viabilità relativa al sito di Settimo Torinese

Fotografie dell'area di Settimo Torinese – Sopralluogo del 04/03/2007

Capannoni ex Pirelli

Capannoni ex Pirelli; nella foto sotto si intravede una cascina abbandonata a sud-ovest dell'area

Parcheggio antistante il sito; è ben visibile un ponte

Il sito si trova al confine con l'A4; al di là si trovano i capannoni della Pirelli ancora in esercizio

Tor_1 – Torre Canavese - Bairo

Inquadramento geografico

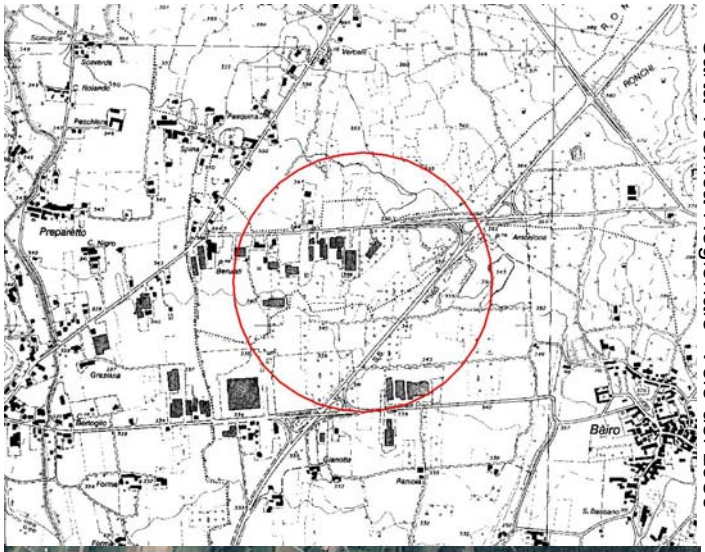
L'area industriale si estende nei Comuni di Torre Canavese (principalmente), Bairo e Castellamonte, in posizione baricentrica rispetto agli abitati dei comuni.
La superficie complessiva dell'area industriale è di 8,9 ha.

Riferimenti urbanistici

Il PRGC del Comune di Torre C.se è stato approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 58-27476 del 10/08/1983 e modificato con variante strutturale approvata con D.G.R. n. 20-00061 del 10/07/1995.
L'area è destinata dal PRGC ad attività produttive.

Accesso

L'area è delimitata dalla SP 57 e dalla SS 565 di Castellamonte.
Lo svincolo più vicino è a Scarmagno sulla A5 e vi si arriva percorrendo all'incirca 10 km.



Carta Tecnica Regionale- Volo del 1989

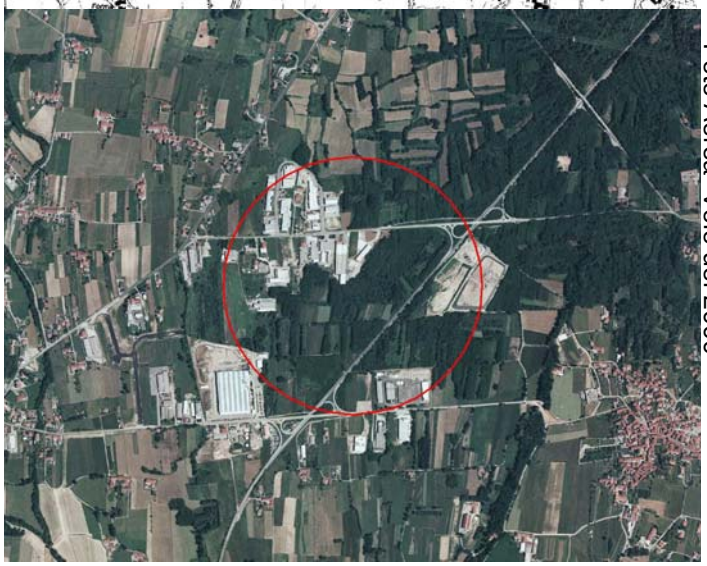


Foto Aerea- Volo del 2000

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di alta pianura, Sottosistema IV: Fascia esterna all'anfiteatro morenico d'Ivrea** così descritto *(IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992):*
"Terre magre, un tempo parzialmente incolte per l'eccesso di ghiaie da cui sono interessate. Accanto a settori bonificati nei primi decenni del secolo permangono aree più povere, ancora meno irrigue, egualmente orientate alla cerealicoltura. In territori più orientali (Borgo d'Ale, Cigliano) negli ultimi decenni si è consolidata una consistente frutticoltura e un'orticoltura di pieno campo. Popolamento umano in centri minori."

I caratteri costitutivi del paesaggio possono essere così sintetizzati:
Forme, profili e percorsi……..: piane
Fascia altimetrica.....……...: 180-400 m
Dislivelli.....……....: modesti
Pendenze.....……...: lievi
Aspetti climatici particolari……:
Orientamento colturale agrario…....: cerealicolo-frutticolo-orticolo
Copertura forestale.....……....:
Variazioni cromatiche stagionali……: poco marcate
Grado di antropizzazione storica……: elevato

Grado di antropizzazione in atto……..:

Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

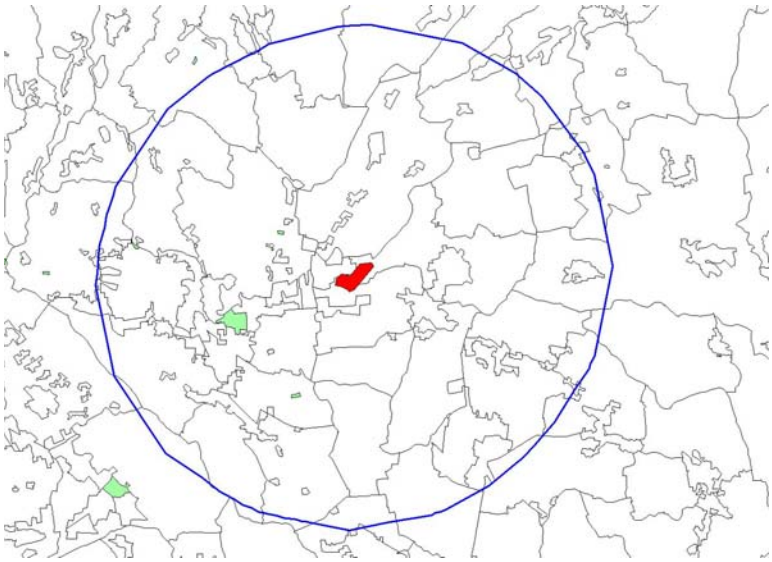
L'area è delimitata dalla SP 57 e dalla SS 565 di Castellamonte.
La connessione con la rete autostradale non è agevole. Lo svincolo più vicino è quello di Scarmagno sulla A5 cui si accede attraverso un percorso di circa 10 km sulle strade SP 57, SP 41, SP 56. Più comodo potrebbe risultare l'accesso allo svincolo di Colleretto Giocosa sempre sulla A5 percorrendo la SS 565 di Castellamonte per 11 km.

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

Non esiste collegamento ferroviario e la ferrovia dista all'incirca 6 km.

Criterio C3 – Recupero energetico

Il sito si presenta poco interessante dal punto di vista della possibilità del recupero del calore prodotto dall'impianto ai fini del teleriscaldamento. La volumetria potenzialmente allacciabile ammonta a 26.097 m^3 con un tasso di utilizzo del calore prodotto dall'impianto pari a 1,3%.



Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

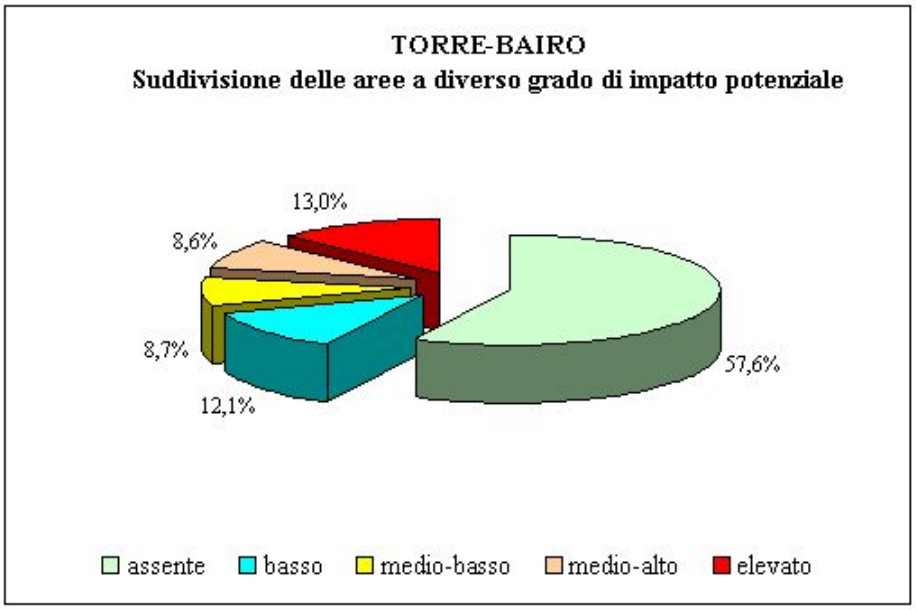
La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 28 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito non sono presenti impianti di smaltimento in esercizio.
In adiacenza al sito vi è una discarica per rifiuti urbani (categoria 1 ex DPR 915/82) esaurita, ricadente nel territorio del comune di Bairo. La discarica è stata attiva dal 1996 al 2001 per un volume complessivo di 228.460 m^3; al momento non è stata attivata alcuna procedura di bonifica ex D.Lgs. 152/2006 in relazione al possibile inquinamento delle acque sotterranee. Si segnala la migrazione di biogas all'esterno della discarica.

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Nell'intorno di 3 km dal sito la percentuale di superfici residenziali in cui l'impatto potenziale sulla salute pubblica può essere considerato assente è pari al 57,6 %; la percentuale di aree con impatto di tipo medio-alto ed elevato è pari complessivamente al 21,6% del totale nel buffer considerato.



Criterio C7 – Densità della popolazione

In un raggio di 2 Km dal sito sono presenti 3.118 abitazioni ed il totale dei residenti è pari a 6.252.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati- Presenza di case sparse

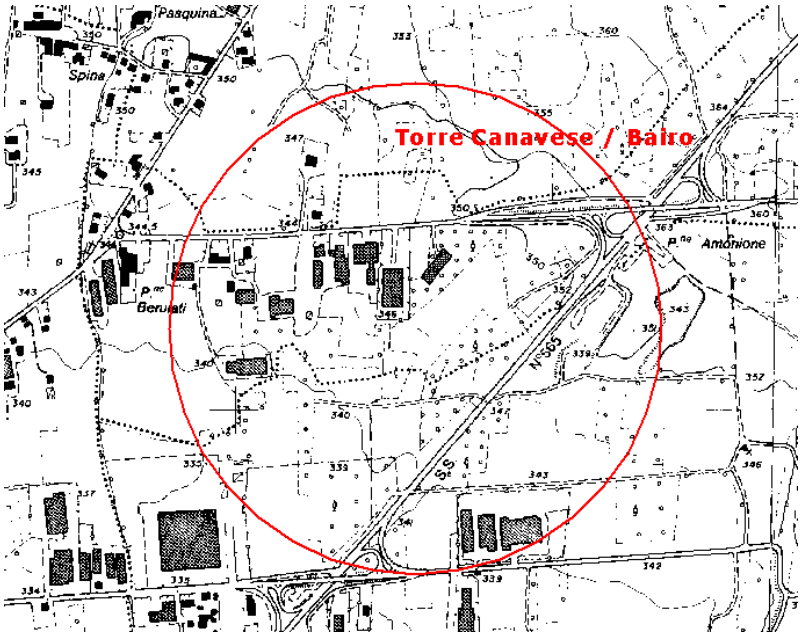
Dalla foto aerea del 2000 non si rileva presenza di abitazioni entro la fascia di 200 m dal sito.
Nella fascia dei 500 m sono presenti all'incirca 20 abitazioni sparse.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m: gli interi nuclei urbani di Torre C.se e Bairo, porzioni di aree residenziali di Castellamonte e Baldissero C.se, diverse piccole frazioni tra cui Preparetto e Bettolino.
Nella fascia dei 2.000 m è stata rilevata la presenza di una scuola.

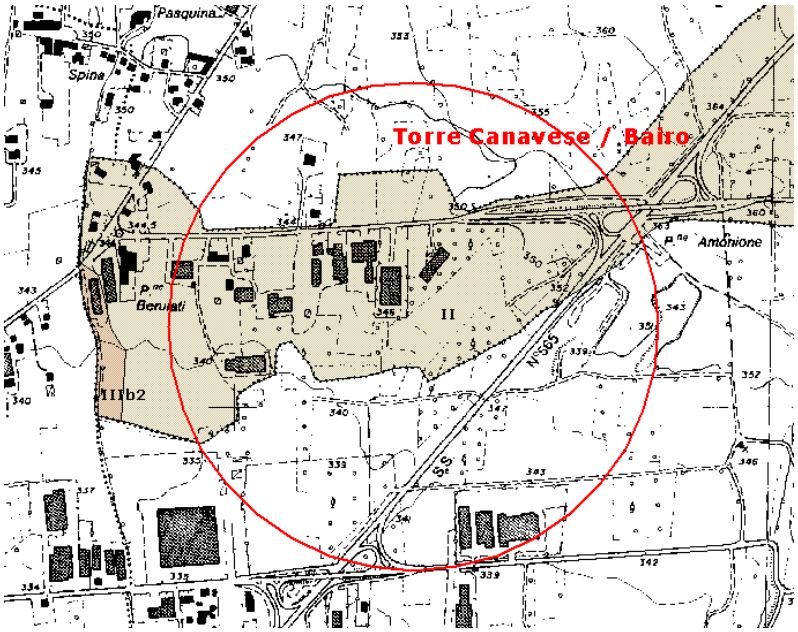
Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede particolari caratteristiche di pregio agricolo; l'uso del suolo prevalente è a prati permanenti e seminativi di grano e mais con presenza piuttosto ridotta di frutteti e vigneti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m ampie aree boscate.

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta particolari problemi dal punto di vista dell'esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade essenzialmente in classe II (moderata pericolosità geomorfologica facilmente superabile attraverso modesti accorgimenti tecnici).





Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Sono presenti entro la fascia dei 500 m

- 3 piloni

Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m

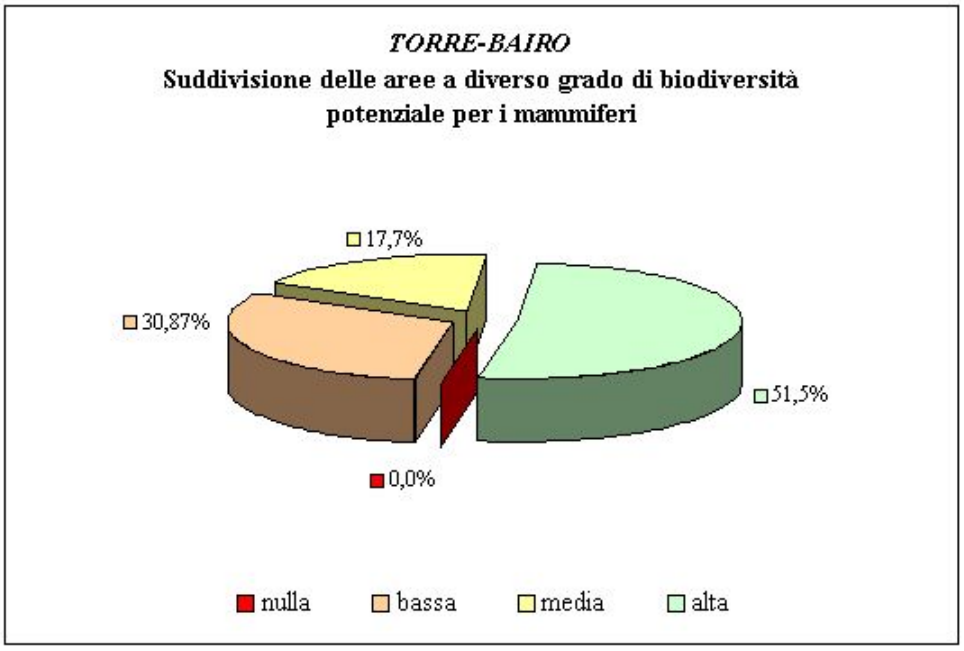
- 1 SIC (Sito di Interesse Comunitario): Morena destra di Ivrea (IT 1110047)
- 1 Area protetta regionale: Monti Pelati e Torre Cives (SIC- IT 1110013)
- 2 nuclei rurali
- 1 resti di strutture
- 2 ritrovamenti isolati
- 4 cappelle
- 1 fornace
- 10 piloni

Criterio C12 – Impatto sul paesaggio

Secondo la perimetrazione proposta il sito è adiacente al polo industriale esistente pertanto la realizzazione del termovalorizzatore non determinerebbe variazioni sostanziali della percezione paesaggistica. L'impianto risulterebbe visibile dalla SP 57 e dalla SP 565 che lo costeggiano e che lo renderebbero poco visibile all'esterno mentre la presenza di alberi nell'intorno svolge una funzione di mascheramento nelle altre direzioni.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Nell'intorno di 3 km dal perimetro del sito la percentuale di aree con grado di biodiversità per i mammiferi di tipo alto è pari al 51,5%.



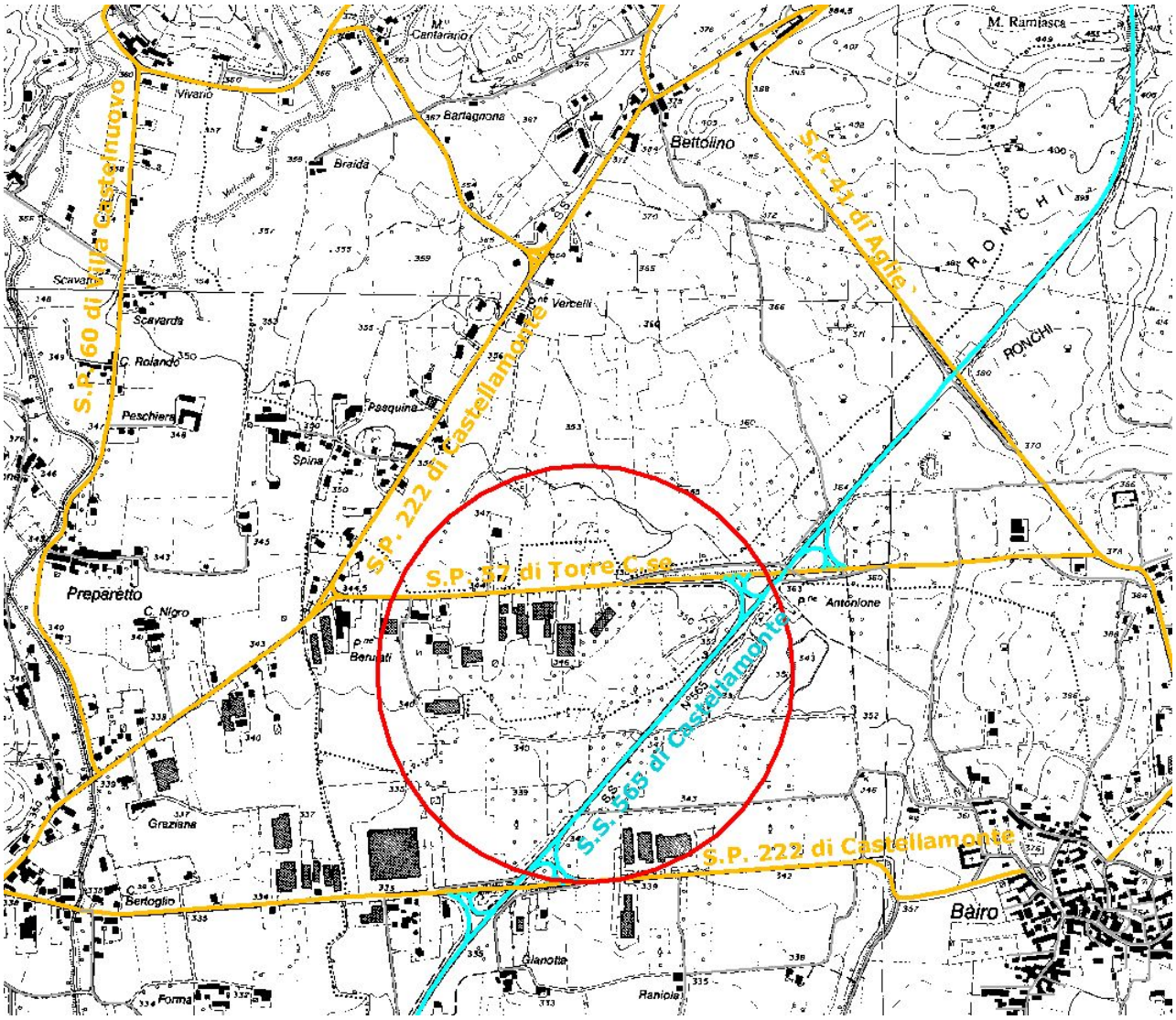


Fig.1 – Viabilità relativa al sito di Torre Canavese – Bairo

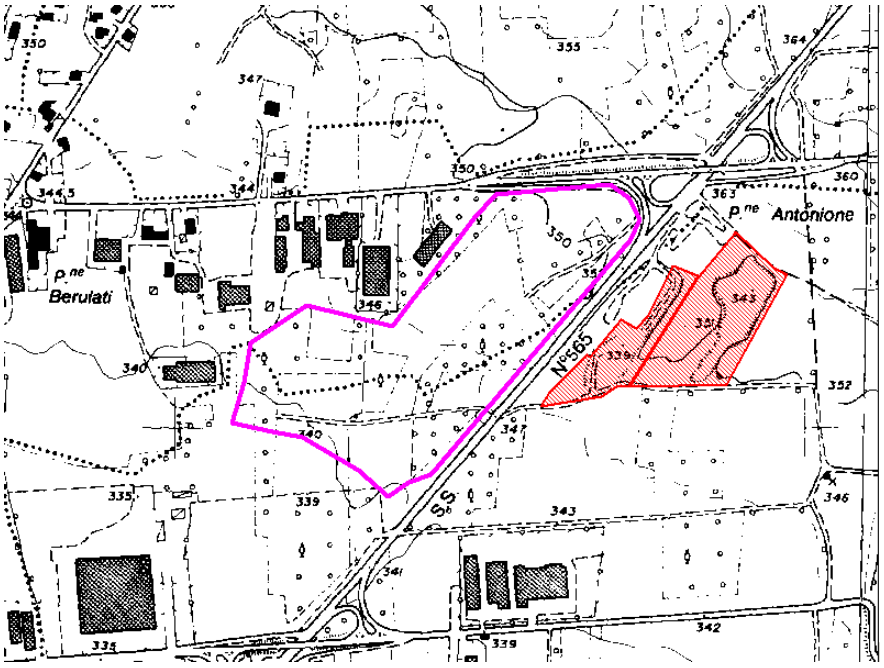
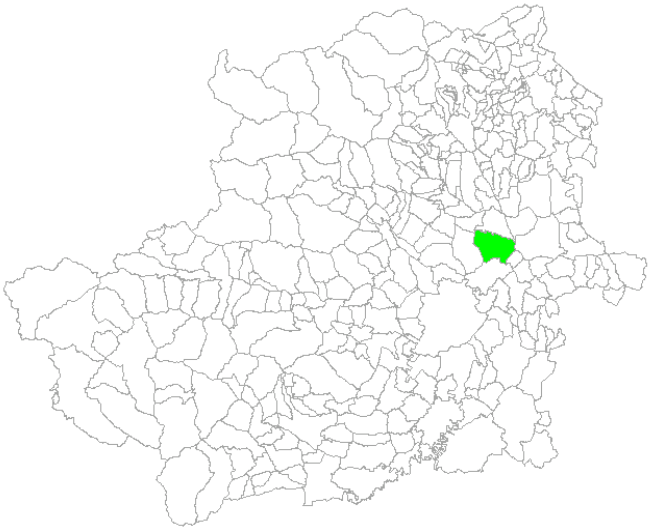


Fig. 2 – Possibile perimetrazione del sito.

Sito Volpiano_1 – Volpiano

Sulla base di una prima sommaria valutazione sono stati considerati i fattori escludenti per la localizzazione di impianti di trattamento termico da PPGR .
Per quel che concerne la destinazione d'uso l'area è al momento classificata come area per attività produttive, coerentemente con quanto previsto dal PPGR per la localizzazione di impianti di questo tipo.



Inquadramento geografico

L'area individuata è localizzata nel Comune di Volpiano circa 2 km a sud del centro urbano.
Il sito dista 3,5 km dal centro abitato di Brandizzo, 4 km da Settimo e 5 km da Leinì.
Il Comune di Volpiano conta 13.970 abitanti.

Riferimenti urbanistici

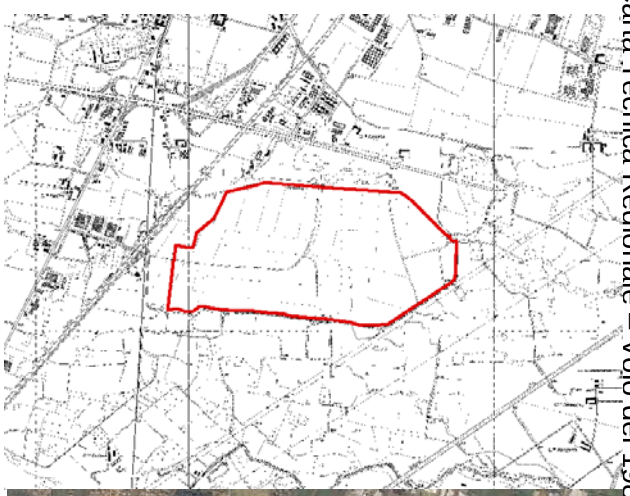
Il Comune di Volpiano è dotato di PRGC (variante strutturale n° 6) approvato con DGR n. 17-29338 del 14/02/2000. La destinazione d'uso dell'area è per attività produttive.

Accesso

La via di accesso principale al sito è la Strada Comunale Volpiano – Brandizzo. L'area è contigua ad ovest all'autostrada Torino-Aosta e alla linea ferroviaria Settimo-Rivarolo.

Contesto territoriale

Il sito risulta compreso nel **Sistema Paesaggistico di Media Pianura,** così descritto (*IPLA, Carta dei Paesaggi agrari e forestali del Piemonte, Ottobre 1992)*:
"Insieme ambientale situato nelle condizioni più idonee per ospitare un'estesa, millenaria rete irrigua che ha beneficiato fino ad un recente passato dell'apporto d'acque di risorgiva. Pur venendo meno negli ultimi decenni questa provenienza per una progressiva depressione delle prime falde, viene assicurata una buona disponibilità idrica per altre vie. Terre in parte già sedi di acquitrini, poi bonificate negli ultimi secoli. Vi si pratica una coltura più intensiva rispetto agli altri sistemi di pianura (sistemi B, D ed E) orientata sulla cerealicoltura e sulle foraggere prative. L'albero, quasi mai assente, in filare o a pieno campo, ha recentemente assunto un maggior peso come coltura industriale specializzata (pioppicoltura) "



Carta Tecnica Regionale – Volo del 1989

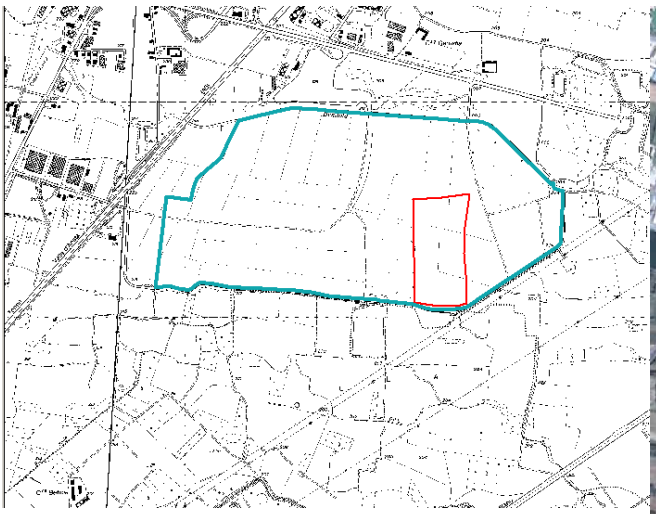
Foto Aerea- Volo del 2000

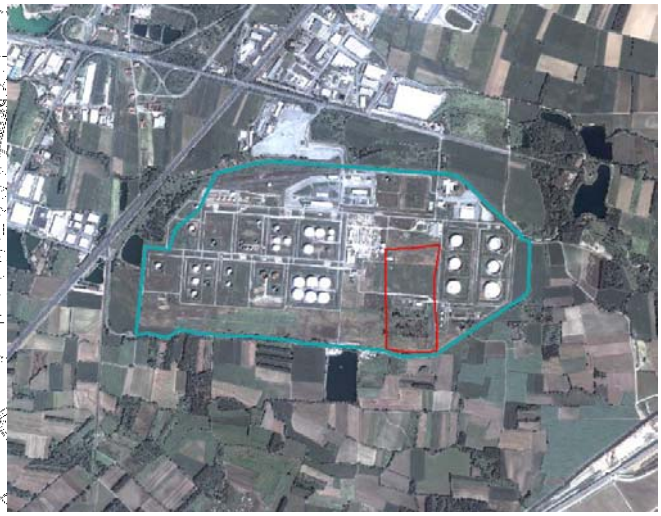
Attività industriali presenti

L'area industriale è in parte occupata dallo stabilimento della ENI SpA (ex AGIP) dove si effettua lo stoccaggio di GPL e di oli minerali unitamente alle operazioni di travaso da e per autobotte, nonché il trasferimento di prodotti tramite gasdotto e ricezione/trasferimento di oli minerali tramite oleodotti.

Perimetrazione proposta

Pur essendo parzialmente occupata, l'area è sufficientemente vasta (circa 1.344.988 m2) per poter accogliere l'impianto.





Criterio C1 – Capacità di ripartizione del traffico

L'area è connessa alla rete stradale:

- a Nord attraverso la strada provinciale SP39 Leinì, Volpiano, Brandizzo;
- a Sud dall' Autostrada Torino Milano
- a Est dalla Strada Comunale Volpiano -Brandizzo,che costituisce l'asse di accesso principale
- a Ovest è contigua dall' Autostrada Torino Aosta

La connessione alla rete autostradale è agevole attraverso l' Autostrada Torino Aosta (casello di Volpiano).

Criterio C2 – Possibilità di utilizzo della ferrovia

Nelle vicinanze dell'area è localizzata la linea ferroviaria Torino-Rivarolo. La Stazione ferroviaria più vicina è la stazione di Volpiano a 3 Km.

Criterio C3 – Recupero energetico

Da valutare successivamente.

Criterio C4 – Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti

La distanza del sito dal centro di maggior produzione di rifiuti, individuato in Settimo Torinese secondo le proiezioni al 2010, risulta essere pari a 5 km.

Criterio C5 – Equità sociale

Nella fascia di 2 km attorno al sito è presente una discarica in esercizio di tipo 2B (ex DPR 915/82).

Criterio C6 – Carichi ambientali preesistenti

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

Criterio C7 – Densità della popolazione

Da valutare successivamente sulla base di informazioni desunte dai comuni.

Criterio C8 – Distanza dai centri abitati- Presenza di case sparse

Dalla foto aerea del 2000 non si rileva la presenza di abitazioni nella fascia di 200 m attorno al sito, mentre si rileva entro la fascia di 500 m la presenza di 3 abitazioni; la foto satellitare del 2006 mostra che il numero di abitazioni nei pressi del sito è rimasto pressoché invariato negli anni.
Entro la fascia dei 2.000 m ricadono alcune cascine e il settore meridionale dell'abitato di Volpiano.
Nel raggio di 2000 m si rileva la presenza di 2 scuole dell'obbligo.

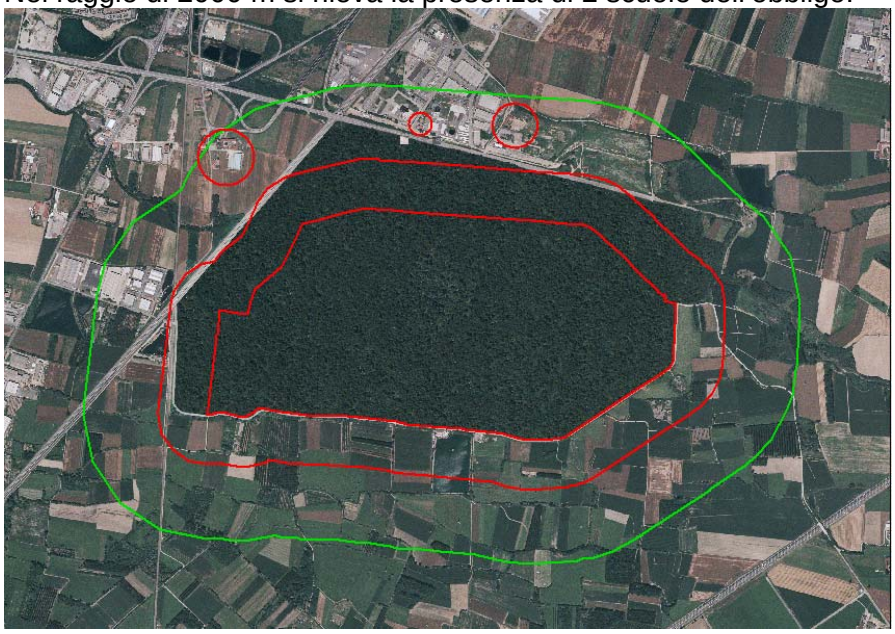


Fig. 1- foto aerea del 2000

Fig. 2- Foto satellitare del 2006.

Criterio C9 – Pregio agricolo

L'area non possiede alcun carattere di peculiarità vegetazionale; non si rilevano coltivazioni di pregio né colture specializzate nelle immediate vicinanze; l'uso del suolo prevalente è misto: prati permanenti e seminativi di mais e grano; non si riscontra presenza di vigneti.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m limitate estensioni di pioppi.

Criterio C10 – Esondabilità

L'area non presenta problemi di esondabilità. Il sito non ricade in alcuna fascia secondo la classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico –PAI - dell'Autorità di Bacino.
La Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica mostra che l'area ricade in classe II: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM.LL.PP. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

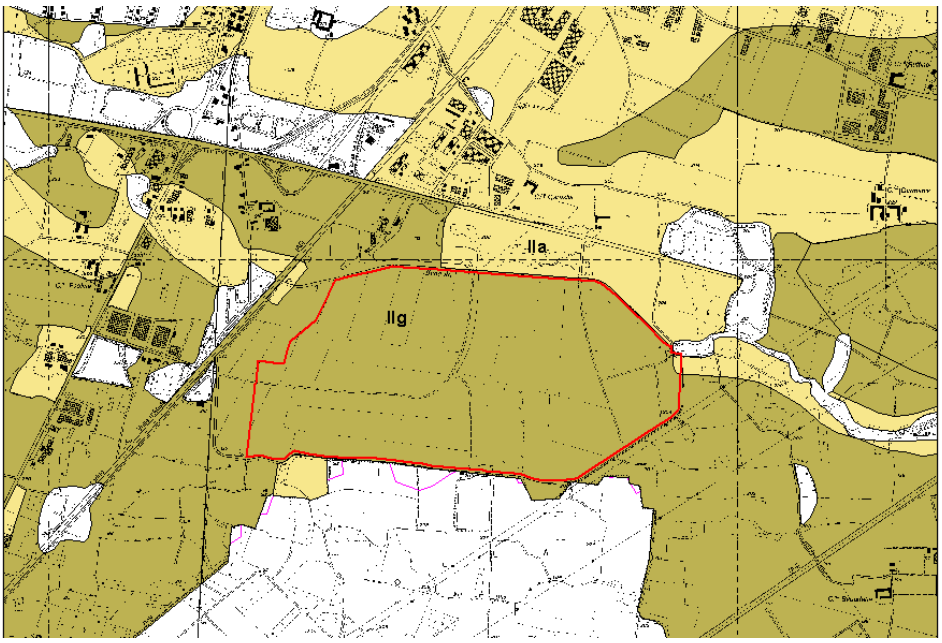


Fig. 3 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Criterio C11 – Beni ambientali e culturali

Non sono presenti entro la fascia dei 500 m beni ambientali e culturali nè beni urbanistici e architettonici.
Sono presenti entro la fascia dei 2.000 m:

- 1 villa con parco
- 6 cascine
- 5 cascine a corte
- 1 villa
- 1 cappella

A circa 4 km ad est del sito è presente un SIC (Sito di Interesse Comunitario): Confluenza Po-Orco-Malone (IT1110018).

Criterio C12 - Impatto sul paesaggio

La realizzazione del termovalorizzatore non determinerebbe variazioni sostanziali nella percezione paesaggistica globale dal momento che si collocherebbe in un contesto prettamente industriale.

Criterio C13 – Biodiversità potenziale nell'intorno del sito

Da valutare successivamente (a cura di ARPA).

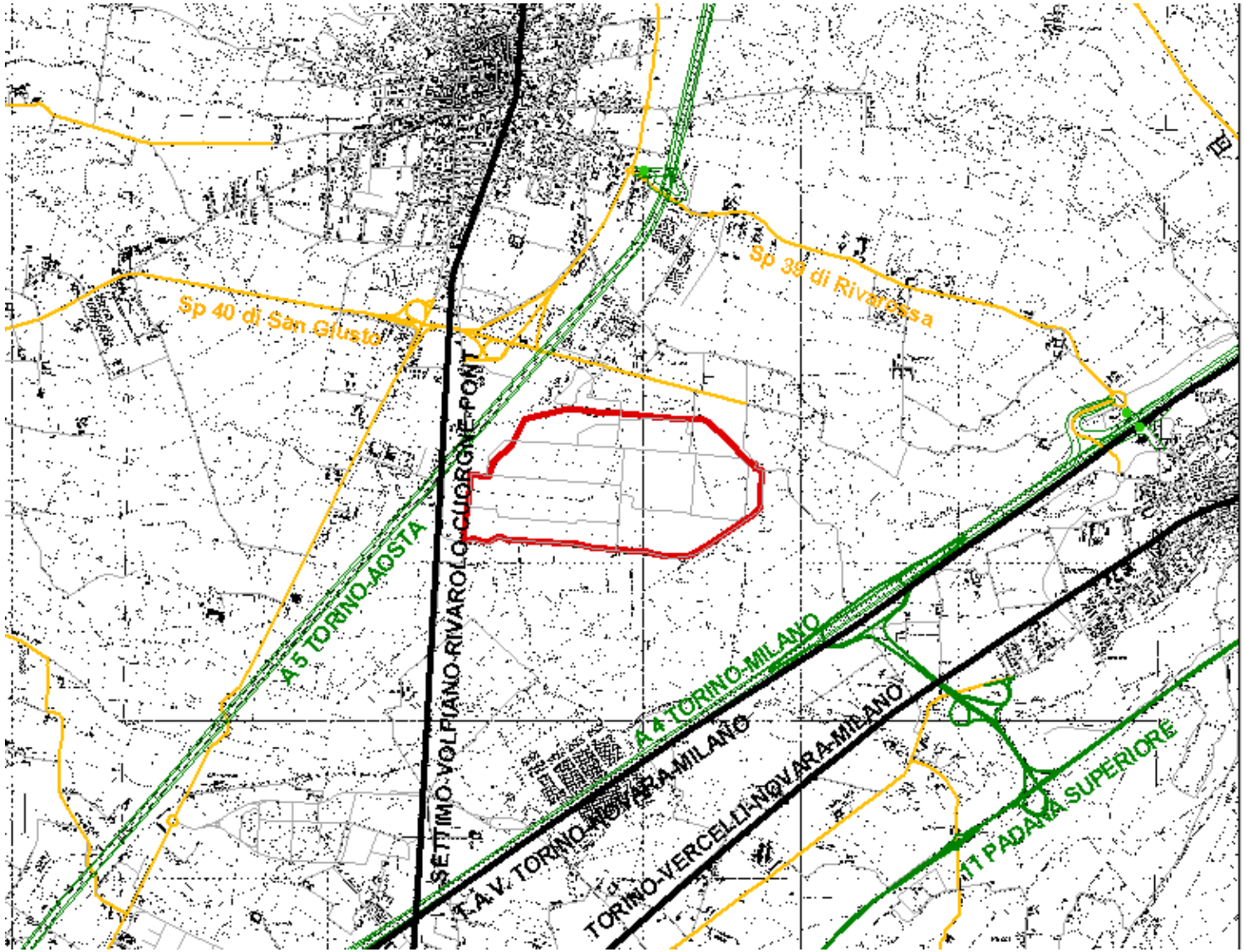


Fig. 4- Viabilità relativa al sito di Volpiano